



XII LEGISLATURA
XII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 13
Seduta del 5 Giugno 2025

Presidenza della Presidente Sarah BISTOCCHI

INDICE – QUESTION TIME
(Prot. n. 5255 del 30/5/2025)

Presidente.....5	Meloni, Assessore.....12
Oggetto n. 1 – Atto n. 144 <i>Moria di pesci nel lago Trasimeno – Richiesta di interventi urgenti, trasparenza sulle cause, supporto sanitario e ambientale, misure straordinarie per la tutela del lago, dell'ambiente e della stagione turistica, con particolare riferimento alle azioni regionali in relazione all'eccezionalità e precocità del fenomeno.....5</i>	Oggetto n. 3 – Atto n. 172 <i>Riorganizzazione dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Umbria, con ampliamento delle posizioni dirigenziali tramite "comando" dal Comune di Assisi, con possibili profili di illegittimità e di danno erariale.....12</i>
Presidente.....5,7,8,9	Presidente.....12,13,15
Arcudi.....5,8	Melasecche.....12,15
Meloni, Assessore.....7	Proietti, Presidente Giunta.....13
Oggetto n. 2 – Atto n. 174 <i>Interrogazione alla Giunta regionale dell'Umbria circa la ripartizione dei fondi del programma regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2025.....9</i>	Oggetto n. 4 – Atto n. 182 <i>Intendimenti della Giunta regionale dell'Umbria in merito al potenziamento della struttura complessa dell'Unità Spinale Unipolare dell'Umbria.....15</i>
Presidente.....9,10,12	Presidente.....15,17,18
Romizi.....9,12	Tagliaferri.....16,18
	Proietti, Presidente Giunta.....17



Oggetto n. 5 – Atto n. 173

Medialibraryonline Umbria – Servizio digitale per l'accesso alla lettura e alla cultura.....18
Presidente.....19,20,21
Filipponi.....19,20
Bori, Assessore.....19

Oggetto n. 7 – Atto n. 178

“Nati per leggere” in Umbria – Programma per la promozione della lettura.....21
Presidente.....21,22,23
Proietti.....21,23
Bori, Assessore.....22

Oggetto n. 6 – Atto n. 175

Stato e destinazione delle risorse FSC 2021/2027 per complesso ospedaliero di San Florido di Città di Castello – Recenti evoluzioni.....23
Presidente.....24,26
Giambartolomei.....24,26
Bori, Assessore.....25

Oggetto n. 8 – Atto n. 177

Contributi per la partecipazione di minori in età prescolare e in obbligo di istruzione ai Centri estivi 2025.....26
Presidente.....26,27,29,30
Agabiti.....26,29,30
Barcaioli, Assessore.....28



INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(Prot. n. 5255 del 30/5/2025)

Oggetto n. 1

*Approvazione processi verbali delle precedenti sedute.....*30

Presidente.....30

Oggetto n. 2

*Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....*30

Presidente.....30

Oggetto n. 3 – Atti n. 105 e 105/bis

*Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva.....*30

Presidente.....31,32,34,35,37

Michellini, Relatore maggioranza.....31

Arcudi, Relatore minoranza.....32

Filipponi.....34

Meloni, Assessore.....36

Votazione atti n. 105 e 105/bis.....37

Oggetto n. 4 – Atto n. 186

*Iniziative a sostegno e rafforzamento della collaborazione tra Regione Umbria e Vigili del fuoco.....*37

Presidente.....37,38,39,41,42,43

Michellini, Relatore.....37

Betti.....38

Melasecche.....39

Arcudi.....41

Ricci.....42

Proietti, Presidente Giunta.....42

Votazione atto n. 186.....43

Oggetto n. 5 – Atto n. 187

*Impatto ambientale dell'insediamento siderurgico del quartiere di Prisciano: salute, ambiente, lavoro e qualità della vita.....*43

Presidente.....43,45,47,48,49,52,53

Michellini, Relatore maggioranza.....43

Melasecche, Relatore minoranza.....45,52

Simonetti.....47

Proietti.....48

Filipponi.....49

De Luca, Assessore.....49

Votazione atto n. 187.....54

Oggetto n. 6 – Atto n. 179

*Interventi urgenti per il miglioramento della gestione del sistema penitenziario umbro, con particolare riferimento al pieno ripristino operativo del Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria.....*54

Presidente.....54,56,57,58

Proietti.....54,58

Tesei.....56,57

Lisci.....56

Ricci.....57

Oggetto n. 7 – Atto n. 163

*Criticità del sistema sanitario nella Media Valle del Tevere e richiesta di interventi urgenti per il miglioramento dei servizi.....*58

Presidente.....59,60,61,62,63,64

Pace.....59,61

Betti.....60,63

Proietti, Presidente Giunta.....63

Votazione atto n. 163.....65

Oggetto n. 8 – Atto n. 180

*Azioni per la modifica dei provvedimenti riguardanti il c.d. "Bonus sociale rifiuti".....*65

Presidente.....65,66

Michellini.....65

De Luca, Assessore.....66

Votazione atto n. 180.....66

Oggetto n. 9 – Atto n. 170

*Nodo di Perugia, impegno della Giunta regionale a superare le divergenze politiche interne e proseguire nella realizzazione dell'opera.....*67

Presidente.....67,69,71,73,75,76,79,80,

82,83,84,85,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97,98

Melasecche.....67,79,87,88

Arcudi.....69,71,89

De Rebotti.....69

Tesei.....73,97

Betti.....75,94

Pace.....76,90,91,95



Ricci.....	80,96
Romizi.....	82,90
Giambartolomei.....	84,98
Proietti, <i>Presidente Giunta</i>	84,85,93,94
Michellini.....	92
Lisci.....	95
Votazione atto n. 170.....	98

Oggetto n. 10 – Atto n. 181

Revisione del DDL A.S. 1240 e tutela delle ricercatrici e dei ricercatori.....

Presidente.....

Ricci.....

Votaz. per rinvio seduta.....

Non trattati:

Oggetto n. 11 – Atti n. 39 e 39/bis

Elezione del difensore civico regionale, ai sensi della l.r. 27 novembre 2007, n. 30 (Nuova disciplina del Difensore civico regionale.

Abrogazione della l.r. 30 novembre 1995, n. 45) e della l.r. 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi).

Oggetto n. 12 – Atto n. 99

Designazione dei componenti di spettanza della Regione Umbria, in seno al Comitato misto paritetico di cui all'articolo 322, comma 3, del D.Lgs. n. 66/2010, ai sensi del medesimo articolo 322, comma 3 e della l.r. n. 11/1995.

Oggetto n. 13 – Atto n. 101

Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario (A.Di.S.U.) – Designazione di due componenti effettivi, in seno al Comitato di indirizzo, ai sensi dell'articolo 14 bis, comma 2, della l.r. 6/2006 e della l.r. 11/1995.

Sospensioni.....54,61



XII LEGISLATURA
XII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

La seduta inizia alle ore 10.17.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti e a tutte. Invito le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri a registrare la propria presenza tramite il sistema elettronico. Cominciamo, come di consueto, con il Question Time, ricordando che, ai sensi dell'articolo 88, comma 5, del Regolamento interno, il presentatore dell'interrogazione ha facoltà di illustrare e di replicare per non più di tre minuti, complessivamente. Il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore delegato risponde per non più di tre minuti.

Passiamo all'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – MORIA DI PESCI NEL LAGO TRASIMENO – RICHIESTA DI INTERVENTI URGENTI, TRASPARENZA SULLE CAUSE, SUPPORTO SANITARIO E AMBIENTALE, MISURE STRAORDINARIE PER LA TUTELA DEL LAGO, DELL'AMBIENTE E DELLA STAGIONE TURISTICA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE AZIONI REGIONALI IN RELAZIONE ALL'ECCEZIONALITÀ E PRECOCITÀ DEL FENOMENO – Atto numero: 144

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Arcudi (primo firmatario) e Giambartolomei

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Arcudi per l'illustrazione.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, agli Assessori, ai Consiglieri e alla Presidente. L'interrogazione è stata presentata il 23 aprile; poi, l'evoluzione delle cose modifica un po' le condizioni del nostro lago, però il tema rimane importante e urgente. Premetto che, fin dalla fine di febbraio 2025, si è verificata un'anomala e massiccia moria di pesci nel lago Trasimeno, fenomeno che, seppur ciclico, quest'anno si presenta con proporzioni inedite, con un'anticipazione significativa rispetto alle consuete tempistiche – solitamente, avviene intorno ai primi di giugno – tale da rendere insufficienti le ordinarie azioni di contenimento e smaltimento. Il Dipartimento di Igiene e Sanità pubblica dell'ASL 1 ha richiesto ai Sindaci dei Comuni lacustri l'emissione di ordinanze per la bonifica delle sponde, segnalando un rischio igienico-sanitario con possibile impatto sulla salute pubblica.



I Sindaci hanno emesso le opportune ordinanze nei confronti dell'Unione dei Comuni, soggetto autorizzato e attuatore del recupero e smaltimento dei carassi, tramite deleghe che l'ente stesso ha.

La legge regionale 12/2018 ha trasferito la gestione amministrativa del bacino del Trasimeno all'Unione dei Comuni, ma, la competenza del demanio idrico, in base al TUEL, resta in capo alla Regione Umbria, così come la responsabilità in situazioni emergenziali, di carattere sanitario e ambientale, che coinvolgono più territori. Tale responsabilità, vista la diffusione del fenomeno nell'intero bacino del lago Trasimeno, appare pienamente sussistente in capo alla Presidente della Regione. È stata sollecitata dal territorio, senza risposta ufficiale, una presa di posizione pubblica da parte del Presidente della Giunta regionale, anche nella sua veste di Assessore alla Sanità.

Considerato che la Giunta regionale precedente, con DGR n. 519 del 5 giugno 2024, aveva riconosciuto ufficialmente l'impatto negativo della specie *carassius auratus* sull'equilibrio biologico del lago, stanziando 50.000 euro per azioni di contenimento da parte delle cooperative di pescatori per l'anno 2024; considerando l'eccezionalità e la precocità del fenomeno di quest'anno, la suddetta DGR appare del tutto insufficiente rispetto all'emergenza in corso, non affrontando adeguatamente la questione dello smaltimento straordinario dei pesci morti, né fornendo strumenti chiari per la gestione sanitaria dell'emergenza attuale.

Il rischio che il fenomeno comprometta gravemente la stagione turistica 2025, l'immagine ambientale del territorio e la vita delle comunità locali è concreto e imminente, rendendo necessari interventi urgenti e straordinari, a supporto dell'azione dell'Unione dei Comuni.

PRESIDENTE. Per chi non se ne fosse accorto, abbiamo cominciato il Consiglio, con 17 minuti di ritardo; mi sembra un tempo congruo. Perciò vi chiedo, cortesemente, un po' di rispetto, sia per chi parla che per chi ascolta. Grazie.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

S'interroga la Giunta regionale per sapere quali siano le reali cause della moria di pesci in corso nel lago Trasimeno e se sia stata effettuata una comunicazione ufficiale e tempestiva da parte della Regione, a tutela della salute pubblica, degli operatori e dei cittadini, vista l'eccezionalità e la precocità del fenomeno; perché, nonostante l'evidente gravità della situazione che coinvolge l'intero bacino lacustre, non sia stata effettuata – mi riferisco, ovviamente, al momento dell'interrogazione – un sopralluogo da parte della Presidente della Giunta regionale, né sia stata assunta una funzione di coordinamento diretto e visibile a supporto delle comunità locali e dell'Unione dei Comuni; se la Regione Umbria intenda dichiarare lo stato di calamità naturale per l'area del lago Trasimeno, sull'esempio di quanto fatto in altre regioni in situazioni simili; se la Regione Umbria intenda convocare con urgenza – poi è stato fatto – un tavolo interistituzionale con Comune, ARPA, ASL e AFOR e Protezione Civile per affrontare in maniera strutturata e condivisa l'emergenza in corso e definire



strategie a lungo termine per la tutela del lago Trasimeno; quali risorse urgenti saranno stanziare affinché un numero maggiore di pescatori possa essere coinvolto nell'attività di recupero e smaltimento, supportando così l'azione dell'Unione dei Comuni; quali azioni concrete e urgenti la Regione intenda mettere in campo per supportare attivamente l'Unione dei Comuni nella sua attività di recupero e smaltimento dei carassi morti o moribondi, garantendo risorse adeguate e un coordinamento efficace.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.

La parola per la risposta all'Assessora Meloni.

Simona MELONI (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Grazie, Presidente.

Grazie, Consigliere, per questa interrogazione, la cui risposta, però, vorrei dividere in due parti, anche se è specificatamente sulla moria di pesci nel lago Trasimeno; in queste settimane, infatti, abbiamo affrontato la questione del Trasimeno in differenti atti. La prima parte è relativa alla questione sanitaria; la seconda, a quella economica e turistica.

La moria di pesci del lago Trasimeno è un fenomeno noto, purtroppo, già da molto tempo e spesso è legato a condizioni ambientali critiche. Le recenti analisi microbiologiche hanno evidenziato la presenza di batteri del genere *aeromonas* nei pesci campionati (microrganismi ubiquitari dei sistemi acquatici dolci). Va sottolineato che la proliferazione di questa specie è connessa a condizioni di stress ambientale, in particolare al proliferare delle alghe e alla conseguente ridotta ossigenazione delle acque, fenomeni che hanno maggiore rilevanza durante i periodi di alte temperature e di stagnazione idrica.

Ad oggi, però, come ha sottolineato anche la ASL – che è stata coinvolta sin dall'inizio – non ci sono evidenze di rischio sanitario diretto per la popolazione e nemmeno per gli operatori che si sono adoperati alla raccolta dei pesci morti.

La Regione, attraverso il servizio di Prevenzione e Sanità veterinaria e Sicurezza alimentare, ha avviato una serie di azioni concrete per affrontare il problema, anche dal punto di vista sanitario. Tra le più rilevanti, ricordiamo la formazione degli operatori addetti alla raccolta dei pesci – in particolare dei pescatori autorizzati, per garantirne la sicurezza – e per la gestione del materiale potenzialmente infetto.

È in fase di finalizzazione una specifica linea guida regionale per la gestione delle morie di ittiofauna, redatta dal servizio di Prevenzione e Sanità veterinaria e Sicurezza alimentare, che sarà pubblicata a breve. Questo documento fornirà indicazioni operative per il monitoraggio e la gestione dei rischi sanitari connessi ad eventi simili.

La ASL ha già fornito raccomandazioni operative per la sicurezza nella raccolta, ma si sottolinea l'importanza di rendere la formazione obbligatoria, documentata e



tracciabile, per tutelare gli operatori e garantire comportamenti coerenti e buone pratiche igienico-sanitarie.

Ci tenevo a rispondere ai punti che sono stati messi in rilievo in questa interrogazione, che, come ricordava il Consigliere, è stata fatta ad aprile; oggi, mi sento di dire, che la situazione è stata recuperata e risolta.

Si fa accenno alle ordinanze emesse dai Comuni, su richiesta dell'Unione dei Comuni, nel periodo che va da metà aprile fino a metà maggio: lì c'è stata la maggiore concentrazione, pertanto, è stata attivata subito una *task force* – che ha visto la sinergia tra la struttura regionale, la ASL 1, l'Unione dei Comuni, l'ARPA, la TSA e il Terzo Settore – che ha agito con tempestività, anche per ridurre l'impatto visivo, che avrebbe avuto una ripercussione negativa sui turisti che, a ridosso della Pasqua, stavano arrivando. Questa *task force* è stata composta – una settimana, dieci giorni prima di Pasqua – e coordinata dall'Assessorato ed ha subito prodotto degli ottimi risultati.

In riferimento alla delibera della precedente Giunta, fatta nel 2024 e che stanziava 50.000 euro per la raccolta e lo smaltimento di questi pesci, sappiamo che, nel frattempo, al Trasimeno sono cambiate alcune cose: di due cooperative, oggi, operativa, ne è rimasta una, La Stella del lago. Colgo l'occasione per fare i migliori auguri a questa cooperativa, rinata e che sta iniziando già a lavorare in maniera proattiva e molto collaborativa. La cooperativa Stella del lago ha ripreso l'attività, ha completato lo smaltimento dei carassi, ha già rendicontato il tutto, pertanto, le sarà compensato quanto dovuto.

Dopodiché abbiamo ricevuto, purtroppo, una nota dal Ministero, che impedisce di utilizzare le risorse del FEAMPA – che abbiamo approvato ormai tre settimane fa, con una delibera di Giunta – praticamente, non ci dà più la possibilità di risarcire con quei fondi chi fa la raccolta dei pesci morti. Quindi, stiamo già pensando di stanziare 70.000 euro, mentre i fondi del FEAMPA dobbiamo destinarli allo studio e al monitoraggio della specie aliena, che sarà svolto dall'Istituto zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche, cui competeranno anche la fornitura e la raccolta dei dati necessari.

Quindi, abbiamo risolto quell'emergenza e lo abbiamo fatto in tempi piuttosto brevi, anche attraverso il Tavolo interistituzionale che abbiamo costituito. Questo problema, come sappiamo tutti, non può essere ricondotto, però, soltanto all'emergenza idrica del lago Trasimeno. I tavoli cui lei faceva accenno sono stati costituiti e sono ancora *in progress*, con il coordinamento dell'Assessorato e dell'Unione dei Comuni.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

La parola al Consigliere per la replica.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Grazie, Assessore.

Ci troviamo ormai costantemente – e questa è una notizia importante, credo, per i territori, per i Comuni e per i cittadini – a confrontarci sulla questione del lago



Trasimeno, che ha assunto centralità, nella discussione, già alla fine della scorsa legislatura ed anche in questi mesi. È un tema importante. Voglio ricordare i dati sui flussi turistici e che abbiamo visto tutti: nel trend di crescita della nostra regione, di tutti i territori, c'è un calo, significativo, in quello del Trasimeno; quindi, bisogna invertire la tendenza. Alcuni passi sono fatti nella direzione giusta.

Il tema dei pesci è costante, ma quest'anno ha vissuto un'emergenza particolare, come si evince dalle testimonianze di tutte le persone che conoscono bene il lago, i pescatori, ma anche i cittadini rivieraschi. Perciò, è importante trovare queste risorse, Assessore.

Lei ha fatto cenno al fatto che le risorse che avevate stanziato nella delibera non possono essere utilizzate. Le risorse messe nel 2024, 50.000 euro, sono state importanti per fare l'intervento; ma, al di là delle preoccupazioni e dell'opera del volontariato, per fare interventi di bonifica così rilevanti, in un'area ampia come quella del lago, servono ulteriori risorse.

Quindi, auspico che queste risorse si trovino velocemente, per essere efficaci rispetto a un tema che, insieme ad altri, è molto preoccupante; il lago Trasimeno, dal punto di vista naturalistico, della salute pubblica, dell'impatto visivo e ambientale è fondamentale che si presenti adeguatamente. Una moria di pesci non è il miglior biglietto da visita, né per i cittadini che ci vivono, ma neanche per i turisti, perché sui *social* i messaggi passano molto velocemente.

Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.

Passiamo all'oggetto n. 2.

OGGETTO N. 2 – INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA CIRCA LA RIPARTIZIONE DEI FONDI DEL PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE 2025 – Atto numero: [174](#)

Presentata da: Cons. Romizi (primo firmatario) e Tesei

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Romizi per l'illustrazione. Prego, Consigliere.

Andrea ROMIZI (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.

Il Programma 2025 di prevenzione e contrasto alla violenza di genere per il finanziamento degli interventi relativi, la cui quantificazione viene assicurata dal riparto delle risorse nazionali del DPCM 2024, "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" – ripartizione che darei per letta, visti i tempi – e dalle risorse regionali previste dalla legge regionale n. 14 del 25 novembre 2016 – disponibilità di competenza bilancio regionale 2025: 200.000 euro – oltre che dalla redistribuzione di risorse dei programmi degli anni precedenti, ossia, 28.471 euro,



parrebbe non ricomprendere la quota che era stata in precedenza stanziata per lo sportello di Gualdo Cattaneo.

La delibera della Giunta regionale n. 286 del 22 marzo 2023, con oggetto: "Legge regionale 25 novembre 2016 n. 14. Approvazione Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno", al punto n. 6, impegnava la Giunta regionale a prevedere, nell'ambito della programmazione regionale di prevenzione e contrasto alla violenza 2023, un contributo specifico di 15.000 euro per lo Sportello Donna del Comune di Gualdo Cattaneo, al fine del riconoscimento e inserimento dello stesso nel sistema regionale, precisando che l'istituzione di sportelli per servizi di assistenza alle donne vittime di violenza sul territorio deve essere effettuata in linea con le disposizioni normative e i meccanismi partecipativi della Zona Sociale.

Quindi, considerato tutto ciò, visto che il servizio è di notevole importanza per il Comune di Gualdo Cattaneo e per i Comuni circostanti (nel 2024, infatti, sono state 12 le nuove donne accolte, di cui 5 di Gualdo Cattaneo), si interroga la Giunta regionale affinché siano chiariti gli intendimenti circa la ripartizione attuale dei fondi e se, nel corso dell'anno, saranno destinati dei finanziamenti dedicati ai Centri antiviolenza del Comune di Gualdo Cattaneo; chiarire, quindi, quale sia la volontà politica circa il finanziamento dei Centri antiviolenza su tutto il territorio regionale; se vi sia o meno l'intenzione, attualmente non riscontrabile dagli atti, di finanziarli in modo uguale o maggiore rispetto agli anni precedenti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessora Meloni per la risposta.

Simona MELONI (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Grazie, Presidente.

Grazie, Consigliere, per questa interrogazione. Lei sa quante volte, nella precedente legislatura, abbiamo affrontato questo tema, perché riteniamo il contrasto alla violenza di genere molto importante, da tutti i punti di vista. In Umbria, per fortuna, possiamo vantare una legge, del 2016, che ha fatto da apripista nazionale.

Abbiamo fatto una delibera di Giunta il 28 maggio 2025, quindi una settimana fa, con cui abbiamo approvato il Programma regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere per l'anno 2025. Abbiamo previsto, come obiettivo, il rafforzamento e il riequilibrio della rete dei servizi territoriali antiviolenza, tenendo conto delle necessità dei territori e di quello che è emerso dal tavolo tecnico, che voi conoscete bene; un tavolo di coordinamento, ma anche di programmazione, che vede come protagonisti i referenti dei Comuni capofila, delle Zone Sociali, sedi dei Centri antiviolenza, delle associazioni che gestiscono i Centri antiviolenza, delle Case rifugio e, naturalmente, del Centro Pari opportunità.

Quindi, sulla base di quanto emerso al tavolo tecnico, in questo riequilibrio abbiamo riconfermato i fondi degli anni precedenti, aggiungendo circa 50-60.000 euro.



Abbiamo cercato di recuperare due gap: uno, nella Zona Sociale 4, con Comune capofila Marsciano, l'altro nella Zona Sociale 3, con Comune capofila Assisi, dando ad entrambi circa 37.000 euro. Questo deve servire ad attivare uno Sportello nel periodo 2025-2026 e una successiva apertura del Centro antiviolenza entro il 31 dicembre 2026.

Per venire alla sua interrogazione, cosa è emerso? Innanzitutto, abbiamo riconfermato circa 15.000 euro allo Sportello di Umbertide, per l'apertura, appunto, dello Sportello, perché la Zona Sociale 1, ossia, Città di Castello, ha ritenuto, per il grande lavoro e la quantità di richieste che arrivano, di rispondere, in quel territorio e negli altri Comuni, con l'apertura dello Sportello ad Umbertide, che si trova in una posizione centrale rispetto alla richiesta, ma anche rispetto alla densità della popolazione, ossia, il criterio con il quale vengono stabiliti i punti, che sia un Punto di ascolto o un Centro antiviolenza.

Per quanto riguarda lo Sportello antiviolenza cui lei faceva riferimento, Comune di Gualdo Cattaneo, erano stati destinati nel 2023 e nel 2024, effettivamente, come lei riporta, 15.000 euro nell'ambito delle programmazioni. Per l'anno 2025 non abbiamo ricevuto nessuna richiesta di erogazione di contributo da parte del Comune di Gualdo Cattaneo, a differenza di quanto avvenuto negli anni precedenti. Ma aggiungo che, nel corso dei lavori del Tavolo tecnico regionale, di coordinamento e di programmazione, deputato anche al monitoraggio delle attività che si svolgono, non sono emerse richieste in merito a questo mancato riconoscimento per l'anno 2025. L'Associazione Liberamente Donna – che gestisce lo sportello e continuerà a gestire le attività fino al 31 maggio 2025 – non ha ancora ricevuto dal Comune alcuna comunicazione formale per proseguire questo servizio dopo il 31 maggio. Quindi, oggi si trova in *vacatio*, anche normativa, perché non hanno rifirmato la collaborazione.

Per quanto riguarda, quindi, l'attività dello Sportello, dalla documentazione emersa e dalla nota che è stata protocollata il 28 febbraio 2025, si specifica che, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024, lo Sportello ha accolto 12 nuove donne, di cui 5 sono del territorio di Gualdo, mentre le altre, all'inizio, si erano rivolte, per motivi di privacy, al Centro antiviolenza di Foligno, perché sappiamo bene che spesso le donne si rivolgono a centri non vicini al proprio domicilio. Sono stati svolti 67 ascolti telefonici e, nel periodo di riferimento, sono stati calendarizzati anche 40 colloqui con le donne accolte e sono state svolte due consulenze legali presso il Centro Antiviolenza di Foligno.

Quindi, per l'anno 2025, a causa di criticità organizzative di cui non conosciamo l'origine, i colloqui sono stati svolti tutti dall'associazione che gestisce prevalentemente presso il Centro Antiviolenza M.I.A. di Foligno. Bisogna colmare, eventualmente, un vuoto, per capire se questi 15.000 euro verranno richiesti, se Liberamente Donna continuerà dopo il 31 maggio a lavorare in quel Centro e perché queste consulenze e queste attività sono state svolte dal Centro di Foligno e sono state dirottate da Gualdo.



Quindi, sono disponibile, naturalmente, a capire cos'è successo; ci rendiamo disponibili, eventualmente, a dare prosecuzione a quello Sportello, qualora se ne rilevi la necessità. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Meloni.
La parola al Consigliere Romizi per la replica.

Andrea ROMIZI (*Gruppo Forza Italia*).

Ringrazio l'Assessore Meloni, soprattutto per l'ultima parte, nella quale raccolgo una preziosa disponibilità a rivalutare la possibilità di dare prosecuzione a questo sportello.

Credo che ci sia stato qualche problema di comunicazione, perché da quel territorio e dall'Amministrazione comunale, invece, viene forte la richiesta del mantenimento di questo servizio. Quindi, credo che sia necessario, quanto prima, ritrovarsi nelle sedi competenti per valutare se ci sono state delle criticità a livello organizzativo, ma con il desiderio, da parte di tutti, di non arretrare su questo tipo di situazione, della quale conosciamo tutti la rilevanza, anzi, irrobustirla anche in questi territori, nei quali vediamo, comunque, una necessità e un bisogno che emerge, anche con numeri apprezzabili.

Quindi, ringrazio l'Assessora Meloni ed auspico che ci sia questa disponibilità a dare prosecuzione, per i motivi che venivano poc'anzi ricordati.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Romizi.
Chiamo l'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – RIORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE UMBRIA, CON AMPLIAMENTO DELLE POSIZIONI DIRIGENZIALI TRAMITE “COMANDO” DAL COMUNE DI ASSISI, CON POSSIBILI PROFILI DI ILLEGITTIMITÀ E DI DANNO ERARIALE – Atto numero: [172](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Melasecche Germini

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Con delibera della Giunta regionale del 7 maggio 2025 è stata approvata una nuova articolazione organizzativa dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, che sostituisce le precedenti disposizioni; tale riorganizzazione è stata motivata sulla base di presunte esigenze organizzative e funzionali dell'USR.

La nuova articolazione organizzativa prevede la suddivisione delle funzioni, con la creazione di un'ulteriore dirigenza, configurando una proliferazione di ruoli apicali



in un contesto di primaria importanza che, al contrario, richiederebbe una struttura snella, efficiente, orientata ai risultati concreti della ricostruzione post sisma, che aveva già dato, nella configurazione precedente, risultati positivi indiscutibili.

La frammentazione delle competenze tra più posizioni dirigenziali rischia, concretamente, di creare sovrapposizioni di attività e rallentamenti nei processi decisionali; in particolare, la suddivisione fra Servizio ricostruzione privata e Servizio ricostruzione pubblica, che già esistevano e la creazione di una nuova dirigenza Servizio gare e controlli, configura un'architettura organizzativa frazionata e potenzialmente inefficiente, con il rischio di creare compartimenti stagni.

La Presidente Proietti ha ripetutamente dichiarato – ho qui il comunicato stampa del 6 febbraio – vantandosi, di aver ridotto le posizioni direttoriali e, comunque, le posizioni apicali, con un risparmio di un milione di euro in cinque anni. A ciò è seguito l'aumento di un Direttore in Consiglio – e l'intento politico è evidentissimo – e, addirittura, adesso, di un altro Dirigente, quando non ce n'era assolutamente bisogno; questo principio, cui faccio riferimento, è stato valutato con enfasi in occasione della riduzione di una Direzione in capo alla Giunta, quando, invece, parallelamente, se ne aumentava una, senza alcuna ragione, in Consiglio regionale.

Quindi, chiedo quali siano le reali e specifiche motivazioni tecniche e funzionali che hanno portato all'articolazione dell'USR su tre distinte posizioni dirigenziali; per quale ragione, avendo creato un nuovo servizio, non si è attivata una procedura di evidenza pubblica che avrebbe permesso, come prescrive la legislazione vigente, una selezione del candidato più idoneo allo svolgimento delle funzioni previste dal servizio, preferendo, invece, l'istituto del comando dal Comune di Assisi – anche questa è una strana coincidenza, ci darà delle spiegazioni – quale sia il costo complessivo annuo della nuova struttura dirigenziale; come si concilia questa moltiplicazione dei ruoli dirigenziali con l'impegno, preso pubblicamente dalla Presidente, in relazione al comunicato stampa cui ho fatto riferimento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.

Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Buongiorno Consiglieri.

Premetto che vorrei ringraziare, a nome di tutti noi, l'operato dell'Ufficio Speciale Ricostruzione e anche del Commissario Castelli che, come ha detto e condivido, il già Assessore Melasecche, stanno svolgendo da anni, svolgono e continuano a svolgere un'attività meritoria.

Il quesito posto è molto complesso e, nel poco tempo a disposizione, illustrerò velocemente i punti salienti, per poi, eventualmente, dare, in forma scritta, ulteriori risposte.

La riorganizzazione dell'USR (Ufficio Speciale Ricostruzione) Umbria, di cui alla DGR n. 424 del 7 maggio scorso, risponde ad ulteriori esigenze di ricostruzione post sisma, dopo quello del 2023, nei territori di Umbertide, Perugia e Gubbio per il quale



è stato dichiarato e reiterato lo stato di emergenza di rilievo nazionale, per cui la legge finanziaria 2025 ha stanziato 90 milioni a valere sulle annualità 2025 e 2026.

Con decreto n. 1 del 28 aprile 2025, proprio il Commissario straordinario del Governo ha impartito indirizzi e criteri per l'avvio dei processi di ricostruzione pubblica e privata inerenti.

C'è una aggiunta al quadro organizzativo funzionale preesistente che, pur registrando gli importanti risultati conseguiti fino a fine 2024, si caratterizza per alcune persistenti criticità relative ad alcune ordinanze speciali, piani straordinari di recupero per la ricostruzione pubblica e per gli interventi in centri storici. Sono state, quindi, riallocate le funzioni e attività trasversali, tra cui quella in materia di gare e contratti, supporto ai Comuni per le procedure autorizzatorie con vincoli ambientali e culturali e separati controlli e monitoraggio dagli interventi di ricostruzione privata.

Nessun compenso aggiuntivo è previsto per la funzione correlata di coordinamento esercitata in regime di onnicomprensività.

Il tutto ad invarianza del personale già assegnato e degli incarichi di elevata qualificazione, garantendo continuità di azione e rispetto delle professionalità in considerazione che, dal 1° settembre 2025, uno dei due dirigenti, in comando dal Comune di Gubbio, sarà collocato in quiescenza per limiti di età.

Parimenti rispettate sono le competenze e funzioni della Direzione regionale governo del territorio che sta portando avanti le attività e i piani di lavoro in materia di opere pubbliche anche nei territori del cratere.

Il rafforzamento dell'Ufficio Speciale Ricostruzioni è motivato anche per gli effetti della riduzione proprio delle Direzioni regionali, da cinque a quattro, come ha ricordato il già Assessore Melasecche.

Il comando, misura prescelta dalla Legge Speciale Sisma sin dalla costituzione dell'Ufficio Speciale Ricostruzioni, è stato disposto attraverso atti conseguenti di natura gestionale, adottati in accordo tra le Amministrazioni interessate.

Il trattamento economico, equiparato agli altri dirigenti in servizio, determina una maggiore spesa per il 2025, stimata in 40.000 euro. Precisando, in ogni caso, che, preventivamente, con decreto 263, del 19 marzo 2025 del Commissario straordinario del Governo, era stata verificata l'ammissibilità dell'intervento con l'assegnazione di risorse integrative per il 2025, relative anche al personale stabilizzato e agli oneri di rinnovo contrattuale per proseguire con celerità il processo di ricostruzione, sia del sisma 2016, che del sisma 2023.

È stata, piuttosto, ricondotta all'alveo della regolarità e della legittimità l'organizzazione dell'Ufficio Speciale Ricostruzioni trovando tutta la procedura e gli atti adottati in corrispondenza all'ordine delle competenze previste dalla legge e dalla convenzione istitutiva sottoscritta dalla Regione Umbria e dai Comuni associati già nel 19 dicembre 2016, nel rispetto di tutti gli adempimenti istruttori e le interlocuzioni necessarie con il Commissario. In particolare, è stato ripristinato l'assetto degli atti istitutivi (DGR n. 1.223/2016, ordinanza del Vicecommissario 2/2016 e successive DGR e ordinanze) in cui erano previste tre figure dirigenziali, di cui uno per la funzione di coordinamento.



È stata, perciò, ritenuta ridondante la figura del direttore USR, a fronte di tre Dirigenti, come previsto e come ricomposto.

Si conclude dicendo che il personale in servizio dell'USR è composto da 29 unità comandate, 20 unità distaccate dalla Regione, 7 unità a tempo determinato con dirigenza composta da tre dirigenze comandati, perché l'istituto del comando, appunto, fa parte dell'atto istitutivo dell'Ufficio Speciale Ricostruzioni.

Scusate la lungaggine.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola al Consigliere Melasecche per la replica.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Ringrazio la Presidente per la risposta che è tutt'altro che convincente, perché chi conosce il settore sa benissimo che la struttura funzionava molto bene e questo è stato riconosciuto dal Commissario.

È stato riconosciuto da tutti, quindi, la decisione è palesemente ridondante. La decisione sull'accordo con il Comune di Assisi che, guarda caso, faceva capo direttamente a lei, quindi, evidentemente, ci sono altri aspetti – che ognuno di noi comprende perfettamente – che non fanno parte della sua risposta.

Aggiungo, precedentemente era il Direttore della struttura governo del territorio che aveva la responsabilità di coordinare l'USR e questo per una ragione semplice, perché il servizio opere pubbliche è quello che sta gestendo: la ricostruzione degli ospedali di Cascia e di Norcia, nonché due interventi importanti su Spoleto, ossia, l'ex mattatoio e Santo Chiodo, eccetera, eccetera.

Quindi, era più che logico che il coordinamento avvenisse da parte di un Direttore già esistente, senza andare a creare una figura dirigenziale che, se fosse giustificato quello che dice lei, ossia che il direttore del settore pubblico va in pensione a settembre, non si tiene tre mesi in ferie un Dirigente per poi assumerlo; è una manovra, palesemente, di spesa ulteriore. Non se ne capisce la ragione.

Monitoreremo i grandi risultati ulteriori che farà la struttura, visto che prima aveva fatto già miracoli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche.

Chiamo l'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE DELL'UMBRIA IN MERITO AL POTENZIAMENTO DELLA STRUTTURA COMPLESSA DELL'UNITÀ SPINALE UNIPOLARE DELL'UMBRIA – Atto numero: [182](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Tagliaferri

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Tagliaferri.



Bianca Maria TAGLIAFERRI (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

“Intendimenti della Giunta regionale dell’Umbria in merito al potenziamento della Struttura complessa dell’Unità Spinale Unipolare dell’Umbria”.

Premesso che le Unità Spinali sono strutture complesse, altamente specializzate, nella presa in carico globale di persone con lesioni midollari, di origine traumatica e non traumatica;

Premesso che l’alta specialità riabilitativa rappresenta un livello avanzato di assistenza sanitaria focalizzato su pazienti con patologie complesse che richiedono l’intervento specialistico multidisciplinare;

Considerato che nel 1998 è stata istituita l’Unità Spinale Unipolare dell’Umbria, con sede presso l’Azienda Ospedaliera Santa Maria della Misericordia di Perugia, realizzando un modello organizzativo e operativo di eccellenza già attivo, di fatto, a Perugia, dal 1994, grazie all’impegno, sul campo, di un’equipe di operatori di elevata caratura professionale.

L’Unità Spinale Unipolare dell’Umbria, tra le prime avviate in Italia, si è distinta sin da subito come centro di eccellenza, forte di un modello organizzativo caratterizzato da un approccio assistenziale globale, finalizzato al massimo recupero dell’autonomia e dell’indipendenza della persona con lesione del midollo spinale e, detta unità, ha accolto pazienti provenienti non solo dall’Umbria, ma anche da altre regioni del centro e del sud Italia.

Valutato che ogni anno nel nostro Paese si registrano 2.500 nuovi casi di lesioni di midollo spinale, derivanti da traumi o patologie non traumatiche, che coinvolgono indifferente tutte le fasce di età e che, attualmente, in Umbria vivono circa 500 persone con lesioni al midollo spinale stabilizzate; che l’Unità Spinale Unipolare per questi pazienti rappresenta non solo un punto di riferimento di cura specialistica, ma anche un punto di riferimento di guida per la ricostruzione del sociale e del collettivo; Constatato che la salvaguardia e il potenziamento dell’Unità Spinale sono essenziali affinché le persone con lesioni ricevano il miglior trattamento possibile durante tutte le fasi della loro vita, dal periodo acuto a quello della riabilitazione, al reinserimento sociale e a quello di prospettiva di vita.

La struttura complessa di unità spinale è, attualmente, situata al piano meno 2 dell’ospedale Santa Maria di Perugia, con 13 posti letto per la degenza e con attività ambulatoriali, che sfiorano le 2.500 prestazioni specialistiche l’anno e che richiedono investimenti per consentire un potenziamento significativo sia delle attività, sia dei sussidi tecnologici riabilitativi.

Considerato che la Regione Umbria, durante la precedente legislatura, ha approvato la legge regionale n. 7, del 20 giugno 24 denominata: Progetto globale delle persone con lesione midollare e funzionamento dell’Unità Spinale Unipolare nel servizio sociosanitario umbro;



Tutto ciò premesso e considerato, si interroga la Giunta regionale al fine di conoscere quali siano gli intendimenti in merito alle azioni da porre in essere, per garantire un migliore e più efficace funzionamento della Struttura complessa dell'Unità Spinale Unipolare dell'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Tagliaferri.
Per la risposta, la parola alla Presidente della Giunta.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Consiglieria, anche per avere elencato le particolarità della nostra Unità Spinale, ossia, una tra le sole 11 Unità Spinali Unipolari in Italia, la maggior parte delle quali si trovano dislocate nelle Regioni del nord Italia.

Pertanto, l'Unità Spinale di Perugia è, da sempre, un polo attrattivo per il bacino regionale del centro-sud Italia e, in particolare, per le regioni limitrofe, in virtù della sua *mission* di altissima specialità, che ha lo scopo di soddisfare i bisogni clinici, diagnostico, terapeutico, riabilitativi ed anche psicologico-sociali delle persone con lesioni midollari, dall'immediato post evento acuto, fino alla dimissione, che avviene al termine del percorso riabilitativo, ossia, quando si è ottenuto una grande autonomia e un forte recupero funzionale, compatibilmente col livello e gravità della lesione neurologica.

Vado subito agli intenti della Direzione Salute e Welfare che, d'intesa con la Giunta e con la sottoscritta, ha avviato i lavori per la stesura del nuovo Piano Sociosanitario 2025-2030, all'interno del quale si sviluppa anche la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale di nuovi modelli organizzativi e la strutturazione delle reti clinico assistenziale, di cui fanno parte, ovviamente, le unità che sono già eccellenza di questa regione.

Con tali premesse sono stati avviati i lavori per strutturare la rete delle riabilitazioni, al fine di definire le strutture ospedaliere e territoriali dove si erogheranno prestazioni di riabilitazione per le diverse tipologie e i diversi livelli di intensità riabilitativa; naturalmente, ci sarà l'Unità Spinale, unità gravi cerebrolesioni acquisite, riabilitazione intensiva, riabilitazione estensiva, ambulatoriale e domiciliare, con tutte le modalità di collegamento, perché la rete è un modello organizzativo che si pone l'obiettivo di fornire una risposta appropriata sia dal punto di vista clinico, che da quello organizzativo, ai bisogni di salute della popolazione.

Il lavoro di sistemazione e riscrittura della rete è quasi ultimato ed è coordinato dai referenti aziendali delle Unità operative di riabilitazione, compreso il dottor Sauro Biscotto, Direttore dell'Unità complessa spinale, nonché i Direttori sanitari e sarà presentato in un evento pubblico, per poi procedere con l'adesione formale e con atto di Giunta.

La Giunta regionale, rispetto alla rete delle riabilitazioni, vuole effettuare una pianificazione strategica, una riorganizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali, proprio nell'ottica di un'integrazione dei percorsi riabilitativi appropriati e nel contesto della citata legge 7/2020.



Tale programmazione è finalizzata all'istituzione di una rete di post acuti, per garantire l'inserimento precoce della persona nei percorsi di riabilitazione fin dal ricovero per acuti e, successivamente, nelle strutture specialistiche, secondo percorsi dedicati, compresi quelli di competenza dell'Unità spinale, per i quali è di fondamentale importanza l'integrazione con la rete socio assistenziale e riabilitativa regionale col Terzo settore, già molto attivo nella nostra Unità spinale.

In tale contesto, l'Unità spinale operativa nell'Azienda ospedaliera di Perugia, in considerazione anche della legge regionale 7, rappresenta la struttura di alta specialità riabilitativa finalizzata ad affrontare e soddisfare i bisogni clinici, terapeutico-riabilitativi e psicologico-sociali delle persone con lesioni midollari.

Concludo dicendo che è volontà assoluta dell'Amministrazione regionale mantenere e potenziare l'Unità spinale, integrandola nella rete, ossia, quella che negli anni ha maturato competenze, esperienza e una visione centrale e completa per la cura delle persone con lesioni midollari e nella quale può rispondere, secondo noi, alle attuali e aumentate necessità socio-assistenziali per i pazienti in fase acuta e per le complicanze in fase stabilizzata, contrastando la mobilità passiva extra regionale in questo campo.

Concludo ricordando che il numero di posti letto dell'Unità, l'unica con il codice 28 della nostra Regione, è confermato a 13; sono completamente ripristinati i posti letto di degenza ordinaria – ora sono stabili a 12 – ossia, quelli che, in periodo di pandemia, erano stati ridotti a causa della mancanza di personale.

Resta ferma la volontà di superare le criticità, determinatasi in questi ultimi anni, delle carenze quali-quantitativi di personale, che sarà integrato proprio per la sempre maggiore operatività della struttura.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

La parola alla Consiglieria Tagliaferri per la replica.

Bianca Maria TAGLIAFERRI (*Presidente del Gruppo Umbria Domani Lista Civica Proietti Presidente*).

Grazie, Presidente Proietti, per questa risposta.

Avevo avuto già modo di verificare che nel Piano sociosanitario era stata attenzionata l'Unità spinale. Mi fa piacere, oggi, avere, nella sua risposta, ulteriori precisazioni e azioni operative di prospettiva, che mi rendono fiduciosa e soddisfatta, anche in considerazione del fatto che nel 1998-1999 c'era l'Unità Spinale a Perugia, a Pietra Ligure e ad Ostia, non ce n'erano altre in Italia! Noi ce l'abbiamo.

Grazie, per questo impegno che ho ascoltato.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Tagliaferri.

Chiamo l'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – MEDIALIBRARYONLINE UMBRIA – SERVIZIO DIGITALE PER L'ACCESSO ALLA LETTURA E ALLA CULTURA – Atto numero: [173](#)



Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Filippini (primo firmatario) e Proietti M.G.

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Filippini.

Francesco FILIPPINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Premesso che in un'epoca in cui la digitalizzazione dei servizi pubblici è sempre più centrale – soprattutto nel settore dell'istruzione e della cultura – appare fondamentale valorizzare e far conoscere strumenti innovativi, già attivi sul territorio regionale, in grado di facilitare l'accesso alla lettura, alla conoscenza e all'informazione.

Considerato che tra questi strumenti la piattaforma Medialibraryonline Umbria rappresenta un'importante risorsa per i cittadini umbri, in quanto consente il prestito e la consultazione digitale di *ebook*, riviste, audio-libri, banche dati e altri contenuti, grazie alla collaborazione tra la Regione Umbria, biblioteche pubbliche e istituti scolastici.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga la Giunta regionale per sapere quali sono le funzionalità principali della piattaforma Medialibraryonline Umbria; a chi si rivolge il servizio e con quali modalità è possibile accedervi; quanti cittadini umbri e quanti istituti risultano attualmente coinvolti; quali sono le finalità generali del progetto e come la Regione Umbria intende valorizzarlo e promuoverlo nel prossimo futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Filippini, perfetto anche nei tempi.

Per la risposta, la parola all'Assessore Bori.

Tommaso BORI (*Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

Grazie, Presidente, grazie ai Consiglieri per questa interrogazione.

Tra le mie mani ho la più grande biblioteca presente in Italia, perché, grazie ai nostri *smartphone*, computer, *tablet*, nonché all'impegno della Regione Umbria, ognuno di noi può accedere a 5.736.000 di libri *online* – in formato Open – e 220.000 riviste materiali commerciali, sempre e totalmente, gratuitamente.

Ho chiesto alla struttura della Regione – e ognuno di voi potrà trovarli oggi nelle proprie mail – i dati di accesso a questo servizio che l'Umbria dà a chiunque frequenti una biblioteca pubblica, quindi, ogni persona, non solo i residenti in Umbria, ma anche a coloro che vengono a studiare e a formarsi. Entrando nella nostra biblioteca e chiedendo i dati di accesso personale può avere libri gratuiti, riviste e *podcast*. Tutto questo perché c'è una grande attenzione al tema dell'accesso alla cultura e alla lettura. Lo dico perché non dobbiamo essere spaventati dal digitale e dalle nuove tecnologie, senza abbandonare i luoghi della cultura e sto pensando proprio alle biblioteche. Cosa stiamo facendo? Grazie a questa rete integrata delle biblioteche innovative per il prestito digitale, abbiamo la possibilità di collegarci alle biblioteche di tutte le Regioni



d'Italia e di numerosi Paesi esteri, nonché trovare questo materiale in più linguaggi... Non vorrei disturbare il Consigliere Melasecche, che è al telefono, però anche lui ha avuto le credenziali per accedere gratuitamente ai libri: magari, il prossimo, sul *bon ton*.

Dicevo: ad oggi in Umbria ci sono quasi 50.000 persone che accedono, grazie a queste credenziali – quelle che ora, anche voi, avete nella vostra mail – a 41 biblioteche comunali e 32 scolastiche. Vorremmo fare in modo che vi possano accedere tutti, perché, come Regione, crediamo molto nel tema della lettura e della cultura. Lo inseriremo anche in Umbria Libri e apriremo una fase di concertazione e di coprogettazione con tutte le biblioteche, scolastiche, universitarie e comunali pubbliche, anche con i medici di famiglia, perché la lettura è un fattore di salute e lo dimostreremo anche con l'interrogazione successiva. Vorremmo fare in modo che questo accesso alla cultura libera e gratuita sia per tutti, tanto più che molti dei servizi vanno a supporto anche di persone con disabilità, sia visive che uditive; pertanto, una cultura e una lettura accessibili a tutte e a tutti, senza ostacoli.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bori.

La parola al Consigliere Filippini per la replica.

Francesco FILIPPINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie al Vicepresidente e Assessore Tommaso Bori per la risposta, per la quale sono, Presidente, estremamente soddisfatto, vista la possibilità che centinaia di migliaia di cittadine e cittadini umbri avranno di utilizzare *e-book*, audio-libri e tutto quanto è nelle disponibilità della banca dati delle nostre biblioteche pubbliche e degli istituti scolastici.

Oggi sono 50.000, domani, forse, potranno diventare molti di più, ad avere la possibilità...

PRESIDENTE. Vi chiedo un po' di silenzio, cortesemente, in Aula.

Francesco FILIPPINI (*Gruppo Partito Democratico*).

È anche sconsigliato dal punto di vista educativo, perché questo messaggio è indirizzato, soprattutto, ai nostri ragazzi e alle nostre ragazze.

Provo a concludere, Presidente e la ringrazio, dicendo ancora una volta che sono estremamente soddisfatto di questo risultato, per tutti i cittadini e le cittadine umbre, a partire da quelli più giovani.

Questa possibilità, così come diceva lei, Assessore, verrà data anche a tutti i ragazzi e alle ragazze che verranno a studiare nella nostra Regione, pur non essendo residenti nella nostra regione.

Questa possibilità di far avere loro 5.370.000 di *e-book* e oltre 220.000 riviste credo sia una possibilità enorme, che da, a tutti, l'accesso gratuito alla cultura; sono felice che la Regione Umbria assegni a tutti i cittadini e a tutte le cittadine, indistintamente, questa enorme possibilità. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Filipponi.
Chiamo l'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – “NATI PER LEGGERE” IN UMBRIA – PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA – Atto numero: [178](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Filipponi (primo firmatario) e Proietti M.G.

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Proietti.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*)

Grazie, Presidente. Intervengo molto volentieri, oggi, per presentare questa interrogazione relativa al programma “Nati per leggere”.

“Nati per leggere” è un programma italiano, di promozione della lettura, rivolto alle famiglie con bambini da 0 a 6 anni, concepito quale strumento di sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale del bambino.

Nasce nel 1999 dalla collaborazione tra Associazioni Culturali dei Pediatri, Associazione Italiana Biblioteche e Centro per la salute del bambino. Quindi, considerato che la lettura in famiglia è considerata un determinante di salute, tanto da essere monitorata, nel sistema nazionale di sorveglianza 0-2 anni, proprio per il suo ruolo di contrasto alla povertà educativa e di promozione del benessere infantile; in Umbria il programma “Nati per Leggere” è attivo grazie alla collaborazione tra Regione, Associazione Culturale Pediatri, Associazione Italiana Biblioteche e numerosi soggetti delle reti locali e articolate per zone sociali.

Tutto ciò premesso e considerato, si interroga la Giunta regionale per sapere quali sono gli obiettivi strategici del programma “Nati per Leggere Umbria” e quali soggetti ne garantiscono il coordinamento operativo e territoriale; quali sono le principali azioni attualmente in corso nei territori per favorire la lettura in famiglia e come vengono coinvolte ...

PRESIDENTE. Io continuo a chiedere un po' di silenzio, sia in Aula che fuori. Grazie.
Prego, Consigliera.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*)

Grazie, Presidente.

Quali sono le principali azioni attualmente in corso nei territori per favorire la lettura in famiglia e come vengono coinvolte le famiglie con minori, le opportunità educative e come la Regione intenda rafforzare il programma nei prossimi anni.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Proietti.
Per la risposta, la parola all'Assessore Bori.



Tommaso BORI (*Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

Grazie, Presidente, grazie ai Consiglieri per aver presentato un'interrogazione prima sulla Medialibraryonline e ora sul progetto "Nati per leggere".

Ho, tra le mie mani, un libro, che abbiamo presentato al Salone internazionale del libro di Torino. Questo libro, quest'anno, lo avranno tutti i genitori e tutti i bambini che nasceranno in Umbria. È scritto, disegnato e illustrato in Umbria e i lo regaleremo – grazie alle fondazioni bancarie e al progetto che si chiama Borgo 0-6 – a tutti i nuovi nati.

È una storia bellissima, che parla di inclusione e di differenze e, alla fine, c'è la possibilità – tramite il digitale, con un QR code – di accedere alle filastrocche di tante culture diverse: quelle dei nostri borghi, dei nostri paesi, ma anche di persone che vengono da lontano; sono tutte accessibili e si possono imparare insieme ai bambini.

Perché? Perché, nell'ambito del bilancio di salute, in Umbria, verrà regalato il libro, insieme a dieci buoni motivi per leggere assieme ai nostri bambini, rivolti ai genitori.

Lo facciamo proprio nell'ambito della salute e con l'Associazione dei Pediatri perché la lettura è un fattore e un determinante di salute, di mobilità sociale e di possibilità di crescere. Questo progetto "Nati per leggere", in cui noi crediamo e su cui noi investiamo – non so, Consigliere Melasecche, dopo la telefonata e i colloqui, se è disturbato dalle attività del Consiglio, le possiamo sospendere...

PRESIDENTE. Chiedo a tutti un po' di silenzio, dentro e fuori dall'Aula, cortesemente. Oggi sono costretta a ripeterlo più del solito.

Tommaso BORI (*Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

Dicevo: il progetto "Nati per leggere" rientra nel Piano regionale della prevenzione, quindi della salute, che mette insieme i pediatri, le biblioteche, le scuole...

(*Intervento fuori microfono*)

È veramente difficile, perché trova anche degli interlocutori diversi, quindi è complicato...

Riprovo: all'interno dei bilanci di salute, il terzo: a sei mesi regaleremo "I 10 buoni motivi per leggere"; il quarto: un opuscolo che si chiama "Bambini e tecnologie" per proteggerli e accedere alle tecnologie in maniera intelligente; al quinto: bilancio di salute ai 24 mesi, "Un mondo per giocare", che insegna ai bambini, ai genitori, ai parenti e agli amici come giocare insieme. Tutto questo rientra in questo progetto, "Nati per leggere" insieme all'omaggio del libro e troverà degli spazi specifici anche nel rapporto tra genitori e ostetriche – un'iniziativa specifica che avviene ad Orvieto – nei rapporti con il sistema educativo 0-6 e con l'associazione dei Comuni, ANCI.

Questo per favorire l'accesso alla lettura, condivisa e ad alta voce, in famiglia, perché, ognuno di noi ha tra i primi ricordi, da bambini, i genitori che ci leggevano le favole, o ci raccontavano queste filastrocche.



Come ho iniziato, concludo: la possibilità di accedere alle filastrocche dei nostri borghi tradizionali, insieme a quelle del resto del mondo, è un passaggio importante per un libro che noi regaliamo, grazie al finanziamento delle fondazioni bancarie al progetto, ma, mi piace ricordare che è arrivato al Salone internazionale del libro, essendo stato scritto, illustrato, colorato e stampato in Umbria e anche questo non è indifferente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bori.

La parola al Consigliere Proietti per la replica.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore.

È una grande gioia, non soltanto a parole, ma è proprio gioia sentita per questo bel progetto!

È un bel progetto, per tutte le nostre famiglie. Vorrei, però, sottolineare una cosa che lei ha detto: “Nati per Leggere” diffonde la lettura e la voce. Troppe volte, in questo nostro mondo *smart*, fatto di digitale e computer la voce si dimentica. Invece, come diceva l’Assessore Bori, è proprio la voce che resta tra i nostri ricordi e che stimola l’intelligenza dei bambini e il modo di rapportarsi.

La voce di un genitore, ma non solo – di un adulto, di un nonno, uno zio, un amico, un parente, un fratello – che legge, crea un legame solido e sicuro con il bambino che ascolta. Il bambino si può fidare ed affidare all’adulto che sta leggendo e attraverso le parole, le parole dei libri, la relazione – questo è dimostrato anche scientificamente, lo dico da medico – si intensifica, si crea un contatto, una sintonia. Grazie a questo filo, invisibile, delle storie e delle filastrocche, la magia della voce è evocativa per il futuro dei nostri bambini.

È questo il cuore di “Nati per leggere e aggiungo che, come diceva l’Assessore Bori, è dimostrato che ha una ricaduta positiva sullo sviluppo del linguaggio, sulla costruzione del legame affettivo e sullo sviluppo dell’intelligenza emotiva.

Chissà che anche questo non sia un inizio per prevenire quel disagio giovanile che, come abbiamo visto, interessa ragazzi di età sempre minore e, soprattutto, il passaggio dall’infanzia all’adolescenza.

Grazie, Assessore, mi ritengo molto soddisfatta e contenta di partecipare a questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Proietti.

Chiamo l’oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – STATO E DESTINAZIONE DELLE RISORSE FSC 2021/2027 PER COMPLESSO OSPEDALIERO DI SAN FLORIDO DI CITTÀ DI CASTELLO – RECENTI EVOLUZIONI – Atto numero: [175](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Giambartolomei (primo firmatario), Agabiti e Pace



PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Giambartolomei.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, Assessore.

Parliamo del complesso denominato ex Ospedale San Florido di Città di Castello, un edificio risalente al XVIII secolo, con una superficie molto significativa, paliamo, infatti, di circa 10.000 metri quadrati, suddivisi su tre piani.

Questo edificio, dal 2000, ossia, da quando è stato edificato il nuovo ospedale, è stato dismesso e lasciato in totale e completo stato di abbandono. L'edificio si trova, tra l'altro, nel pieno centro storico di Città di Castello, vicino alla Pinacoteca comunale e alla chiesa di San Domenico, cioè in una zona che è stata interamente oggetto di rigenerazione urbana.

Quindi, ad oggi, risulta un edificio che non può essere non notato nel suo abbandono complessivo. Oltretutto, è stato dichiarato, da alcuni anni, inagibile, quindi pericoloso in molte sue parti; inoltre, l'edificio ha, al suo interno, una cappella con affreschi che potrebbero avere una rilevanza, dal punto di vista storico e artistico, non trascurabile, tale da far sì che non vadano completamente persi.

Questa struttura è stata oggetto di un finanziamento, in seguito al sisma del 2016, di 3 milioni di euro, importo che non è stato mai utilizzato, perché non messo a terra nei tempi previsti e, ad oggi, è destinatario di altri due finanziamenti: uno, con ordinanza del Commissario alla ricostruzione, del 2022, nella quale venivano assegnati 3 milioni di euro per la messa in sicurezza del complesso, l'altro, per ulteriori 12 milioni di euro derivanti dall'Accordo per la coesione, 2021-2027, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione dell'Umbria, dove venivano confermati gli interventi progettuali individuati dalla Giunta Tesei, su proposta dell'Assessore Agabiti.

Tutto ciò premesso, si interroga la Giunta per sapere quali sono le tempistiche previste per l'avvio concreto dei lavori di recupero e messa in sicurezza dell'ex ospedale di San Florido, in seguito allo stanziamento di 3 milioni di euro, assegnato con ordinanza 129/2022 del Commissario alla ricostruzione; qual è lo stato di avanzamento progettuale, relativamente allo stanziamento FSC 2 2021-2027, di 12 milioni di euro; se è intenzione della nuova Giunta regionale confermare la destinazione di parte degli immobili a polo dei servizi per la salute, al servizio della comunità; quali iniziative sono state intraprese dalla nuova Amministrazione regionale e, in particolare, se sono previste ulteriori risorse per il completo recupero dell'immobile; infine, se è in programma un incontro per coinvolgere le associazioni, gli enti e i membri del Consiglio comunale di Città di Castello nella definizione del futuro della riqualificazione e della destinazione d'uso del resto della struttura a beneficio della comunità tifernate. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessore Bori per la risposta.



Tommaso BORI (*Assessore programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Cultura, Agenda Digitale*).

Grazie, Presidente. Grazie al Consigliere, che ci dà l'occasione di introdurre un argomento che riguarda Città di Castello e tutto l'Alto Tevere. Sono stato poche settimane fa nella sala del Consiglio comunale di Città di Castello, insieme alla Consigliera regionale Michelini, al Sindaco, alla Giunta e ai Consiglieri del Comune, a presentare il progetto di Agenda Urbana, che abbiamo approvato in una delle prime Giunte.

Il progetto di Agenda Urbana impatterà, sul Comune di Città di Castello, per oltre 6 milioni di euro e riguarderà la rigenerazione di tutta una serie di realtà presenti, parliamo di rigenerazione urbana, sociale e verde. Accanto a questo, non abbiamo potuto non parlare del complesso ospedaliero di San Florido: le confermo che ci sono 3 milioni di euro, per ordinanza del Commissario alla ricostruzione e 12 milioni di euro per il recupero dell'edificio dal Fondo di sviluppo e di coesione sociale.

Ho preparato una dettagliata analisi, che posso fornire al Consigliere. Chiedo a lei come preferisce procedere: se vuole, gliela fornisco scritta, altrimenti, la leggo in Consiglio, compatibilmente con il tempo. Solo un consiglio che ci siamo dati precedentemente: quando sono così dettagliate, forse è meglio la risposta scritta e un'interlocuzione, per fare in modo di avere tutte le notizie e i chiarimenti dovuti. Mi dica lei: se vuole, gliela fornisco, altrimenti la leggiamo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Giambartolomei)

Allora, le fornisco tutto il dossier. Poi, siamo aperti a un'interlocuzione, per verificare insieme i passaggi su cui vuole un maggior chiarimento.

Per quanto riguarda i 3 milioni di euro stanziati dall'ordinanza per la ricostruzione, come abbiamo detto, i lavori sono già stati non solo previsti, ma anche aggiudicati e partiranno a breve. Il contratto è già stato sottoscritto. Per quanto riguarda i 12 milioni di euro del Fondo di Sviluppo e Coesione, ad oggi, c'è già la delibera del CIPESS; c'è stato uno slittamento semestrale per le fasi procedurali e i profili finanziari. La struttura regionale, che è il soggetto attuatore, ha svolto le attività propedeutiche all'avvio dell'intervento. Nello specifico, sono stati avviati, da parte del personale tecnico del servizio competente, i vari sopralluoghi, nei quali sono state rilevate le criticità che anche lei sottolineava e che rendono l'immobile non fruibile. In base alle problematiche riscontrate, è stata formulata un'ipotesi per un intervento e sono state definite le lavorazioni successive. Sono, in larghissima parte, opere di livello strutturale e non solo per l'impiantistica. È stato già redatto il quadro tecnico dei lavori, a livello economico ed è stato affidato a un operatore economico esterno, individuato tramite procedura aperta.

Di fronte a questo e ricordando che sono 10.500 metri quadri, l'intervento in questione, purtroppo, riguarda 2.000 di questi 10.500 metri quadri, pertanto, dovremo trovare, magari insieme, risorse per completarlo e per le attività all'interno. Queste ultime vengono concordate sia con la parte sanitaria – intendo non solo la struttura della Regione, ma anche la ASL – che con l'Amministrazione locale, come lei sa bene.



Attualmente siamo in scrittura del nuovo Piano sanitario e, a mio parere, questo deve essere oggetto di concertazione con l'Amministrazione locale, la ASL e la Regione; questo riguarda tutte le strutture che sono state recuperate nel tempo – partendo da ospedali otto e novecenteschi – e confermate, come può immaginare, come presidio di salute.

Penso ai tanti ospedali diffusi nel nostro territorio, ad esempio, il complesso di Monteluca in cui stanno andando avanti i lavori e sta per sorgere, compatibilmente con i tempi necessari, la Casa di salute.

Questo, però, non è un atto d'imperio della Giunta regionale, ma va concertato e, finora, è stata questa la modalità con cui abbiamo approcciato le strutture extra sanitarie da recuperare.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bori.

La parola al Consigliere Giambartolomei per la replica.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie. La ringrazio per la risposta. Grazie per la parte scritta che mi ha fornito e che provvederò a studiare ed approfondire.

L'unica raccomandazione riguarda i tempi; essendo la struttura in questa condizione di abbandono – come avrà avuto modo di constatare anche lei, ci sono molti infissi rotti o non più presenti, per cui è diventata nido di piccioni, nonché rifugio di animali, quali i topi, che possono riguardare anche l'aspetto della salute pubblica – pensare, quanto meno, di sigillare tutta la parte inerente i contatti tra esterno e interno dell'edificio, anche in via provvisoria, in attesa che si compiano gli interventi dovuti e si trovino le risorse per completare tutta la ristrutturazione dell'intero complesso; infine, che venga resa non accessibile da parte degli animali, il cui accesso si può interdire, come, ad esempio, i volatili. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Giambartolomei.

Chiamo l'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – CONTRIBUTI PER LA PARTECIPAZIONE DI MINORI IN ETÀ PRESCOLARE E IN OBBLIGO DI ISTRUZIONE AI CENTRI ESTIVI 2025 – Atto numero: [177](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Cons. Agabiti

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Agabiti.

Paola AGABITI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente. Che dire? Questa interrogazione si può intendere superata, visto che l'Assessore Barcaioli ha ritenuto di anticipare la risposta alla mia interrogazione, presentata il 23 maggio, a mezzo stampa, due giorni fa; devo dire, a mio avviso, che la



cosa è, a mio parere, abbastanza irrituale. Ritengo, invece, di riportare il confronto e la discussione in quest'Aula, sede deputata al confronto democratico.

I centri estivi rappresentano un'importante occasione di crescita sociale, emotiva e cognitiva per i nostri bambini e adolescenti. La partecipazione a tale attività alterna sempre momenti di gioco a quelli di apprendimento, stimola la creatività e l'autonomia dei bambini, promuove la socializzazione e il rafforzamento delle competenze relazionali. Sono un importante strumento di inclusione sociale, offrendo ai nostri bambini e ragazzi – indipendentemente dal contesto socioeconomico, culturale, familiare – un ambiente sicuro e stimolante; inoltre, contribuiscono alla conciliazione di tempi di vita e di lavoro delle donne.

La Regione Umbria – in particolare, io e la Giunta Tesei – sin dal 2020 ha voluto dare un contributo importante, a copertura parziale o totale dei costi sostenuti dalle famiglie, per la partecipazione dei bambini in età prescolare e ragazzi in obbligo di istruzione, ai centri estivi. Tali contributi hanno permesso, nei cinque anni precedenti, di dare questo contributo e sussidio, mediamente, a 9.000 minori l'anno.

Considerato che le famiglie hanno già segnalato ritardi nell'approvazione della graduatoria relativa all'Avviso Centri estivi 2024, vorrei ricordare che negli anni passati – quindi, dal 2020 – si è sempre conclusa la richiesta di contributo da parte delle famiglie nel mese di settembre e, nei primi giorni dell'anno successivo, ossia, nel mese di marzo, sono stati sempre erogati i contributi.

Quest'anno ci troviamo nel mese di giugno, senza aver ancora erogato i contributi relativi al 2024 e le famiglie umbre non sanno – siamo a due giorni dalla fine dell'anno scolastico – se potranno contare o meno su questo sussidio, che hanno avuto negli anni precedenti.

Ci sono le risorse nella programmazione comunitaria (Fondo Sociale Europeo). L'azione "Servizi di conciliazione degli impegni di lavoro e familiari erogati da strutture pubbliche e private durante il periodo estivo" prevede una dotazione finanziaria di 13,5 milioni di euro nel 2024.

Quindi, tutto ciò premesso, ho chiesto alla Giunta se era sua intenzione pubblicare l'avviso per l'erogazione dei contributi relativi all'anno 2025 e quali sono state le motivazioni che hanno ritardato l'approvazione della graduatoria e, conseguentemente, l'erogazione del contributo alle famiglie.

Leggendo la risposta a mezzo stampa dell'Assessore Barcaioli – che, ovviamente, ha pensato bene di scaricare la responsabilità dei mancati pagamenti sui dipendenti di PuntoZero – per quanto riguarda l'avviso ha detto che rifinanzierà questi sussidi, ma non abbiamo, ad oggi, contezza di un atto, di una delibera e di quando verrà pubblicato l'avviso.

Quindi, Assessore, le chiedo gentilmente di dare date certe per garantire alle famiglie che possono contare, realmente, su questo contributo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Agabiti.

Per la risposta, la parola all'Assessore Barcaioli.



Fabio BARCAIOLI (*Assessore Istruzione e Formazione, Welfare, Politiche abitative, Politiche giovanili, Partecipazione, Pace e Cooperazione internazionale*).

La ringrazio, Consigliera. Gli Uffici tecnici mi hanno preparato un bel documento da leggere, dal punto di vista tecnico, sui motivi dei ritardi.

Però, ritengo, che dobbiamo chiarirci qui, in Aula, non sulla stampa, visto anche il suo comunicato, in risposta al mio, il quale, però, non era rivolto alla sua interrogazione, ma a una richiesta che ci viene dagli Uffici, dagli Assessori e dalla Presidente, per spiegare ai cittadini quello che stava avvenendo. Considero che dobbiamo darci una risposta senza i filtri del burocrate, per questo, vorrei spiegargliela per bene.

Da fine febbraio a prima del ponte del 2 Giugno, noi, come Regione, abbiamo tre persone fisse – fisse – a fare le telefonate per i controlli, perché quest'anno il bando si è fatto con dei fondi dell'FSC e prevede un campionamento stratificato, non più un campionamento come quello precedente. Quindi, hanno dovuto non solo controllare i centri estivi più grandi, per i quali si chiedevano 100-150 bambini, ma tutti i centri estivi, distribuendo il numero di famiglie che facevano richiesta in tutti quelli previsti. Ci sono stati centri estivi più piccoli, che avevano quattro o cinque bambini, dove il numero di telefono di riferimento, che avevano dato, non rispondeva più, o dove il responsabile non lavorava più lì, o non ti mandava le richieste del programma previsto. Quindi, c'è stata una difficoltà enorme, che abbiamo seguito e che ha costretto queste persone a lavorare in maniera estenuante.

Attualmente, mancano ancora 29 centri estivi da controllare e la graduatoria è potuta andare in Giunta solo perché il dottor Belli, il Direttore della sezione, ha deciso di prendersi la responsabilità di mandarla ugualmente, con la assicurazione che noi continueremo i controlli anche dopo l'uscita la graduatoria. Quindi, è un problema tecnico.

Lei, con quel comunicato stampa, pensa di aver colpito me? Cioè, lei pensa veramente che qui, in sala, o fuori, c'è qualcuno che immagina che io ho passato le giornate al telefono? Dato che ride, le vorrei leggere – se la Presidente consente – un messaggio WhatsApp che mi è arrivato da una delle dipendenti che sta lavorando sui centri estivi. Dopo aver letto il suo comunicato stampa, mi scrive: "Assessore, ho letto il comunicato e mi scuso con lei, per me è difficile capire certe dinamiche della politica, forse avrei dovuto fare di più, forse avrei dovuto fare meglio, ma le giuro che io provo sempre a mettercela tutta, ma vedo che non basta. La mia storia, qui, in questa sezione, a volte penso che debba concludersi". Questo è il messaggio che mi ha mandato una dipendente. Io ho i brividi! Quando l'ho letto, mi sono venuti i brividi, sapendo i sacrifici che stavano facendo.

È lei che ha attaccato, con quel messaggio, non io, i dipendenti di PuntoZero! Io ho detto soltanto una cosa: che il programma di PuntoZero, che noi utilizziamo, può controllare un bando alla volta; siccome c'erano altri bandi, abbiamo potuto controllare soltanto da marzo la graduatoria dei centri estivi; comunque, la graduatoria dei centri estivi è andata, però, Consigliera, glielo chiedo con educazione, ma anche con voglia di collaborazione: questo atteggiamento da ex Assessora, tradita e incompresa, non può continuare, perché, una questione esclusivamente tecnica farla



diventare una questione politica, è sbagliato, perché ci rimettono i lavoratori, non la politica! Continuare con questo atteggiamento di: "Quando c'ero io, i bandi arrivavano in orario", non funziona! Non funziona e non paga!

Chiudo. Il ritardo sul nuovo bando: quello sì, è colpa mia, ma per un motivo: sto cercando di dare alla Regione un programma che permetta alle famiglie di non anticipare i soldi per il centro estivo, ma fare una sorta di "contributo libri" perché, come lei ha detto, prima, una spesa che la famiglia sostiene a giugno, luglio, agosto veniva rimborsata a marzo. Se lei guarda gli ISEE di coloro che partecipano a questi bandi, sono ISEE sempre piuttosto alti, perché la gente che non può permettersi di anticipare i soldi, nei centri estivi non ci va. Il nostro sforzo è di far sì che per il centro estivo, la fattura non la paghi la famiglia, ma, direttamente, la Regione; ossia, è la Regione che paga il centro estivo, senza che la famiglia metta i soldi, questo è il processo! Quest'anno non riusciamo a farlo – il bando dei centri estivi lo porto mercoledì in Giunta – ma, per il prossimo anno, sarà questa la modalità con la quale daremo i soldi ai centri estivi.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Barcaioli.

La parola alla Consigliera Agabiti per la replica.

Paola AGABITI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Guardi, Assessore, le confesso che sono abbastanza stupita dalle sue affermazioni.

Forse chi si sente incompreso è lei, visto che io ricevo, quotidianamente, telefonate da genitori, dirigenti e insegnanti, perché vogliono sapere che cosa sta facendo lei in questi mesi. Io ho lavorato cinque anni e mi sento di ringraziare i dipendenti di PuntoZero, i dipendenti regionali e tutti coloro che hanno collaborato nei cinque anni passati con me, dato che abbiamo raggiunto risultati importanti! Se oggi lei continua a portare avanti il lavoro che ho fatto in cinque anni, vuol dire che è un lavoro che ha dato risultati e che, comunque, lei ritiene di continuare perché, in quest'Aula, non ho sentito, da parte della Giunta regionale, dopo sette mesi – sono sette mesi che si è insediata – un progetto, un programma o una proposta nuova, se non quelli di continuare a portare avanti quanto abbiamo fatto noi, nei cinque anni passati. Ma le dirò di più: questo in tutti i campi, tipo "Nati per leggere", in tutti!

Le dico, infine, soltanto una cosa: voi, quest'anno, non avete rinnovato le borse di studio 6-18, mentre lo scorso anno PuntoZero – che ringrazio ancora – e la struttura regionale hanno fatto l'istruttoria per 27.000 domande. Quest'anno non avete rinnovato neanche quel contributo, che andava alle famiglie.

Per quanto riguarda i centri estivi, ribadisco, il metodo era sempre lo stesso. L'hanno sempre fatto.

Hanno sempre fatto un'istruttoria, mantenendo tempi certi e cronoprogramma. È così. Vada a vedere gli anni passati, vada a vedere! Ne sa più di me? Faccio l'accesso agli atti e lo vediamo.

(Intervento fuori microfono)



PRESIDENTE. Assessore Barcaioli, facciamo parlare la Consiglieria Agabiti, la quale volge al termine l'intervento.

Paola AGABITI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Ma di che parla! Ascolti, prima di parlare, per favore! Lo vuole dire a me? Io li ho portati avanti cinque anni, li ho inventati io e ho trovato i fondi! Vuole spiegare a me come si fanno le istruttorie, o come si gestiscono i fondi comunitari? Ma per favore, si informi meglio e la prossima volta venga in quest'Aula con delle risposte giuste ed esaustive! Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria. Questa era l'ultima interrogazione.

Dichiaro chiuso il Question Time.

Dichiariamo aperta la dodicesima sessione ordinaria dell'Assemblea Legislativa.

Invito di nuovo le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri, come prima, a registrarsi tramite il sistema elettronico.

Chiamo l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 20 maggio 2025.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 2 quinquies, comma 2, della legge regionale 11/1995, l'adozione del DPGR 19 maggio 2025, n. 42: "Ambito territoriale di Caccia Terni 3 – Sostituzione del rappresentante della Coldiretti Umbria nel Comitato di gestione, ai sensi dell'articolo regionale 1 ottobre 2008, n. 6".

Passiamo all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – PIANO REGIONALE PER LA TUTELA E LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ITTICO E PER LA PESCA SPORTIVA –

Atti numero: [105 e 105/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore di maggioranza: Cons. Michelini (relazione orale)

Relatore di minoranza: Cons. Arcudi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo



Iniziativa: Giunta Regionale (Deliberazione n. 234 del 19/3/2025)

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Michelini per la relazione di maggioranza; 20 minuti, Consiglieria, tra illustrazione e replica; gli stessi minuti che avrà a disposizione, ovviamente, il Consigliere Arcudi.

Prego, Consiglieria, a lei la parola.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente.

In data 21 maggio la Seconda e la Terza Commissione consiliare permanente si sono riunite in seduta comune per l'esame dell'Atto 105, proposta di deliberazione di iniziativa della Giunta regionale concernente il Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva.

L'atto è stato illustrato dai tecnici della sezione tutela patrimonio ittico e pesca sportiva, su delega dell'Assessore Meloni, ed è stato approvato con il parere favorevole a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti.

La sottoscritta è stata incaricata di riferire, come diceva lei, all'Assemblea legislativa.

Questo Piano regionale, per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e della pesca sportiva, è previsto dall'articolo 8 della legge regionale 15/2008 ed è stato redatto in conformità a quanto previsto da tale articolo e dal Regolamento regionale n. 2 del 2011 che disciplina l'attività di pesca professionale e sportiva.

Lo stesso articolo 8 ne stabilisce, quindi, la durata in sei mesi e definisce anche i contenuti, gli obiettivi dello strumento di pianificazione.

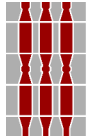
PRESIDENTE. Scusi, lo ridico per la centesima volta e chissà se abbiamo un bonus e otteniamo un po' di silenzio; chiedo cortesemente, in questo caso più fuori che dentro, di fare silenzio. Grazie.

Prego, Consiglieria Michelini.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Tali obiettivi possono essere riassunti nella necessità di conciliare le legittime aspettative del mondo dei pescatori sportivi, con l'esigenza di tutelare la biodiversità e gli ecosistemi acquatici, individuando principi di gestione della fauna ittica che garantiscano la tutela e la valorizzazione del patrimonio ittico e del suo habitat naturale, tenendo, allo stesso tempo, in considerazione le esigenze della pesca sportiva.

Il Piano ittico non è uno strumento operativo, ma, ai sensi della legge regionale 15/2008, individua dei criteri, dei principi e degli indirizzi per la gestione della fauna e della pesca sportiva. Sono previsti criteri, ad esempio, per la categorizzazione delle acque superficiali e per l'individuazione degli istituti di pesca; stabilisce, inoltre, gli indirizzi gestionali per garantire la conservazione e il potenziamento delle specie ittiche autoctone e i ripopolamenti, sia ai fini della conservazione della biodiversità



che per la pesca sportiva; contiene e contrasta la diffusione di specie alloctone e indirizza l'attività di pesca in un contesto rispettoso dell'ecosistema acquatico. Questo Piano, che è stato già adottato dalla Giunta regionale, ha ricevuto il parere favorevole delle Commissioni competenti e completa oggi il suo iter, in quanto viene sottoposto all'Assemblea legislativa regionale per la sua approvazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Michellini.

La parola ora al Consigliere Arcudi per la relazione di minoranza.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente.

Ci troviamo a discutere un tema di fondamentale importanza per il futuro del nostro territorio e dei nostri ecosistemi: il Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva, proposto dalla Giunta regionale.

Come relatore di opposizione sento il dovere di portare all'attenzione di quest'Aula e di tutti i cittadini, alcune riflessioni, in parte anche critiche, non per negare il valore del lavoro svolto, che apprezziamo, ma per sollecitare una maggiore ambizione, completezza e garanzia nell'attuazione di un Piano che, nella sua forma attuale, presenta, a nostro avviso, delle significative debolezze che potrebbero comprometterne l'efficacia reale.

Riconosciamo l'impegno profuso nella redazione di questo documento e condividiamo gli obiettivi generali di salvaguardia della nostra fauna ittica e di gestione sostenibile della pesca sportiva. Apprezziamo l'intenzione di monitorare le specie, contrastare quelle aliene e valorizzare il contributo delle associazioni. Tuttavia, l'analisi approfondita del Piano ci impone di sollevare alcune obiezioni e alcune precisazioni.

Il primo punto di criticità riguarda la tutela e la conservazione del patrimonio ittico: aspetto fondamentale che dovrebbe essere la colonna portante di questo Piano.

Il Piano, nella dichiarazione di sintesi, prevede un monitoraggio dello stato dell'ittiofauna e degli ecosistemi acquatici con una frequenza di sei anni per bacino regionale.

Sei anni sono un tempo eccessivamente lungo nel dinamico contesto ambientale odierno. Le minacce ai nostri corsi d'acqua, dall'inquinamento ai prelievi idrici, ai cambiamenti climatici, sono costanti e rapidi.

Attendendo sei anni per avere un quadro completo si rischia di intervenire a posteriori, quando alcuni danni potrebbero essere già prodotti.

Chiediamo un impegno per un monitoraggio più assiduo e capillare, che permetta interventi tempestivi e non solo una mera constatazione dello stato di eventuale degrado.

Le risorse e le tecnologie attuali consentirebbero senz'altro una frequenza maggiore e più adeguata alla reale urgenza di tutela.



Il contenimento delle specie aliene è una priorità indiscussa per la salvaguardia della biodiversità autoctona; il Piano lo menziona, ma resta eccessivamente generico; mancano strategie operative concrete, tempistiche definite e, soprattutto, risorse specifiche e significative per affrontare un problema che sta mettendo in crisi le nostre specie autoctone.

Dobbiamo andare oltre l'enunciazione di principio e pretendere un piano d'azione più specifico e mirato, misurabile con un cronoprogramma stringente per l'eradicazione e il controllo di queste specie invasive, che rappresentano una delle principali minacce al nostro patrimonio ittico.

Passiamo poi al delicato equilibrio tra pesca sportiva e protezione ambientale: un binomio che deve essere gestito con la massima attenzione.

La valutazione di incidenza ambientale riconosce che la realizzazione di un campo gara può prevedere l'adeguamento delle sponde alle esigenze della pesca sportiva, determinando la riduzione o la frammentazione di habitat ripariali acquatici, ma prosegue affermando: "Tuttavia, si ritiene che un'analisi più approfondita sulle più idonee misure di mitigazione verrà effettuata in sede di espletamento delle procedure di valutazione di incidenza ambientale, dello specifico Piano, del progetto di ripopolamento".

Questo elemento desta preoccupazione. Significa che il Piano, che dovrebbe essere lo strumento programmatico e di indirizzo, rinvia a fasi successive, non meglio definite, la determinazione di misure essenziali per la tutela di habitat sensibili, anche all'interno dei preziosi siti della nostra Regione.

Riteniamo fondamentale che il Piano garantisca, da subito, la piena salvaguardia dei nostri ecosistemi più fragili. Chiediamo che le misure di mitigazione siano integrate, vincolanti e specificate, fin d'ora, nel Piano stesso e che ogni intervento sulle sponde, o per campi di gara, sia subordinato a un rigidissimo rispetto delle direttive ambientali.

Infine, ma non meno importante, è la questione delle risorse per l'attuazione del Piano, perché un Piano senza adeguato sostegno e controllo resta soltanto un elenco di buone intenzioni.

Il Piano stanZIA risorse del bilancio finanziario gestionale triennale. È opportuno avere massima trasparenza non solo sull'ammontare, ma, soprattutto, sulla destinazione specifica e sull'efficacia di questi fondi.

Vogliamo vedere indicatori di performance chiari e misurabili, che ci dicano se questi investimenti stanno realmente producendo i risultati sperati per la tutela del patrimonio ittico e non si disperdano in iniziative prive di impatto significativo; ogni euro speso deve essere rendicontato, come è buona prassi nella Pubblica Amministrazione e la sua efficacia dimostrata.

Il successo di questo Piano è interamente legato alla sua attuazione e al controllo.

La Dichiarazione di Sintesi parla di un protocollo di monitoraggio ambientale, con un report triennale. Ribadiamo, anche in questo caso, la frequenza triennale per un report è troppo blanda per cogliere e correggere, tempestivamente, le problematiche che potrebbero emergere e la modalità di verifica dei contenuti dei report e di



attivazione di eventuali misure correttive deve essere, non solo specificata, ma, garantita da un meccanismo snello, efficace e vincolante.

Non possiamo permetterci che le criticità emerse dai monitoraggi rimangano lettera morta o che la burocrazia rallenti interventi necessari.

In sintesi, pur accogliendo l'iniziativa di questo Piano e alcuni elementi positivi, che abbiamo evidenziato anche in Commissione, come opposizione esprimiamo riserve sulla sua concretezza, sulla tempistica dei controlli e sull'adeguatezza delle misure proposte per affrontare con la necessaria urgenza e determinazione le sfide che attendono il nostro patrimonio ittico e i nostri ecosistemi acquatici.

Chiediamo maggior coraggio politico, maggiore precisione negli impegni e maggiore garanzia nell'attuazione e nel controllo. Solo così potremo assicurare un futuro sostenibile alle straordinarie ricchezze acquatiche della nostra Umbria.

Per tali motivi, come opposizione esprimeremo un voto di astensione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Arcudi.

Apriamo la discussione generale. Chiedo se ci sono Consiglieri che intendono intervenire.

Consigliere Filipponi, prego.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, vorrei ringraziare per il lavoro svolto la Commissione consiliare competente e, in prima battuta, l'Assessore Meloni e tutto lo staff dell'Assessorato, che ha lavorato a questo Piano.

Oggi siamo chiamati ad esprimere il nostro voto su un documento di fondamentale importanza per il futuro del territorio della nostra regione: il Piano per la tutela e la conservazione della fauna ittica e per la pesca sportiva, il nostro Piano ittico. Questo Piano, così come già affermato pubblicamente dall'Assessore Simona Meloni e ribadito, poco fa, dalla Consiglieria Michelini, non è un semplice adempimento burocratico, ma è il frutto di un percorso rigoroso di valutazione ambientale e strategica, in linea con le direttive europee e che ci impegna a garantire un elevato livello di protezione ambientale e ad integrare le considerazioni ecologiche in ogni nostra scelta programmatica. Il rapporto ambientale, che accompagna questo Piano, è la prova della serietà con cui sono stati individuati, descritti e valutati gli effetti significativi sull'ambiente.

Il Piano ittico, previsto dalla legge regionale 22 ottobre 2008 n. 15, ha l'obiettivo primario di armonizzare la necessaria tutela della biodiversità con le esigenze della pesca sportiva, attività che rappresenta una risorsa economica e sociale per molte delle nostre comunità. Per i prossimi sei anni, esso definirà gli indirizzi per una gestione sostenibile dei nostri preziosi ecosistemi acquatici.

Tra gli obiettivi principali, così come veniva ricordato nell'intervento della Consiglieria Michelini, va sottolineato, in particolare, tutto ciò che concerne gli indirizzi legati alla conservazione, al ripristino e al potenziamento delle specie ittiche



autoctone, con particolare attenzione a quelle protette e di maggiore interesse per l'attività della pesca; azioni, queste, di salvaguardia, riqualificazione ambientale e gestione faunistica, nonché importante spinta alla divulgazione e alla partecipazione attiva delle associazioni e dei cittadini.

Il Piano ittico regionale rappresenta una risposta vitale alle sfide che affrontano i nostri specchi d'acqua, veri e propri gioielli naturali e volano per il turismo e la qualità della vita

Senza nulla togliere agli altri laghi della regione, Assessore e Presidente, vorrei – com'è giusto che sia, almeno per il sottoscritto – porre l'attenzione su un aspetto cruciale del nostro territorio, riguardo ai laghi della provincia di Terni: innanzitutto, al lago di Piediluco. Nelle scorse giornate c'è stata una polemica, avanzata dall'Amministrazione comunale di Terni e che ritengo assolutamente fuori luogo; anzi, ringrazio nuovamente l'Assessore e l'Assessorato per il lavoro che sta facendo sui laghi, sia della provincia di Perugia che di Terni, a partire da Piediluco, che è il più grande della provincia e il secondo, per grandezza, dopo il lago Trasimeno ed è un'icona del paesaggio della regione, della provincia e del comune di Terni. Ebbene, il testo del Piano ittico ci ricorda dati significativi, in particolare per Piediluco: la recente scomparsa della rovela e l'estinzione locale dello spinarello, sui quali occorre lavorare. Ci offre, però, anche gli strumenti per invertire questa tendenza, attraverso i necessari ripopolamenti mirati di specie autoctone, azioni di contenimento delle specie invasive, garantendo la salute di un ecosistema così delicato e la fruizione della pesca sportiva e le attività ricreative.

Anche riguardo al lago di San Liberato – un bacino artificiale che, pur nato per scopi idroelettrici, ha subito un progressivo interrimento – il Piano interviene con misure di salvaguardia e riqualificazione ambientale, che includono interventi di miglioramento degli alvei e la conservazione della vegetazione, per riportare questo lago a un equilibrio ecologico.

Analogamente, per il lago d'Amelia: un tempo risorsa per i mulini, oggi soffre di un progressivo impaludamento; in questo caso sono previsti interventi in materia di gestione delle comunità ittiche e la riqualificazione ambientale. Da ultimo, ma non per importanza, il lago di Recentino: un'oasi di protezione, che beneficerà delle strategie di gestione e conservazione faunistica, assicurando che la sua importanza, come habitat, abbia la protezione e la manutenzione necessaria.

Questo Piano ittico, quindi, è, per tutti i colleghi che stanno ascoltando e per i cittadini e le cittadine che ci stanno seguendo, un atto che rappresenta un investimento per il futuro del nostro ambiente, della nostra regione, della biodiversità e delle tradizioni legate alla pesca sportiva.

Infine, rinnovo i ringraziamenti alla Commissione per il lavoro istruttorio svolto e sicuramente all'Assessorato dell'Assessore Simona Meloni, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Prima di dare la parola all'Assessora Meloni, che interviene come Giunta, chiedo se ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire. Mi sembra che non sia così.



Quindi, chiudo la discussione generale e dichiaro chiuso anche il termine per la presentazione delle proposte di emendamento.

La parola all'Assessora Meloni. Prego, Assessora.

Simona MELONI (*Assessore PNRR, Politiche agricole e agroalimentari, Montagna e aree interne, Parchi e laghi, Turismo e sport*).

Grazie, Presidente.

Soltanto poche parole, rispetto alle sollecitazioni emerse negli interventi. Ringrazio, per questo Piano ittico regionale, il lavoro della struttura e dello staff dell'Assessorato per i contributi che tutti hanno portato.

Ci tengo, però, a fare due piccole precisazioni. Il Piano ittico regionale è un piano esennale, cioè dura sei anni e viene richiamato da una legge del 2018, la legge 15, che prevede in sei anni la durata di questo Piano. Consigliere Arcudi, lei ha ragione quando dice che, nel momento in cui c'è un forte mutamento e cambiamento climatico, molto veloce, sarebbe opportuno poterlo rivedere strada facendo. Non è una nota polemica, perché non è mia natura, però, l'ultimo Piano ittico è stato approvato durante l'Assemblea legislativa n. 212 del 21 novembre 2017. Sono state fatte due Conferenze, alle quali sono stati invitati, oltre ai membri della Consulta, tutti i portatori di interesse, i soggetti con competenze in materia ambientale e i soggetti istituzionali. L'iter di approvazione è sottoposto al monitoraggio e all'approvazione della valutazione ambientale, la VAS; però, già nel 2024 era stato avviato il processo di aggiornamento al Piano, con l'adozione di un documento preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica. Il 1° agosto 2024 era stato preadottata la nuova proposta di Piano; ma, dopo quella preadozione, ci sono state altre Consulte e altri tavoli, proprio per raggiungere il risultato che è stato raggiunto oggi, con l'approvazione del 5 giugno 2025. Quindi, rispetto al 2017, sono passati otto anni.

C'era fermento nel mondo della pesca, perché sappiamo bene quanto risenta, anch'essa, di tanti fattori, tra cui quello del cambiamento climatico. Per questo c'è una grande attenzione alla pesca sportiva e ringrazio la sollecitazione della Consiglieria, Presidente della Seconda Commissione, per il lavoro fatto ed anche il Consigliere Filipponi, il quale ci ha ricordato l'importanza di un certo tipo di pesca sportiva nel lago di Piediluco, sulla quale stiamo lavorando per trovare la quadra migliore, che, peraltro, era stata già individuata nella Consulta. Ci sono stati, inoltre, dei piccoli cambiamenti, ma rifaremo la Consulta, per rimettere insieme quegli obiettivi che ci eravamo dati, proprio perché l'ambiente va tutelato, insieme ai paesaggi, alla natura e ai nostri specchi d'acqua importanti, che sono il Trasimeno, ma anche Piediluco. Non viene trascurato niente.

I laghi sono al centro della nostra programmazione, anche turistica, di promozione, insieme alle oasi naturalistiche e agli otto parchi della Regione dell'Umbria. È per questo che il Piano, Consigliere Arcudi, non è scritto sulla pietra, ma è un atto di indirizzo, che ha criteri, principi e indirizzi, in virtù di un ecosistema fluviale in continua evoluzione e di un cambiamento climatico che, purtroppo, si muove molto velocemente. Il Piano può essere supportato, nei vari cambiamenti, anche con



delibere successive e altri atti, perché quel rapporto ambientale, cui lei prima faceva riferimento nel monitoraggio, noi lo facciamo, attraverso un rapporto ambientale del Piano, con cadenza mensile. Quindi, siamo disponibili, in questo momento, a rivedere – se notiamo che questa mutevolezza è superiore a quanto abbiamo approvato oggi – la legge regionale e pensare che, anziché avere un Piano esennale, in futuro, si possa farlo triennale, anche perché, la questione del ripopolamento, cui lei faceva riferimento, con la definizione delle specie ittiche autoctone, nonché alloctone, dal 2020 è in continuo divenire. Per questo noi continuiamo a lavorare, nel rispetto di questo ecosistema.

Ritengo che oggi sia stato molto importante questo passaggio, perché, dopo otto anni, approviamo un Piano ittico che era molto atteso.

PRESIDENTE. Grazie, Assessora.

Chiedo se i relatori intendono intervenire, a cominciare dal relatore di minoranza, Consigliere Arcudi. No.

Siccome i relatori di maggioranza e di minoranza non intendono replicare, possiamo procedere con la votazione dell'atto n. 105/bis.

Chiedo se ci sono interventi per dichiarazione di voto. Mi sembra che non ce ne siano.

Pongo in votazione l'atto n. 105/bis.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiudiamo la votazione.

L'atto 105/bis è approvato.

Procediamo con l'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – INIZIATIVE A SOSTEGNO E RAFFORZAMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA REGIONE UMBRIA E VIGILI DEL FUOCO – Atto numero: [186](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: Seconda Commissione Consiliare

Relatore unico: Cons. Michelini

PRESIDENTE. Do la parola alla Presidente della Seconda Commissione, Consiglieria Michelini, per la relazione.

Prego, Consiglieria, dieci minuti a sua disposizione.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*) – Relatore.

Grazie, Presidente.

La Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 27 maggio 2025, ha approvato, all'unanimità dei Consiglieri presenti e votanti, la proposta di risoluzione avente ad



oggetto: "Iniziative a sostegno e rafforzamento della collaborazione tra Regione Umbria e i Vigili del fuoco".

La Seconda Commissione ha affrontato il tema delle convenzioni stipulate, o da implementare, fra il Dipartimento dei Vigili del fuoco e la Regione Umbria, su iniziativa delle organizzazioni sindacali regionali dei Vigili del fuoco, che hanno chiesto un'audizione in Commissione, tenutasi in data 1° aprile 2025. Nel corso dell'audizione, è stata proposta l'adozione di una convenzione generale tra il servizio di Protezione Civile ed emergenze della Regione Umbria e la Direzione regionale dei Vigili del fuoco nei seguenti ambiti: potenziamento delle attività di coordinamento e soccorso da parte dei Vigili del fuoco nei casi di allerta meteo arancione, prevedendo, a carico della Regione Umbria, tutta una serie di servizi operativi e di richiamo in servizio del personale; attività di informazione e formazione del personale volontario di Protezione Civile e dei Vigili del fuoco; pianificazione di esercitazioni di Protezione civile. Sono state avanzate ulteriori richieste di mantenere diverse convenzioni, già in essere e definire la fattibilità e l'ulteriore implementazione di altre collaborazioni, in tanti altri ambiti d'interesse e di competenza regionale.

Tutte le organizzazioni sindacali hanno convenuto sull'importanza di questo strumento, ossia, quello delle convenzioni e dei protocolli d'intesa, per cercare di supportare la Regione Umbria nell'affrontare le criticità e migliorare l'efficienza degli interventi.

Quindi, alla luce di quanto emerso e considerata l'importanza della sinergia con il Corpo dei Vigili del fuoco, per migliorare la capacità d'intervento e rafforzare i presidi territoriali, la proposta di risoluzione di oggi mira ad impegnare la Giunta regionale a valutare, previa consultazione dei servizi competenti della Regione, la sottoscrizione di una convenzione generale tra la Regione Umbria e la Direzione regionale dei Vigili del fuoco, per rafforzare la collaborazione e il coordinamento delle attività e la migliore gestione delle risorse nei vari settori d'interesse, in materia di prevenzione e gestione dei rischi, delle emergenze e delle criticità, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse stesse e migliorare l'efficienza negli interventi su tutto il territorio regionale, nei vari settori; di informare la Seconda Commissione in merito agli atti e provvedimenti che verranno adottati, in un'ottica di valorizzazione del ruolo della Commissione stessa nella funzione d'indirizzo e di supporto, con riferimento ad altri provvedimenti che incidono sul sistema regionale di emergenza e sicurezza.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieri.

Vedo prenotato il Consigliere Betti, cui do la parola. Dieci minuti per ciascun Gruppo.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Presidente della Commissione, Letizia Michelini, perché su questa proposta di risoluzione è stato fatto un lavoro molto approfondito, ascoltando le organizzazioni sindacali dei Vigili del fuoco, con le quali abbiamo lavorato per



diversi mesi, già subito dopo il nostro insediamento. Abbiamo discusso delle convenzioni già in essere, importanti e di cui dobbiamo dare atto, perché sono assolutamente fondamentali.

Le organizzazioni sindacali – ne abbiamo già iniziato a discutere in Commissione e mettiamo questa proposta nelle mani della Giunta – ci hanno chiesto anche la possibilità di potenziare e implementare quelle già esistenti – come l'antincendio boschivo, la lotta agli imenotteri, la pulizia dei fossi e canali – soprattutto in alcune circostanze e secondo alcune specificità. Però, fra le proposte che ci sono arrivate – tutte importanti e interessanti, che mettiamo a disposizione della Presidente e della Giunta – ce n'è una, in particolar modo, su cui vorrei soffermarmi: il presidio acquatico sul Trasimeno.

È una cosa necessaria, importante e doverosa, perché conosciamo la pericolosità dei laghi, in generale, per tutto quello che ha a che fare con il turismo acquatico. Conosciamo le vicende che hanno interessato il nostro lago, così come altri e che hanno messo a repentaglio la vita delle persone. Quindi, avere a disposizione la possibilità di un presidio strutturato, costante, soprattutto durante i periodi estivi, ossia, di maggior afflusso turistico, è molto importante, fondamentale e che vorrei sottolineare.

Quindi, su questa proposta di risoluzione c'è il voto convintamente favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Il tema è ampiamente noto, almeno per chi, come me, ha svolto funzioni di Protezione civile, in passato, come Assessore. È un tema estremamente complesso, perché contempla una serie di richieste a vastissimo raggio, a 360 gradi e di cui abbiamo discusso in Commissione. Questa è la ragione per la quale io stesso ho sollecitato a informare la Seconda Commissione in merito ad atti e provvedimenti che la Giunta riterrà di adottare. Per quale ragione?

Consigliere Betti, lei saprà, sicuramente, che c'è tutto un mondo del volontariato e della Protezione civile, anche sul lago Trasimeno, per cui bisogna comprendere quali sono le energie poste in essere e i contributi da dare. È facile, con i 184 milioni di euro che incasserete, fare tante di queste cose e tanti piccoli regali, a destra e a sinistra; ma l'utilizzo del denaro pubblico è cosa sacra. Quindi, prima di prendere provvedimenti di qualsiasi genere, in un senso o nell'altro, occorre valutare la massima efficienza, i ruoli che competono agli uni e agli altri, evitando che il mondo del volontariato e della Protezione civile venga emarginato totalmente, perché è chiaro che la competenza e la capacità dei Vigili del fuoco sono sicuramente massime.

Esistono, però, altri mondi: uno, importantissimo, è quello dei 6.500 volontari della Protezione civile, che hanno dato prova, sistematicamente, con una grande e gloriosa



tradizione, di essere in grado di fare questo e molto altro. Questa è la ragione per la quale occorre comprendere le esigenze e i “desiderata”, ci mancherebbe altro!

Inoltre, occorre prevedere anche una serie di cose che, a suo tempo, presi in considerazione: realizzare un accordo Regione-Trenitalia per consentire l'uso gratuito dei trasporti pubblici locali alle Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco e militari, addirittura, i militari – tra un po', sono più quelli che non pagano che quelli che pagano - e come Assessore ai trasporti – in tutta Italia c'è un caos totale, per cui ogni Regione fa quello che le pare e quello che può – ho provato a interessare Trenitalia per portare avanti questo provvedimento. Trenitalia vuole essere pagata fior di quattrini, cifre rilevanti, bisogna, quindi, comprendere qual è l'obiettivo e la cultura che soggiace a questo provvedimento.

Se serve per dare sicurezza ai viaggiatori è un conto e allora ben vengano Forze dell'Ordine e tutti i Corpi che ne fanno parte, capisco, pertanto, anche la richiesta dei Vigili del Fuoco, benissimo! Si tratta di capire, però, a livello nazionale, quale indirizzo è opportuno venga dato – tant'è che ho sottoposto questo problema alla Conferenza Stato-Regioni, proprio perché, a livello Stato-Regioni, si arrivasse a contemperare e a capire cosa fa una Regione e cosa fa l'altra – onde evitare che, o si rimane indietro, o e si facciano troppi passi avanti, in quanto, avendo notevoli disponibilità finanziarie si possa fare quello che non fanno altri. Sarebbe quanto mai opportuno, in quella sede, ribadire la mia richiesta, in modo tale che il Governo esamini i provvedimenti di ogni Regione, faccia una somma e stabilisca cosa intende fare; perché, ripeto, consentire a tutte le Forze dell'Ordine, ai Vigili del Fuoco, alla Penitenziaria, ai Vigili Urbani, nonché alla Polizia locale, di viaggiare gratuitamente, essendo, però, la Polizia locale, rispetto ai Vigili del Fuoco, più indirizzata all'ordine pubblico. È una materia estremamente complessa.

Ci siamo mossi, in passato, per arrivare ad una normativa che consentisse di dare risposte. Non è cosa facile, né semplice.

Quindi voteremo – questo abbiamo deciso – a favore del fatto che la Giunta prenda in considerazione queste materie. Ad esempio, altro tema: la convenzione per l'intervento, penso proprio al Tescio – tanto per essere chiari – dove, in caso di alluvione, c'è il problema degli alberi ad alto fusto che chiudono il passaggio dell'acqua, riducendo il flusso normale, regolare e, di conseguenza, la sicurezza. Anche su questo si deve arrivare a un qualcosa di più preciso, perché, quando c'è stata necessità in alcuni casi sono intervenuti, quando erano flussi di questo genere, ma, in molti altri casi no, perché è difficile misurare il diametro degli alberi di volta in volta, per cui, queste convenzioni, se fatte con precisione, aiutano a risolvere i problemi.

Diversamente, la Regione interviene con difficoltà sui corsi d'acqua, quando la quantità di legname è tale da essere pericolosa e va asportata assolutamente. È una materia complessa.

Così la questione degli incendi, tema che gestiva l'altro Assessorato – mi riferisco al collega Morroni – cioè il Servizio Foreste. Anche lì, intervengono i Vigili del Fuoco, ma qual è il ruolo della Protezione civile in caso di incendi? È di supporto?



Bisogna regolare il tutto, perché sono aspetti delicati e che riguardano la dignità e la professionalità di tutti; bisogna essere precisi, studiare la materia e arrivare, se possibile, ad una convenzione che tenga conto di tutte queste problematiche. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Sono state già dette diverse cose sia dal Consigliere Betti che dal Consigliere Melasecche.

Noi abbiamo sostenuto questa risoluzione proprio perché crediamo che i Vigili del Fuoco siano un soggetto importante con cui collaborare, per intervenire su tante questioni rilevanti della cura, gestione e manutenzione del nostro territorio.

Abbiamo avuto esperienze passate positive; quindi, sosteniamo con convinzione questo percorso.

È fondamentale, anch'io ritengo – perché ci siamo confrontati con tanti soggetti su queste come su altre tematiche – che bisogna capire le funzioni per evitare sovrapposizioni con soggetti, o enti, che stanno già svolgendo interventi sul territorio, sia attraverso delle convenzioni che attraverso un percorso di volontariato. Quindi, è fondamentale entrare nel merito e capire bene le funzioni con cui attivare questi percorsi di collaborazione.

Il Consigliere Betti citava il lago Trasimeno: proprio in quel territorio so che ci sono già dei soggetti che stanno svolgendo ruoli rilevanti per il salvataggio e per interventi di natura medica, fra l'altro in convenzione con l'ASL. Quindi, è molto importante evitare sovrapposizioni e trovare forme di collaborazione e di convergenza tra tutti coloro che vogliono contribuire positivamente alla gestione, alla tutela e alla cura del territorio, ma anche dei cittadini che si muovono nel territorio, anche in aree che vanno tutelate e salvaguardate dal punto di vista della salute.

Questo è l'appello che faccio alla Presidente: monitorare molto bene – lo faremo anche come Seconda Commissione – l'efficacia di questo strumento, che è importante.

Votiamo all'unanimità. Questo è un passaggio significativo, che però, come abbiamo detto rispetto al Piano precedente, va monitorato e gestito in corso d'opera, per renderlo il più efficace possibile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.

Chiedo se ci sono altri interventi. Se non è così, chiedo alla presentatrice se intende replicare.

Chiedo anche se ci sono interventi per dichiarazione di voto; due minuti ciascuno, eventualmente.

Prego, Consigliere Ricci, a lei la parola. Siamo in fase di dichiarazione di voto.

Colgo l'occasione come al solito – per non perdere l'abitudine – di chiedere silenzio.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).



Grazie, Presidente.

Molto rapidamente, voglio esprimere, a nome mio e di Alleanza Verdi Sinistra, un riconoscimento per il lavoro fatto in Commissione, alla Presidente Michelini e alle organizzazioni sindacali, le quali, tutte, devo dire, in maniera compatta e unita hanno presentato una serie di proposte concrete che adesso la Giunta elaborerà, valuterà e trasformerà in un protocollo e in provvedimenti. Ritengo, però, che il metodo di lavoro e il percorso che abbiamo seguito sia quello giusto: quello della partecipazione e di raccogliere, da chi lavora in prima persona in questi settori, indicazioni e proposte per trasferirle a chi, poi, ha il compito di introdurle nel nostro assetto istituzionale e di protocolli.

Quindi, il voto di Alleanza Verdi Sinistra sarà convintamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola alla Presidente Proietti.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Prendo la parola a nome della Giunta tutta per sottolineare e ringraziare la Seconda Commissione per questo importante lavoro; un lavoro, per la verità, che era emerso anche nel corso dei lavori di Giunta, la quale si è trovata, nei mesi scorsi, a riconfermare alcuni impegni economici già precedentemente assentiti per quello che ricordava il già Assessore Melasecche, ad esempio, la pulizia degli alvei dei fiumi in casi di necessità o di prevenzione, come quella sanitaria degli imenotteri, nonché la prevenzione incendi.

Sottolineando che anche la Giunta aveva potuto notare che un'omogeneità del rapporto convenzionale con i Vigili del Fuoco avrebbe potuto creare sia le condizioni di un'economia amministrativa – le tre citate convenzioni sono tutte e tre incardinate in diversi uffici di responsabilità e quindi rappresentano tre diversi percorsi amministrativi e di finanziamento – che economie vere e proprie, perché, con un'osmosi tra i vari finanziamenti, a parità di risorse, si sarebbe potuta generare una maggiore spesa laddove la necessità avrebbe potuto portare.

Sottolineo anch'io, come ha fatto il Consigliere Betti, la necessità e l'opportunità del presidio acquatico sul lago Trasimeno, seppure in coerenza con quello che già esiste, data l'esiguità, peraltro, dei costi e la professionalità – e questo in tutti i campi, lo avete detto anche voi – che i Vigili del Fuoco sanno esprimere.

Voglio, inoltre, fare un plauso alla Seconda Commissione, che ha ascoltato, in audizione, i Segretari e i coordinatori regionali di tutti i lavoratori, perché ci troviamo di fronte a professionalità e a disponibilità di mezzi, di uomini e donne formati che sono al più alto livello. Colgo l'occasione per ringraziare anche i Vigili del Fuoco, per la preparazione che sanno sempre esprimere nell'operato di emergenza.

La Seconda Commissione ha, pertanto, fatto un lavoro meritorio e che va nella direzione di quanto la Giunta aveva auspicato; vi posso confermare che ci muoveremo affinché, nella prossima programmazione – quindi sin dalla prossima annualità e con le risorse dovute, quindi anche aggiuntive, rispetto a compiti ulteriori



– ci si muoverà nell’ottica di un’unica convenzione che potrà potenziare il rapporto, anche nella formazione, tra questo Ente e il Corpo dei Vigili del Fuoco, che non manca mai di essere al servizio della comunità e degli Enti pubblici. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente. Se non c’è nessun altro che intende intervenire, come mi sembra, a questo punto procediamo con la votazione.

Pongo in votazione l’atto n. 186.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE. L’atto n. 186 è approvato all’unanimità.

OGGETTO N. 5 – IMPATTO AMBIENTALE DELL’INSEDIAMENTO SIDERURGICO DEL QUARTIERE DI PRISCIANO: SALUTE, AMBIENTE, LAVORO E QUALITÀ DELLA VITA – Atto numero: [187](#)

Tipo Atto: Proposta di risoluzione

Presentata da: Seconda Commissione Consiliare

Relatore di maggioranza: Cons. Michelini (relazione orale)

Relatore di minoranza: Cons. Melasecche Germini (relazione orale)

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Michelini per la relazione di maggioranza, dieci minuti; lo stesso tempo che avrà a disposizione, logicamente, il Consigliere Melasecche.

Prego, Consiglieria.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

La Seconda Commissione consiliare, nella seduta del 27 maggio 2025, ha approvato, sempre all’unanimità dei Consiglieri presenti e votanti, la proposta di risoluzione avente ad oggetto: “Impatto ambientale dell’insediamento siderurgico di Prisciano salute, ambiente, lavoro e qualità della vita”.

La Commissione ha incaricato la sottoscritta di riferire in Aula, quindi, procedo con l’illustrazione dei lavori svolti dalla Commissione durante la seduta, avvenuta fuori sede, a Prisciano e che è stata particolarmente partecipata sotto tanti profili, anche emotivi. La sottoscritta ha potuto toccare con mano una situazione che aveva la necessità di essere attenzionata con la presenza, istituzionale, della nostra Commissione in quei luoghi.

Nell’ambito di questi lavori, abbiamo affrontato le problematiche ambientali nel quartiere di Prisciano a Terni, derivanti dalle emissioni provocate dalle attività siderurgiche delle imprese che insistono in quella realtà.

Su richiesta del Comitato Prisciano, la Commissione ha effettuato un’audizione che si è svolta con una seduta esterna, come ho appena detto, a cui hanno partecipato i



componenti del comitato, l'Assessore regionale all'ambiente Thomas De Luca, il Sindaco di Terni, Stefano Bandecchi, l'Amministratore Delegato di Arvedi AST, Dimitri Menecali, il Direttore Generale di Tapojärvi, Stefano Proietti e il Direttore Generale di ARPA Umbria, Alfonso Morelli, nonché i rappresentanti sindacali e i membri della Commissione: Enrico Melasecche Germini, Stefano Lisci, Fabrizio Ricci e Luca Simonetti.

Tutti i rappresentanti del Comitato hanno evidenziato, in questi incontri, i vari disagi causati dall'attività siderurgica a causa delle polveri corrosive e dei fenomeni odorigeni, nonché dalle vibrazioni con cui molti residenti del quartiere sono costretti a convivere, ormai, da circa 30 anni.

Gli stessi rappresentanti del Comitato hanno espresso anche forte preoccupazione per le conseguenze sulla salute umana – alla luce dei valori crescenti di nichel e PM10 – ed hanno chiesto, da un lato, la realizzazione di un approfondito studio epidemiologico, dall'altro – alle autorità preposte, fra cui la Regione per quanto di competenza – di monitorare gli interventi adottati dalle industrie siderurgiche per la riduzione delle problematiche, nonché di valutarne l'efficacia.

Per quanto riguarda la posizione delle aziende – sia l'Amministratore Delegato di Arvedi AST, che il Direttore Generale della Tapojärvi – hanno sottolineato l'impegno che le stesse stanno mettendo nella risoluzione delle varie problematiche, con un programma di interventi condiviso, nell'ambito di un confronto costante con la Regione e con ARPA.

L'importanza di questo lavoro sinergico fra le aziende e le Istituzioni è stata sottolineata dalle varie parti intervenute, le quali ritengono di fondamentale importanza la costituzione, formale, di un tavolo di lavoro, finalizzato a monitorare i progressi relativi agli interventi da porre in essere e individuare ulteriori soluzioni, in tempi rapidi, per dare risposte alle problematiche emerse.

Tra gli interventi ci sono stati quelli dei rappresentanti sindacali, che hanno, da un lato, evidenziato la necessità di maggiori certezze in ordine all'accordo di programma – che prevede sostanziosi investimenti anche in materia ambientale – e, dall'altro, hanno invitato la Regione a un monitoraggio costante, con l'implementazione di studi epidemiologici specifici sull'aria, manifestando, altresì, massima disponibilità per presenziare ad ogni tavolo tecnico, qualora richiesto.

Gli stessi membri della Commissione, nei loro interventi, hanno condiviso la necessità di un monitoraggio costante della situazione, nonché di riattivare un tavolo di lavoro che possa, praticamente, portare avanti tutto ciò che è emerso durante la seduta.

Nel suo intervento l'Assessore regionale all'ambiente, Thomas De Luca, ha ribadito l'importanza dell'accordo di programma ed ha evidenziato la necessità che tutte le varie questioni siano affrontate all'interno di un tavolo tra Istituzioni e soggetti coinvolti, per raggiungere il comune obiettivo della soluzione di questo annoso problema, partendo da due presupposti: la continuità produttiva e la tutela dell'ambiente e della salute pubblica, ossia, la necessità di contemperare gli interessi in gioco.



Alla luce del fatto che la tutela della salute e dell'ambiente sono principi sanciti dalla nostra Costituzione e che è necessario garantire un equilibrio tra sviluppo industriale e sostenibilità ambientale, la proposta di risoluzione – che è stata approvata all'unanimità della Commissione – mira ad impegnare la Giunta regionale a riattivare il tavolo tecnico di confronto tra le aziende siderurgiche, la Regione Umbria, il Comune di Terni, ARPA Umbria, ASL Umbria 2, le organizzazioni sindacali, che includa anche i rappresentanti del Comitato di Prisciano e che venga convocato con una cadenza regolare.

Tutto questo al fine di: monitorare lo stato di attuazione degli interventi che vengono proposti dalle aziende e/o dalle prescrizioni autorizzatorie, definite dalle autorità competenti; verificare, a posteriori, la corretta realizzazione degli adempimenti richiesti e l'efficacia degli stessi; analizzare eventuali, nuove problematiche emergenti ed individuare le eventuali azioni risolutive; proseguire, prioritariamente, nelle azioni fin qui intraprese, al fine di realizzare uno studio epidemiologico ed eziologico, con la collaborazione di soggetti indipendenti, in grado di valutare i fattori di rischio sulla salute degli abitanti del quartiere e dei cittadini; far sì che nei futuri aggiornamenti del Piano regionale della qualità dell'aria venga presa in considerazione l'introduzione di misure per il contrasto dell'inquinamento derivante da fonti industriali.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Michellini.

La parola al Consigliere Melasecche Germini per la relazione di minoranza.

Prego, Consigliere, dieci minuti anche per lei.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Il tema dell'inquinamento del quartiere di Prisciano si inquadra, come è evidente, sul tema molto più generale dell'inquinamento dell'intera conca ternana e della città di Terni, perché parlare del quartiere di Prisciano, quando non so quante centinaia di famiglie abitino lì, è importantissimo, ma è correlato al tema dell'intera città, perché è un quartiere dell'intera città, dove ci sono migliaia di abitazioni ad una distanza dalle acciaierie ben poco superiore a quella dello stesso quartiere di Prisciano.

Il quartiere Prisciano, storicamente, è nato dopo la creazione delle acciaierie, che, a fine 1800, furono insediate in un luogo che, all'epoca, era campagna.

Purtroppo, le scelte urbanistiche – molti anni fa non esistevano Piani Regolatori – sono state tali da continuare a sviluppare abitazioni proprio a ridosso del sistema produttivo dell'acciaio, comportando i problemi che conosciamo.

Ritengo, però, che siamo arrivati ad un punto in cui va definito, una volta per tutte, questo problema; ben venga, quindi, questa proposta di risoluzione, perché, nell'incontro a cui ho partecipato a Prisciano siamo intervenuti in molti – l'azienda, la Tapojärvi, la Regione, vari Consiglieri regionali, il Comitato di quartiere – ed i problemi, che conosciamo bene, sono stati ulteriormente sottolineati.



Ritengo che – lo dico in positivo – gli investimenti che si stanno facendo, non da oggi, siano tali che porteranno, auspicabilmente, quanto prima ad un miglioramento della situazione. È preferibile questo, invece di demonizzare l'esistenza delle acciaierie, o, come era stato proposto di trasferirle altrove – cosa abbastanza singolare, perché trasferire le acciaierie vuol dire chiuderle – tutti ci rendiamo conto del costo spaventoso di un trasferimento di quella serie degli impianti – che è una città nella città – per cui ne comporterebbe la chiusura e la perdita di migliaia di posti di lavoro. È indispensabile, però, che temi come quelli ambientali vengano affrontati in maniera certa e, per quanto possibile, definitiva. Ricordo a questo proposito l'iniziativa personale del sottoscritto, come Assessore ai trasporti, per quanto riguarda il tema delle discariche, uno dei temi fondamentali che angustia da sempre il sistema produttivo delle acciaierie, perché vengono prodotte centinaia di migliaia di tonnellate l'anno di scorie e non è possibile continuare ad ampliare queste discariche all'infinito.

Ad onor del vero, in passato, non è che le Giunte di Sinistra abbiano fatto molto in questo senso, anzi, devo dire che hanno chiuso più di un occhio sul tema, mentre, di recente, alcune iniziative stanno portando a dare concretezza a una soluzione che appare, da un lato, adatta a favorire l'ambiente, per evitare di implementare le discariche a ridosso delle acciaierie – fra le acciaierie e la Cascata delle Marmore – dall'altro rendere circolare la produzione e il riutilizzo delle scorie, dopo i processi industriali di demetallizzazione che sta portando avanti la Tapojärvi in un impianto dentro la cittadella delle acciaierie, con risultati abbastanza interessanti. Sono in corso ulteriori analisi.

Tornando a noi, il tema c'è tutto ed è importante fare il punto della situazione per quanto riguarda l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e dei suoli. L'ARPA, su questo, ha fatto delle affermazioni categoriche e precise in ordine al loro impegno e all'oggettività delle analisi portate avanti.

Il tema del Registro tumori è un tema in parte controverso, perché è stato detto, negli anni, di tutto, ma la caratterizzazione precisa e categorica – ricordo il famoso tavolo col professor Briziarelli, che si è portato avanti per anni e anni con risultati molto scarsi, dal punto di vista delle conclusioni – non c'è e su questo, ritengo, che si debba definire meglio il tutto, perché la salute è bene primario e non si può transigere.

Ben venga, quindi, questa proposta di risoluzione; andremo a verificare, di anno in anno, quanto si stia portando a conclusione, perché, ritengo, che occorra temperare la produzione e lo sviluppo, ma, prima ancora, la tutela della salute di chi vive nel quartiere, nell'intera città e nell'intera vallata, che ricomprende Terni e i Comuni vicini. Ovviamente, più si è prossimi alla produzione viva, concreta, quotidiana e notturna, più i problemi si avvertono con immediatezza.

Facciamo voti perché i risultati degli investimenti che si stanno facendo portino al miglioramento e ad una regolarizzazione della situazione attualmente esistente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.



La parola al Consigliere Simonetti.

Luca SIMONETTI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Inizio il mio intervento con i doverosi ringraziamenti alla Presidente della Seconda Commissione, Letizia Michelini, per questo incontro, che per me è stato storico; voglio ringraziare anche i Comitati che hanno stimolato questo percorso, perché sono persone che, gratuitamente, da anni si impegnano per la loro salute, per quella dei loro figli e per il bene della città.

Non ultimo, voglio ringraziare l'Assessore De Luca, mio collega di partito e non perché militiamo nello stesso partito, ma perché, con questa azione e con altre che sta mettendo in campo, dimostra che è finita l'epoca in cui si era ambientalisti all'opposizione e poi, una volta al Governo, si dimenticavano le battaglie fatte. Lo ringrazio per la coerenza che sta dimostrando.

Quando parliamo della situazione ambientale di Prisciano e della città di Terni, non parliamo di un capriccio o di un qualcosa di etereo, ma di una situazione certificata dal Ministero della Salute, il quale, con più edizioni di uno studio, Studio Sentieri, evidenzia, scientificamente, un eccesso di mortalità per alcune tipologie di tumore, che riguardano anche i bambini.

Quindi, quando parliamo di questo tema, bisogna essere molto seri, molto puntuali e molto precisi.

Per questo il mio invito, il mio auspicio e il lavoro che metteremo in campo non sarà soltanto su questo fronte e su quello dell'accordo di programma, ma sarà anche rispetto al Piano Sociosanitario che metteremo in campo, perché, all'interno di questo strumento, c'è un intero capitolo che verrà collegato al rapporto tra ambiente e salute e di questo saremo tutti i garanti, affinché si trovino gli strumenti migliori per garantire la salute dei cittadini della Conca Ternana.

Aggiungo che, all'interno dello Studio Sentieri, sono date indicazioni sia riguardo a studi eziologici, che rispetto a screening sulla popolazione.

Prenderei in considerazione, ad esempio, quello che è successo anche in altre regioni, come in Toscana, precisamente, a Piombino, dove, in virtù di questo studio, sono stati attivati screening con corsie preferenziali per la popolazione perché, nell'attesa di risolvere i problemi ambientali, i cittadini vanno messi in condizioni di difendere la propria salute e quella dei propri figli.

Vi ringrazio ancora per il lavoro che state svolgendo, come maggioranza e ringrazio anche le opposizioni per il contributo che hanno dato.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola alla Consiglieria Proietti Maria Grazia.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Sono anch'io a ringraziare per questa azione che porta ad una risoluzione che sembra ben apprezzata – anzi, molto apprezzata – da tutti, anche dall'opposizione.



Vorrei, però, ricordare una cosa. Diceva prima il collega Simonetti: quando si sta all'opposizione il ruolo è diverso da quando si va al Governo e questo non soltanto per malafede, ma proprio per il cambiamento di ruolo.

Voglio ricordare che in campagna elettorale ci andammo con la Presidente – mi dispiace che adesso non sia qui – fu una delle prime visite e iniziammo proprio da lì i nostri incontri elettorali, se lo ricorderà anche Thomas De Luca. Non eravamo tantissimi, però ci si credeva!

Quindi, non è soltanto un impegno nato nell'enfasi della campagna elettorale, per cercare i voti – perché i voti si cercano e si trovano – ma se non si è consequenziali e credibili, alla fine, si perdono! Oggi, questa risoluzione congiunta, mi fa ben sperare – anche se sono passati soltanto cinque mesi – per il futuro, anche se complesso. L'ha ricordato il collega Simonetti, lo Studio Sentieri ed è vero – sembra banale dirlo, ma lo sottolineo nuovamente e lo faccio da medico – in quarant'anni di vita ospedaliera ho molto sofferto per le situazioni che trovavamo, da un punto di vista sanitario. Non è colpa di nessuno, perché l'evoluzione medica, scientifica e gli studi epidemiologici sono cambiati, sono diversi e più approfonditi. Però, ne abbiamo viste tante di situazioni che debbono insegnarci come continuare un percorso di sorveglianza epidemiologica e di contrasto rispetto a quello che incontriamo.

Non ci sono soltanto le malattie neoplastiche c'è tutta la patologia degenerativa cronica dell'apparato respiratorio che, se vedete i DRG, nella nostra azienda ospedaliera rappresentano il primo motivo di ricovero.

Quindi, non è soltanto una questione di produzione e di attività industriali, ma di valutazione oggettiva – lo sottolineo: oggettiva – perché non si va per sensazioni. Dobbiamo fare un discorso scientifico, ossia, inserire il tema in questo Piano Sociosanitario che stiamo costruendo, deve essere un tassello di un puzzle che si sta componendo, anche grazie a situazioni oggettivamente favorevoli.

È il nostro impegno! Ringrazio la Commissione. Ringrazio i colleghi. Ringrazio tutti per questo lavoro svolto, soprattutto, perché, per motivi personali, quel giorno non ho potuto esserci.

Terni ha una conformazione particolare, anche ambientale e lo sappiamo tutti: è una conca, pertanto, anche la parte idrogeografica è molto importante.

Invito tutti, quando si parla di salute, di produzione, di attività e della vita vera delle famiglie, a approfondire il massimo impegno, come nella risoluzione di questa mozione condivisa da tutti; sono soddisfatta anche per le parole che ha detto il già Assessore Melasecche, questo significa che, quando si vuole, si ricompone un'armonia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

La parola al Consigliere Filipponi.

Prego, Consigliere.

Francesco FILIPPONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Soltanto per aggiungere qualche considerazione ulteriore rispetto a quelle fatte in quest'Aula, Presidente, dagli altri colleghi che sono intervenuti.



Innanzitutto, mi aggiungo ai ringraziamenti per il lavoro svolto, con spirito unitario, dalla Seconda Commissione, presieduta dalla Consigliera Michelini, lavoro che viene da lontano. Ricordo l'attuale Consigliere regionale, Melasecche, prima ancora Consigliere comunale a Terni, nel mio stesso ruolo, così come l'attuale Assessore regionale Thomas De Luca, anche lui precedentemente Consigliere comunale a Terni, e il Consigliere Luca Simonetti. Quindi, questo impegno costante e questa attenzione è iniziata almeno dieci anni fa, rispetto al quartiere ternano di Prisciano, sul quale oggi – lo ricordava la Consigliera Maria Grazia Proietti – a cinque mesi dall'inizio di questa legislatura, si mette un punto fermo rispetto agli impegni contenuti nel dispositivo, all'istituzione del tavolo permanente con la Regione dell'Umbria, il Comune di Terni e l'AST, che avranno un ruolo determinante, come ricordava il Consigliere Simonetti. Ricordo anche – e lo ricordava l'allora Consigliere comunale di Terni, Thomas De Luca – che quella è una zona interessata dallo Studio Sentieri, da tutti gli approfondimenti fatti dal Ministero della Salute e da tutti gli studi epidemiologici sulle criticità che evidenziava allora e che, purtroppo, evidenzia ancora oggi.

Spero ed auspico che questa proposta di risoluzione della Seconda Commissione e il lavoro che ne scaturirà, vedrà l'Assessorato all'Ambiente e l'Assessore sicuri protagonisti.

Sono certo che i cittadini di Prisciano – come diceva la Consigliera Maria Grazia Proietti, dai quali siamo andati in campagna elettorale e dai quali siamo tornati, a distanza di qualche mese, con il lavoro che ha fatto la Seconda Commissione e con l'incontro sul posto – potranno avere risposte concrete, anche e soprattutto, in vista della data fondamentale dell'11 giugno, ovvero, con la firma, seppure in ritardo, dell'accordo di programma per AST.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere.

Chiedo se ci sono altri Consiglieri o Consigliere che intendono intervenire.

Se non è così, darei la parola all'Assessore Thomas De Luca, per la Giunta.

Prego, Assessore.

Thomas DE LUCA (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Grazie, Presidente.

In primo luogo, intendo dire che questa mozione certifica qualcosa di storico, nei fatti, non tanto per la risoluzione in sé, ma per la presenza, inedita, della Regione Umbria, nella sua massima rappresentanza, ossia, nell'ambito della Seconda Commissione consiliare, fisicamente, all'interno del quartiere di Prisciano!

L'essere stati, maggioranza, opposizione e Giunta regionale, all'interno del centro sociale di Prisciano e aver visto persone venire da ogni punto dell'Umbria per toccare con mano quella polvere, è stato un segno di assoluto ascolto e presa in carico diretta, inedito nella storia di questa regione! Ricordo la Presidente Letizia Michelini rimasta



sgomenta, quando, accarezzando un gatto che si trovava davanti al centro sociale, aveva potuto toccare la polvere, quella che si era depositata sopra all'animale.

Questa risoluzione è la certificazione di un grande lavoro che è stato svolto dalla Seconda Commissione; devo dire, e lo dico da Assessore, che avete non solo la mia stima ma l'assoluto apprezzamento per quello che avete fatto, perché, a partire dalla Presidente e da tutti i membri di maggioranza e di opposizione, è stato assolutamente encomiabile.

Entrando nel merito della questione, Consigliere Melasecche, è chiaro che, quando parliamo di Prisciano, non parliamo esclusivamente delle famiglie che vivono in quelle case, ma parliamo di più quartieri – quelli di Terni est – ossia, Borgo Bovio, Ferrovieri e Volghe, dove vivono circa 20.000 persone.

Parliamo non solo di quel fenomeno, ma anche di emissioni che impattano, seppur in maniera diversa – venendo da tipologie differenziate di processi produttivi – su altre decine di migliaia di persone che vivono nel centro della città, o nel quartiere di Santa Maria Maddalena, o in altre aree, un complesso, ossia, che è sinonimo di una città che è ben più grande di quella cresciuta intorno al polo siderurgico sin dal 1884 e formata da quei “metalmazzadri”, così si chiamavano, che di giorno lavoravano all'interno della fabbrica e il pomeriggio svolgevano – la sera più che altro -- attività agricola per l'autosostentamento e come integrazione reddituale.

Quando affrontiamo questo tema, dobbiamo partire da alcuni dati precisi: ovvero, che da dieci anni, cioè dal momento in cui il decreto legislativo 155/2010 ha imposto alla Regione, per tramite di ARPA, di fare il monitoraggio della concentrazione di nichel nell'atmosfera per otto anni su dieci, nella media annuale, siamo stati al di sopra, abbondantemente al di sopra, del valore obiettivo.

Stiamo parlando di un valore che, se lo contestualizziamo all'interno del quadro europeo, ci vede come secondo sito in Europa per valori di nichel, dopo quello, nel nord della Francia, di Aperam, che sussiste, però, in un contesto di aperta campagna, con poche decine di migliaia di abitanti. Nel nostro caso, invece, parliamo di un sito che è all'interno della città, quindi, è necessaria la presa in carico di questa situazione, che riguarda non solo il nichel, ma anche tanti altri inquinanti, in primo luogo il cromo.

Ricordo – per citare i trascorsi cui accennava il Consigliere Filipponi – quando parlavamo del fatto che all'interno del quartiere di Prisciano nelle deposizioni al suolo, quindi non nella concentrazione in atmosfera, ma nelle polveri metalliche riscontrate al suolo, avevamo valori doppi rispetto a quelli riscontrati sul tetto delle acciaierie di Aosta. Questo per far capire la dimensione del problema.

Nonostante il tema centrale sia l'Accordo di programma AST, la situazione di cui oggi stiamo parlando non era minimamente compresa all'interno dell'Accordo di programma, perché gli investimenti riguardavano altre tematiche: quello della discarica e, seppur complementari, quello della rampa scorie, ma altri temi erano decisamente lontani.

Su questa situazione – anche rispetto alla mozione approvata all'unanimità lo scorso Consiglio – ci auguriamo che l'11 giugno si possa festeggiare un radicale cambio di



passo e che, all'interno dell'Accordo di programma, finalmente, sia inserito il tema delle emissioni, strettamente collegato alla sopravvivenza del polo siderurgico.

Non si tratta di demonizzare nulla, ma il 2030 sarà un anno cruciale per il nostro Paese, perché entrerà in vigore la nuova direttiva sulla qualità dell'aria ed il valore di 20 nanogrammi/metro cubo diventerà un limite di legge. Questo vuol dire che, se non verrà rispettato, ci saranno le conseguenze connesse.

Ecco perché abbiamo cinque anni per portare questi livelli a quelli previsti dalla legge e andare, se possibile, anche oltre. Non possiamo eludere questo obiettivo ed è il motivo fondamentale per cui, all'interno dell'Accordo di programma saranno inseriti anche il tema delle vibrazioni e quello odorigeno. Voglio ringraziare il collega De Rebotti e la Presidente per il lavoro eccellente che hanno fatto per quanto riguarda il tema delle emissioni, quindi il problema delle scorie e del loro recupero, in continuità degli interventi fatti in passato per quanto riguarda il riciclo dei sottoprodotti e del filler, perché verticalizzare quei prodotti significherà riuscire ad intervenire anche su questo fronte.

Concludo, Presidente, entrando nella questione della prevenzione e della sorveglianza epidemiologica. Stiamo affrontando un argomento che, purtroppo, è l'epilogo di una triste pagina. Parlo dello studio Sentieri, prima edizione 2014, poi, altre quattro edizioni, in ognuna delle quali veniva indicata la necessità di fare studi eziologici rispetto a quelli di carattere descrittivo.

Parliamo dello studio Neo-Conca, come ricorderà bene chi era con me in Consiglio, quando abbiamo fatto il Piano della qualità dell'aria nel quale avevamo votato favorevolmente, anche in virtù del raddoppio della provvidenza economica, che, però, non c'è stato e quei 100.000 euro in più sono andati persi. Abbiamo dovuto riscontrare questa grave mancanza e i ritardi nell'attivazione dello studio Neo-Conca stanno, ancora adesso, mettendo a rischio la copertura economica dei 100.000 euro previsti dall'Accordo di programma per la qualità dell'aria.

In queste ore, in questi giorni, stiamo correndo e siamo riusciti a trovare una copertura economica alternativa, legata – ironia della sorte – a ciò di cui avevamo parlato nella scorsa seduta, ossia il tema della sostituzione degli impianti a biomasse, perché, trovando delle economie per quanto riguarda i bollini delle caldaie, siamo riusciti ad avere questa copertura economica per garantire che lo studio sia fatto come è dignitosamente necessario, cioè uno studio di livello, in grado di giustificare questa attività.

Non so se ce la faremo, ci stiamo provando – per quanto mi riguarda, questa opzione non esiste – dovremo trovare altre risorse, ma, nei prossimi giorni, lo studio Neo-Conca deve partire, punto.

Siamo già partiti con l'altra attività di sorveglianza e di bio-monitoraggio sulle matrici anche per quanto riguarda i metalli, sui tessuti e sul siero. Lo studio Neo-Conca è un presupposto fondamentale e deve essere fatto per definire le azioni necessarie a mettere in campo, come diceva il Consigliere Simonetti, la prevenzione secondaria.



Ciò non toglie che oggi dobbiamo fare prevenzione primaria, quindi intervenire riducendo i fattori di rischio per quelli che vengono definiti "esposti involontari", ovvero i cittadini che non scelgono le esposizioni a cui sono sottoposti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

La parola ora al Consigliere Melasecche, relatore di minoranza, per la replica. Ha cinque minuti, prego, Consigliere.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Per chi, come me, batte la sella da qualche anno, è un tema che riporta alla mente tante cose, tanti ricordi. Ne cito uno, ad esempio, per i colleghi di Terni: c'era un candidato a Sindaco, poi diventato Sindaco nei primi anni 2000, che era, ovviamente, del Partito Democratico – non so come si chiamasse quel Partito, all'epoca, è passato per varie evoluzioni, per rimanere, più o meno, sempre lo stesso – che si vantava, rispetto ad un candidato perugino, del fatto che, quando sua madre stendeva le lenzuola, quelle diventassero nere. Ricordo questa polemica: l'orgoglio dell'acciaio, anche dal punto di vista dell'inquinamento!

Per fortuna, di acqua sotto i ponti ne è passata e oggi siamo arrivati ad un punto in cui c'è una consapevolezza generale, nell'affrontare questo problema.

Il problema indubbiamente c'è. Ricordo anche, ad onor del vero, che sono state fatte delle battaglie durissime a Terni contro chi governava la città in quegli anni. Io ero Consigliere di opposizione e – lo cito, ma nessuno si offenderà – il Presidente dell'ASM, Porraccini, propose e il Sindaco Raffaelli fece approvare dal Consiglio comunale addirittura l'implementazione dell'inceneritore, perché era un inceneritore, non un termovalorizzatore, dell'ASM, per importare da tutta Italia i rifiuti ospedalieri pericolosi.

Su questo feci una battaglia durissima, ma non ci fu nulla da fare, perché, purtroppo, il Consiglio comunale votò a favore di quel provvedimento. È chiaro che, da lì a pochi mesi, l'inquinamento che produceva quell'impianto fu tale da condurre, finalmente, alla chiusura. Sulla battaglia dell'inquinamento, a Terni, sono state fatte tante cose.

Nella necessità – come mi sembra emerge in maniera chiara – di contemperare l'esigenza della salute, che è indiscutibile, con quella di salvare, possibilmente, i 3.000 posti di lavoro, più i 1.000-2.000 dell'indotto, subordinandoli, però, alla tutela della salute, la Giunta precedente, la Giunta Tesei, riportò in auge un provvedimento di vent'anni prima per quanto riguarda la realizzazione della Bretella Terni est-Acciaierie, per evitare che tutti i camion che entrano ed escono dalle acciaierie passino dentro Borgo Bovio – causando tutto quello che è accaduto – stanziando 2,5 milioni di euro per un'opera che, speriamo, si concluda quanto prima.

Ricordo anche i 9,5 milioni di euro che la Regione ha messo come Fondo sviluppo e coesione per realizzare l'altra bretella, Staino-Pentima, per migliorare la situazione dell'area e, soprattutto, dare un incentivo ad Acciaierie per la chiusura di un accordo



di programma, su cui sono stati fatti sforzi enormi dalla nostra Giunta, di tutto e di più!

Un problema non facile, tant'è che, ancora oggi, è in corso di definizione e mi preoccupa il fatto che, rispetto al miliardo di euro complessivo di cui parlavamo noi, oggi si parli di mezzo miliardo, il che vuol dire che si stanno mettendo in dubbio le nuove lavorazioni dell'acciaio magnetico, il che ci preoccupa tutti, per le ragioni che comprendiamo.

Concludo. Ovviamente, la mia è anche una dichiarazione di voto favorevole.

Ricordo peraltro, oltre al tema delle scorie, quanto è stato fatto – oggi mi sembra che sia diventato un punto importante dell'Accordo di programma – con l'accordo che, personalmente, avevo fatto con ANAS per il consolidamento dei viadotti e che si sta portando avanti, con 90 milioni di euro di intervento, per consentire i trasporti eccezionali da Terni ad Orte e fino al porto di Civitavecchia.

Da un lato, quindi, sosteniamo l'azienda per quanto possibile, ma, dall'altro pretendiamo che l'azienda investa e migliori dal punto di vista della qualità dell'aria.

Invito l'Assessore De Luca e il Consigliere De Rebotti a verificare che i futuri finanziamenti sul tema della qualità dell'aria vadano dove ce n'è realmente bisogno e non vengano utilizzati come è accaduto nei Comuni dove era Sindaco la nostra Presidente Michelini, che, addirittura, è riuscita ad attribuirsi finanziamenti per il Comune di Monte Santa Maria Tiberina, che con il nichel non ha nulla a che fare! Invito a monitorare questi finanziamenti.

Mi sembra un punto fondamentale, infine, quello sul quale si potrebbe esercitare l'Assessore De Luca; glielo ricordo, Assessore, il tema del teleriscaldamento. Prenda in mano anche quel provvedimento, perché, aver investito in tubazioni di queste dimensioni per utilizzare il calore delle acciaierie e abbattere l'inquinamento di 200-300 caldaie di metano, sarebbe un provvedimento opportuno da portare a conclusione.

Io me ne sono interessato per un breve periodo. Poi, venuto in Regione, ho dovuto, delegare chi mi aveva sostituito a Terni, ma mi sembra che la cosa non si sia conclusa positivamente.

Spero che lei sicuramente lo faccia.

PRESIDENTE. Siamo in fase di replica dei relatori. Quindi, chiedo alla Consiglieria Michelini se intende replicare a questo punto.

Siamo in fase di dichiarazioni di voto, perciò chiedo se c'è qualche Consigliere o Consiglieria che intenda dichiarare il proprio voto. Mi sembra che non sia così.

A questo punto, procediamo con la votazione.

Quindi, pongo in votazione l'atto n. 187.

Aprò la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.



PRESIDENTE. Chiudiamo la votazione.

L'atto n. 187 è approvato all'unanimità.

Direi di sospendere i lavori dell'Aula, per riprenderli alle ore 14.00. A dopo.

La seduta è sospesa alle ore 13.15 e riprende alle ore 14.35.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori dell'Aula.

Proseguiamo con l'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – INTERVENTI URGENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEL SISTEMA PENITENZIARIO UMBRO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PIENO RIPRISTINO OPERATIVO DEL PROVVEDITORATO REGIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA – Atto numero: 179

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Proietti M. G. (primo firmatario), Filipponi e Lisci

PRESIDENTE. La parola alla Consigliera Proietti per l'illustrazione.

Dieci minuti, prego, Consigliera.

Dato che abbiamo ricominciato i lavori, chiedo un po' di silenzio, dentro e fuori dall'Aula. Grazie.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Lo scorso 1° maggio, è un fatto ormai noto, un uomo si è tolto la vita nel carcere di Terni. Ogni suicidio in carcere non è solo una tragedia individuale, ma una crepa profonda nell'idea stessa di giustizia, sulla quale si regge la nostra democrazia. Quando qualcuno arriva a un gesto estremo, significa che a cedere non è stato soltanto l'equilibrio di una persona particolarmente fragile, ma l'intero sistema, che dovrebbe garantire il diritto, sancito dall'articolo 27 della nostra Costituzione, a una pena umana e tesa alla rieducazione.

Oggi, in Umbria, abbiamo 1.639 detenuti per 1.339 posti regolamentari. Il sovraffollamento ha superato il 120%, con punte del 134% a Terni – ampiamente sopra la media nazionale – e del 128% a Perugia. Se i detenuti sono tanti, gli agenti risultano drammaticamente pochi, ne mancano almeno 180 rispetto alla pianta organica. Lo stesso Ministero della Giustizia ha definito la situazione allo stremo, quando, a gennaio 2025, ha previsto l'invio di 54 agenti aggiuntivi per l'Umbria.

La situazione di forte disagio operativo è denunciata dagli stessi sindacati del personale penitenziario, da ultimo con la protesta pacifica, davanti alla Casa di reclusione di Spoleto, del SINAPPE, che lamenta l'inadeguatezza dell'organico rispetto alle esigenze reali, con conseguente mancata concessione di ferie, riposi, ed



un elevato, elevatissimo numero di ore di straordinario richieste al personale di Polizia penitenziaria. La fatica di chi dovrebbe garantire la sicurezza inevitabilmente si traduce, a sua volta, in minore sicurezza per tutti.

I numeri, però, non dicono tutto. Penso ai 267 casi di autolesionismo e ai 53 tentativi di suicidio registrati solo lo scorso anno nelle nostre carceri. Penso a quel terzo di popolazione detenuta che convive con dipendenze attive, spesso affiancate da disturbi psichiatrici. E la doppia diagnosi, ovverosia la compresenza di disturbi psichiatrici e dipendenze da sostanze, non è una somma di problemi, ma una condizione che tocca sempre più giovani e adulti e che in carcere si aggrava facilmente, anche per carenza cronica di strutture intermedie o alternative alla detenzione.

Senza una REMS, in Umbria, i casi più gravi finiscono inevitabilmente in cella, con effetti devastanti non solo sul condannato, ma anche sulla convivenza interna e sul carico di lavoro del personale sanitario e di polizia.

Dall'ultimo rapporto di Antigone, eloquentemente intitolato: "Senza respiro" e presentato pochi giorni fa, emerge un quadro nazionale drammatico: sovraffollamento record, carenza di personale, diritti compressi e una deriva punitiva che mette, purtroppo, a rischio la tenuta costituzionale del sistema. Non esiste, dunque, un'emergenza Umbria, isolata. Siamo il riflesso di una crisi più profonda, nazionale, che lascia appunto senza respiro, come è intitolato quest'ultimo rapporto, detenuti, operatori e famiglie.

La nostra Costituzione, all'articolo 27, vieta pene contrarie al senso di umanità. Ma umanità non significa solo evitare la violenza fisica; significa assicurare spazi dignitosi, cure tempestive, prospettive anche di lavoro e di futuro – di futuro, lo sottolineo – per chi uscirà domani; condizioni di lavoro sicuro per chi varca quei cancelli ogni giorno in uniforme.

Le carceri non sono isole separate della società e dalla società. Se lì dentro prevale la disperazione, fuori dalle mura cresce l'insicurezza per tutti.

La situazione delle carceri umbre richiede, quindi, interventi strutturali e coordinati, che vadano oltre l'incremento dell'organico, per affrontare le cause profonde delle criticità attuali. È necessario un impegno congiunto delle Istituzioni, per garantire condizioni di detenzione dignitose e un ambiente di lavoro sostenibile per il personale penitenziario.

Questa mozione chiede, quindi, alla Giunta l'impegno a farsi parte attiva presso il Ministero della Giustizia affinché sia completata in tempi rapidi la piena attivazione del Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria con sede a Perugia, dotandolo delle necessarie risorse umane, logistiche e operative; a sollecitare il Governo affinché intervenga sulla questione del sistema carcerario umbro, con una riforma seria del sistema penitenziario, con l'assunzione di personale di vigilanza e con il concorso alle spese sanitarie, che permetta la realizzazione di una REMS e, più in generale, di politiche sociosanitarie in grado di ridurre le tensioni e soprattutto i rischi per la vita delle persone, detenuti e personale; a promuovere un confronto permanente tra Regione, Direzione degli istituti penitenziari umbri, Provveditorato e associazioni del



Terzo Settore impegnate sul tema della giustizia, per monitorare lo stato delle carceri e proporre soluzioni strutturali; a prevedere, nei prossimi documenti di programmazione regionale, misure e risorse a sostegno delle attività di supporto alla popolazione detenuta e al personale penitenziario, in un'ottica di umanizzazione della pena e miglioramento delle condizioni detentive.

Restituiamo al carcere la funzione che la nostra democrazia gli affida: luogo di rieducazione e di rinascita, non di abbandono, né di condanna senza appello. Oggi dipende anche da noi, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

La parola alla Consiglieria Tesei. Prego, Consiglieria.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Volevo fare una proposta alla presentatrice della mozione di rimandarla in Commissione, per poterla approfondire insieme ed emendarla con alcune cose di nostro interesse, perché riguarda un argomento sicuramente importante, cui siamo sensibili assolutamente tutti. Come giustamente fatto presente e scritto nella parte motiva di questa mozione, aver ottenuto di riportare il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria a Perugia, dopo che purtroppo era stato portato via, è sicuramente un risultato importante.

Ho seguito anche personalmente questa cosa e so che si sta lavorando; però, secondo me, questo è un atto che potremmo sicuramente condividere, se abbiamo il tempo per rielaborare, cioè fare degli emendamenti che riteniamo importanti nell'interesse generale. Faccio presente che questo tema anche nella scorsa legislatura ci siamo trovati ad affrontarlo e abbiamo fatto la stessa cosa, cercando di presentare un atto unitario, con degli emendamenti che noi riterremmo utili, ma che penso possano essere assolutamente condivisi da tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

La parola al Consigliere Lisci.

Stefano LISCI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Logicamente, siamo anche favorevoli al discorso di parlarne, perché fare degli atti più completi è quello che molto spesso chiediamo alla minoranza, quando presenta delle mozioni; quindi, non ci sono problemi.

Un'unica nota, però: è stata riapplicata una norma, ultimamente, che porta notevoli disagi all'interno del carcere, perché è stato ridimensionato drasticamente l'orario di apertura delle celle. Questo comporta un problema enorme, che genera notevoli tensioni nelle carceri, perché i detenuti rimangono chiusi molto tempo dentro luoghi veramente piccoli. Io ho fatto questa esperienza, un po' di tempo fa: devo dire che è stata una di quelle esperienze che lascia un po' il segno, perché obiettivamente si



respira un clima di tensione tra i detenuti e chi fa quel lavoro, che è importante, come diceva la Consiglieria Proietti, perché è un lavoro anche di rieducazione, per riuscire a rimettere le persone nel mondo e far sì che magari non commettano più reati.

Quindi, a me va benissimo, però deve essere una cosa molto celere, e soprattutto, che poi ci sia una richiesta al Ministero di rivedere questa norma sul discorso delle carceri e della chiusura che è stata proposta di nuovo, è venuta fuori da poco e sta creando, come dicevo, notevoli tensioni. Va bene, per noi, ma la cosa deve essere molto, molto veloce.

PRESIDENTE. Consiglieria Tesei, prego.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Sicuramente sulla velocità non ci sono problemi, perché è nell'interesse di tutti. Quindi, ci lavoreremo appena sarà messa all'ordine del giorno della Commissione.

Quella cui fa riferimento il Consigliere Lisci è una direttiva del DAP, che poi è lasciata anche all'iniziativa dei Direttori. Conosco questo problema, che il Consigliere Lisci ha verificato, ma so che interessa principalmente il carcere di Spoleto ed è effettivamente un problema che va assolutamente gestito. Per cui credo che su questo ci troveremo perfettamente allineati, anche per sollecitarne a vari livelli una revisione. È una circolare, non è obbligatorio applicarla ovunque, quindi va vista nella sua applicazione concreta. Però, se il tema è la celerità, appena lo mettiamo all'ordine del giorno della Commissione, ci lavoriamo e credo che si possano trovare soluzioni condivise.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Ricci, a lei la parola.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

Volevo ringraziare i colleghi che hanno portato questo tema, assolutamente di drammatica emergenza e attualità, in Consiglio. Credo che sia non solo necessario, ma un dovere nostro prenderci a cuore e farci carico di una situazione che, come è stata descritta, è assolutamente esplosiva.

Aggiungo l'aggravante, sull'urgenza di intervenire, del Decreto Sicurezza, che è stato appena approvato, che non solo non migliorerà la situazione, ma creerà ulteriore caos all'interno delle carceri, introducendo elementi gravi, come il fatto di prevedere la carcerazione di madri detenute anche con bambini piccoli, oppure la repressione di forme di protesta anche non violente; una serie di elementi che vengono introdotti, che andranno ulteriormente ad aggravare il sovraffollamento delle carceri, con la previsione di nuovi reati.

Consideriamo che abbiamo circa 300 nuovi detenuti ogni 60 giorni; questo vuol dire che, se si volesse risolvere il problema, come dice il Governo, attraverso l'edilizia penitenziaria, bisognerebbe praticamente costruire un nuovo carcere ogni due mesi.



Siamo di fronte a un suicidio ogni quattro giorni, veniva ricordato. Quindi, credo che sia assolutamente urgente e necessario prendere delle misure drastiche, per invertire questo che è un vero scandalo e un vero problema per la nostra democrazia, prima di tutto.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
La parola alla Consiglieria Proietti.

Maria Grazia PROIETTI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Quando le nostre azioni vanno a modificare – in meglio, speriamo – la vita delle persone, come in questo caso, perché la vita delle persone è la vita dei detenuti e di chi lavora in carcere, sono sempre convinta che un lavoro fatto insieme sia un buon lavoro.

L'emergenza, lo diceva anche lei, Consiglieria Tesei, è evidente; lo conosceva anche perché nella precedente consiliatura vi sarete dovuti confrontare su questo problema, che non nasce oggi e che è importante.

Quindi sono d'accordo a riportarlo in Commissione con la sollecitudine, ma che è parte di tutti noi, e con le osservazioni che ha fatto ora il Consigliere Ricci, anche perché quando si interviene sulla vita delle persone, quanto più lo si fa insieme, e soprattutto, quando più lo si fa presto, tanto più è una buona cosa.

Anche il capogruppo del PD, il Consigliere Lisci, firmatario, mi sembrava fosse d'accordo, purché venisse fatto in maniera sollecita: credo sia una opportunità cui non possiamo non andare incontro; quindi sono favorevole a rimandarla in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Chiamo l'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – CRITICITÀ DEL SISTEMA SANITARIO NELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE E RICHIESTA DI INTERVENTI URGENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI – Atto numero: 163

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Pace (primo firmatario), Giambartolomei e Tesei

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Vorrei capire se c'è la Presidente Proietti, che detiene anche le deleghe alla Sanità, se ci raggiunge, perché è un tema che mi sarebbe piaciuto trattare in sua presenza, visto che è il tema della Sanità nella Media Valle del Tevere e dell'ospedale di Pantalla.

(Intervento fuori microfono)



Ci mancherebbe. Credo che sia nell'interesse di tutti che sia presente la Presidente. Sembro quasi monotona, però...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

L'Assessore De Luca si irrigidisce sempre...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore De Luca)

Questa non va giù alla Presidente.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

Azzeriamo il tempo del Consigliere Pace, cui diamo la parola. Prego, Consigliere.

Eleonora PACE *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia).*

Non è che abbia bisogno di chissà quanto tempo, perché questo dispositivo è composto da pochissime righe, è molto chiaro, molto semplice. Già nel titolo dell'oggetto sono ricompresi i temi fondamentali che mi piaceva trattare in questo dispositivo, soprattutto perché oramai di mesi, per quanto mi riguarda, ne sono passati a sufficienza.

Sono passati sette mesi dall'insediamento della nuova Amministrazione regionale, ma non abbiamo ancora registrato – non siamo noi a dirlo, ma i cittadini della Media Valle, quelli che fanno parte del Comitato a sostegno all'ospedale di Pantalla – segnali concreti di miglioramento, tanto meno interventi risolutivi per il territorio della Media Valle del Tevere, nonostante le numerose segnalazioni e richieste provenienti dai cittadini, dai Comitati e dagli amministratori, e nonostante l'ospedale di Pantalla, durante la campagna elettorale, sia stato palcoscenico di una di quelle che continuo ancora a ritenere una delle peggiori immagini della campagna elettorale, quando la Presidente strappò quel famoso programma sotto l'ospedale, per il quale, nonostante i mesi che sono passati, le scuse sarebbero ancora gradite, perché il rispetto delle idee altrui credo debba venire sempre prima di tutto.

Al netto di questo, ciò che chiediamo nel dispositivo non è né più, né meno, continuare a dar seguito a quello che in passato, nella nostra riorganizzazione, con le nostre delibere e con la Legge omnibus, ricordo, alla fine della legislatura, che prevedeva l'accorpamento delle due Direzioni del presidio di Pantalla con l'Azienda ospedaliera di Perugia; semplicemente di proseguire con gli impegni che ci eravamo presi e che anche voi, poi, nei mesi a seguire, avete nuovamente espresso.

Vi chiediamo, quindi, di impegnarvi ad attivarvi con urgenza anche presso la Direzione generale dell'Azienda ASL Umbria 1 per predisporre una revisione dei criteri di assegnazione dei ricoveri, che tenga conto della territorialità e della prossimità ai presidi ospedalieri esistenti, il potenziamento dei servizi ambulatoriali ospedalieri presso l'ospedale di Pantalla, valorizzando il ruolo di presidio centrale per la Media Valle del Tevere; a promuovere un confronto urgente tra i Sindaci del territorio e la Direzione sanitaria per definire un piano condiviso di rilancio dei servizi sanitari; ad attivarsi affinché si giunga a completamento del processo di accorpamento, che è quello di cui parlavo prima, approvato, ripeto, in una legge alla fine della scorsa legislatura, dell'ospedale della Media Valle del Tevere all'Azienda



ospedaliera di Perugia, così come si sta facendo con l'Azienda ospedaliera di Terni e l'ospedale di Narni-Amelia, senza accettare soluzioni di compromesso o interventi al ribasso, anche in termini di mancato potenziamento della struttura.

Così come ho fatto in passato, quando ho presentato, insieme ai miei colleghi, dispositivi che riguardavano la materia della Sanità, dichiaro già che sono a disposizione per un confronto eventuale con la maggioranza, per cercare di addivenire a un atto che sia quanto più largamente condiviso, proprio perché, per come interpreto io la politica, su tutto bisognerebbe fare speculazione, tranne che in materia di Sanità, a differenza di quanto, mi dispiace ribadirlo, accaduto in passato, specificando però una cosa: sono disponibile ad accettare qualsiasi tipo di emendamento, che però sia un emendamento aggiuntivo, cioè ulteriori richieste rispetto a quelle già scritte all'interno di questo dispositivo.

Quindi, se c'è la volontà da parte della maggioranza di emendarlo, aggiungendo ulteriori richieste al fine di mettere a regime un sistema che ancora oggi sembra non reggere, mi dichiaro immediatamente disponibile. Sono disponibile a far sospendere la seduta per poterci confrontare.

Qualora però ci si chiedesse, di stravolgere il dispositivo, togliendo impegni che noi riteniamo prioritari, perché erano quegli impegni su cui avevamo anche insistito nella scorsa legislatura, vi comunico già in anticipo che qualche problema nell'accettarlo lo avrei. Aspetto di ascoltare le proposte della maggioranza, poi decideremo come proseguire su questo atto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

La parola al Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Sicuramente ringraziamo la Consiglieria Pace, il proponente, per aver presentato all'attenzione di quest'Aula questa mozione perché, effettivamente, di Sanità nella Media Valle del Tevere c'è necessità di parlarne; sappiamo che, purtroppo, ahinoi, quello è un tema dolente, seriamente, divenuto di grandissima attualità negli ultimi mesi e anni, così come dimostrato da una grandissima insofferenza sia dei comitati, sorti a difesa dell'operatività dell'ospedale di Pantalla, sia dagli amministratori che stanno guidando quelle comunità, di entrambi gli schieramenti, di qualsiasi colore politico.

Tra l'altro, la volontà di imprimere una grande accelerazione alla discussione, in particolar modo, dell'ospedale di Pantalla e di tutto quello che riguarda la sanità della Media Valle del Tevere, è stata testimoniata anche dalla presenza della Presidente sul posto, quindi da un lavoro che è iniziato con tutti i portatori di interessi, dagli operatori sanitari, da tutti gli stakeholder che gravitano intorno al funzionamento di quella struttura, così come dei comitati e degli amministratori.

Quindi, sicuramente, è iniziato un percorso importante che, naturalmente, fa parte già e farà parte del bagaglio che ci stiamo portando dietro dall'inizio del percorso per



l'approvazione del nuovo Piano sociosanitario, che entro l'anno, speriamo, possa vedere la luce, perché nella nostra regione ce n'è un bisogno disperato.

La richiesta che intendiamo fare alla Consiglieria Pace è proprio quella di fermarci un attimo, quindi di sospendere per qualche minuto la discussione; fermarci, ragionare fra di noi per capire come integrare nel miglior modo possibile la mozione, che non intendiamo assolutamente stravolgere; ma vogliamo dare il nostro contributo perché in questo momento di inizio di riflessioni e di ragionamenti sul Piano sociosanitario, chiaramente, noi abbiamo acquisito un bagaglio di riflessioni, di idee e di proposte di azioni che siamo ben felici di condividere insieme a voi, proprio perché, soprattutto in tema di Sanità e nel momento presente, con le difficoltà che i nostri cittadini stanno vivendo, è bene non dividersi; questo per noi è assolutamente importante. Siamo d'accordo di metterlo in pratica, a partire dalla Sanità della Media Valle del Tevere.

Quindi, se c'è la possibilità, Presidente, e la proponente è d'accordo, chiederei di fermarci qualche minuto e discutere insieme su come integrare la mozione presentata dalla Consiglieria Pace.

PRESIDENTE. Bene. La Consiglieria Pace si era già espressa favorevolmente rispetto alla richiesta del Consigliere Betti, perciò sospendiamo la seduta, pochi minuti, il tempo necessario.

Chiedo ai Consiglieri di non allontanarsi troppo dall'Aula.

La seduta è sospesa alle ore 15.01 e riprende alle ore 15.33.

- Presidenza della Presidente Sarah Bistocchi -
Consigliere Segretario Bianca Maria Tagliaferri

PRESIDENTE. Avevamo sospeso per provare ad addivenire ad un'intesa circa un testo su un tema molto importante. Il testo viene distribuito in questo momento.

Mentre viene distribuito il testo, qualcuno prende la parola?

Prego, Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Provo a ricostruire. Do lettura veloce delle modifiche che abbiamo attuato a quello che era il mio dispositivo; modifiche condivisa all'unanimità.

Nella prima premessa abbiamo sostituito le parole "da qualche mese" con "da qualche anno".

Poi, all'interno delle premesse abbiamo aggiunto un paragrafo che dice: "Si sta redigendo il Piano sociosanitario 2025/2030, che prevede la riorganizzazione della rete ospedaliera, il ruolo dell'ospedale della Media Valle del Tevere".

Poi, un altro paragrafo, abbiamo aggiunto, dove scriviamo: "È necessario proseguire per la gestione dei casi urgenti, selezionati come appropriati al setting, assistiti e operabili in condizioni di sicurezza, che garantirà l'esecuzione di interventi chirurgici per patologia di bassa e media complessità in orario diurno dal lunedì al venerdì,



evitando quindi lo spostamento dei pazienti in altri stabilimenti ospedalieri presso la Media Valle del Tevere”.

Poi, nel paragrafo “Evidenziato che” abbiamo aggiunto: “Non è stato ancora nominato il Collegio previsto dalla procedura indicata dalla legge regionale 21/2004”, che è quella che ricordavo prima nel mio intervento, “per l’attuazione della nuova articolazione dei presidi ospedalieri e degli ospedali”.

Nel paragrafo “Considerato che”, abbiamo cambiato il secondo comma: abbiamo tolto: “Il continuo peggioramento della situazione sanitaria” e abbiamo lasciato: “La situazione sanitaria sta generando crescente malcontento nella popolazione e rischia di alimentare tensioni sociali e iniziative di protesta”.

Nel comma successivo abbiamo leggermente modificato, la versione finale diventa: “Non registrando segnali concreti di miglioramento, l’Amministrazione regionale ha avviato un confronto con le Amministrazioni locali e con i comitati cittadini al fine di affrontare le problematiche evidenziate all’interno del percorso partecipato di costruzione del Piano sociosanitario regionale”.

Negli impegni abbiamo leggermente cambiato il primo impegno. Abbiamo tolto: “Ad attivarsi con urgenza anche presso la Direzione generale dell’azienda ASL Umbria 1”, sostituendolo con: “Proseguire con ogni urgenza nel percorso già attivato nei confronti della Direzione generale dell’azienda ASL 1 per predisporre...”, poi abbiamo lasciato tutto uguale.

Nel secondo impegno abbiamo sostituito la parola “promuovere” con la parola “continuare”.

Nell’ultimo impegno, invece, di – come avevamo messo noi – “Di attivarsi affinché si giunga al completamento del processo di accorpamento dell’ospedale della Media Valle del Tevere e dell’azienda ospedaliera” abbiamo citato la legge regionale, che era quella approvata nella precedente legislatura, che è la 21/2024 che prevedeva questo accorpamento.

Quindi l’impegno è diventato: “Ad attivare le procedure di cui alla legge regionale 21/2024 con la nomina del Collegio tecnico al fine di avviare l’iter procedurale per l’attuazione della revisione dell’articolazione dei presidi ospedalieri e degli ospedali”.

Queste sono le modifiche che abbiamo condiviso e costruito all’unanimità.

Quindi, ringrazio i colleghi di minoranza per aver sostenuto dall’inizio questo mio dispositivo e anche quelli di maggioranza, che, dopo un confronto costruttivo, a mio avviso, sono giunti in maniera unanime a costruire un atto largamente partecipato e soprattutto condiviso, a tutela di un territorio che tutti abbiamo a cuore, che è quello della Media Valle del Tevere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliera.

La parola al Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.



Ha ragione la Consiglieria Pace, questo sicuramente è il modo giusto per affrontare questioni così importanti, in particolar modo sul terreno della Sanità. Noi abbiamo condiviso lo spirito e anche i contenuti della mozione. Abbiamo cercato di integrarla con alcune riflessioni di cui eravamo portatori, in base al periodo di lavoro svolto fino adesso. Siamo totalmente convinti del lavoro che è stato fatto.

Chiediamo alla proponente, Consiglieria Pace, di poter essere cofirmatari di questa mozione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Vediamo se ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire; forse qualcuno della Giunta intende farlo.

Prego, Presidente Proietti.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Prendo la parola anch'io per ringraziare per questa comune istanza, che ha portato alla luce un impegno, che prosegue e che ci viene molto sollecitato dai Sindaci, come è stato ricordato nella mozione, dal territorio, dai comitati che hanno un ruolo estremamente attivo.

Posso aggiungere a quello che avete detto – che ovviamente trova la nostra concordia unanime, a garantire che l'impegno c'è da parte di tutto questo consesso politico – almeno altre note tecniche che possono essere utili ad avvalorare, oltre a questo impegno, che rimane per forza politico e di indirizzo, un percorso anche tecnico che si sta facendo: chi lo sta facendo è la Direzione regionale, chi lo sta facendo è la nuova direzione della USL 1.

Come si diceva, è in fase di definitiva approvazione tutto l'aggiornamento della procedura interna sulla gestione dei casi urgenti, che prosegue l'indirizzo che era stato già approntato, selezionati come appropriati al *setting* e operabili in situazioni di sicurezza. Questa situazione potrà garantire quell'esecuzione degli interventi chirurgici per patologia di bassa e media complessità dal lunedì al venerdì, in orario diurno, che eviterà quegli spostamenti in altri stabilimenti ospedalieri della stessa USL che tanto però creano disagio e problematiche sia ai pazienti che a chi li assiste.

Questa procedura viene ad esplicitare gli interventi possibili anche a ripristinare una situazione che già si aveva in precedenza e che è stata fermata dal Covid, quindi viene ripristinata.

Il riordino della rete dell'emergenza-urgenza che risponde al principio di efficienza, efficacia e sicurezza delle cure rivedrà le afferenze di collegamento fra i nodi della rete entro luglio 2025, come già è stato comunicato.

Posso aggiungere che la USL Umbria 1 ha comunicato che è stata consolidata l'attività del servizio di cardiologia attraverso l'assunzione di un professionista cardiologo, e che tale intervento consentirà l'ampliamento del servizio di cardiologia anche a sostegno del pronto soccorso, l'aumento della produzione di prestazioni di specialistica ambulatoriale e l'ulteriore qualificazione del servizio di diagnostica per immagini.



Possiamo aggiungere che per l'ambito riabilitativo prosegue in sinergia con la Regione Umbria il percorso di definizioni e sviluppo della rete riabilitativa regionale, nell'ambito del quale si iscrive la progettualità locale, per la quale la direzione si è impegnata nel reperimento di risorse professionali necessarie.

Prosegue parimenti, sempre nell'ospedale della Media Valle del Tevere la definizione della progettualità per il Centro procreazione medicalmente assistita, per il quale collaborano l'Azienda USL 1 e l'Azienda ospedaliera di Perugia per migliorare le condizioni logistiche e potenziare le attività correlate all'oncofertilità.

Sul confronto con i Sindaci e con il territorio è un confronto che si è già attivato, nella scorsa riunione del 13 maggio si è svolto, dopo una visita istituzionale, anche un confronto, un ascolto dei Sindaci, che sono molto attivi, che avevano già scritto a questa Regione, a me come Presidente, che sono venuti anche a parlare con la Direzione presso gli uffici.

Nella sede del 13 maggio scorso sono stati presentati i dati di attività e lo stato dell'arte dell'ospedale della Media Valle del Tevere, le realtà di contesto, ma anche le basi per la programmazione futura, in armonia, rispetto alla revisione, della rete ospedaliera e della rete territoriale, parte integrante del nuovo piano sociosanitario in corso di stesura, e di cui in qualche modo questa mozione diventa parte, quindi diventa parte tutto il Consesso dell'Assemblea legislativa.

In quella sede i Sindaci hanno preso la parola, ma l'hanno presa anche i professionisti, rappresentando i punti di forza su cui puntare, ma anche i punti di debolezza su cui intervenire per migliorarli.

A seguito di quell'incontro, sono stati ascoltati anche i Comitati locali, sono state raccolte le segnalazioni e le istanze come elementi di input utili per la riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale.

I lavori continuano. Peraltro, oggi, venendo qui ho fatto proprio un saluto a un incontro di formazione presso proprio l'ospedale della Media Valle del Tevere, che è un ulteriore sviluppo di quello che è il potenziamento verso il quale andiamo, anche con questa deliberazione e mozione che viene approvata all'unanimità.

Possiamo anche dire che affinché si giunga al completamento del processo di accorpamento vero e proprio dell'ospedale della Media Valle del Tevere all'Azienda ospedaliera di Perugia, senza soluzioni di compromesso, o interventi al ribasso, detterà veramente legge il Piano sociosanitario redigendo, che prende le mosse anche da questa istanza politica ampiamente condivisa.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente.

C'è qualcuno che intende intervenire per dichiarazione di voto? Se non è così, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 163, così come emendata.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione n. 163, così come emendata, è approvata all'unanimità.
Chiamo l'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – AZIONI PER LA MODIFICA DEI PROVVEDIMENTI RIGUARDANTI IL C.D. "BONUS SOCIALE RIFIUTI" – Atto numero: 180

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Michelini

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Michelini.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Molto velocemente, da pochi mesi è stato introdotto il cosiddetto *bonus* sociale per i rifiuti, una riduzione del 25 per cento della tassa sui rifiuti TARI riconosciuto ai nuclei familiari con ISEE fino a 9.350 euro, elevato a 20.000, limitatamente ai nuclei familiari con almeno quattro figli a carico.

Questa agevolazione, tuttavia, sarà finanziata da una componente perequativa di 6 euro, che è stata imposta a tutte le tipologie di utenze, sia domestiche che non domestiche. L'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) ha nei mesi scorsi provveduto a sollevare, anche attraverso un documento, le grandi preoccupazioni e perplessità relative all'istituzione di questa nuova componente perequativa, e lo ha fatto perché sostanzialmente le incertezze che sono state generate da questa scelta del legislatore di introdurre il bonus sociale rifiuti con un DPCM pubblicato a metà marzo, e che ha dato mandato ad ARERA di definire le regole nei successivi quattro mesi ai fini dell'entrata in vigore, ha gettato nell'incertezza più assoluta, soprattutto in capo ai Comuni, poiché con questo DPCM si è dato mandato ad ARERA di definire nei successivi quattro mesi, ai fini dell'entrata in vigore, retroattiva, dal 1° gennaio 2025, una misura che non ha precedenti.

Questi 6 euro richiesti in bolletta ad ogni contribuente andranno a generare un fondo nazionale che servirà a far fronte all'erogazione del *bonus* sociale, così come indicato dal Governo e come regolato da ARERA, pari al 25 per cento dell'importo dovuto.

Quindi, i Comuni dovranno solamente applicare quanto previsto dal legislatore, quindi preoccuparsi di chiedere questi 6 euro in più di aumento nella tariffa a ciascuna utenza, mediante un avviso di pagamento; ad incassare le entrate derivanti da questa terza componente perequativa; ad individuare poi i beneficiari del *bonus* mediante lo scambio di dati con INPS e altre banche dati esterne, riconoscendo l'agevolazione ai contribuenti che ne avranno diritto.

Tutto questo, ovviamente, è avvenuto tra l'altro in corso di tempistiche operative che i Comuni avevano già stabilito entro la fine di aprile, proprio in merito all'emersione degli avvisi di pagamento delle correlate scadenze.



Quindi noi abbiamo sostanzialmente accolto questo grido di allarme rispetto alle incertezze, ma anche rispetto all'impatto che questa misura avrà sulle tariffe, sulla tassa rifiuti in capo a ciascun cittadino, quindi chiediamo all'Assemblea legislativa di impegnare la nostra Giunta regionale ad intervenire presso il Governo nazionale in tutte le sedi istituzionali ritenute opportune, al fine di chiedere una revisione della normativa e di questi provvedimenti, che riguardano il bonus sociale per i rifiuti, affinché il condivisibile obiettivo di assicurare una riduzione della tariffa per i nuclei familiari in condizioni di disagio economico e sociale avvenga mediante la costituzione di un fondo, che venga istituita attraverso coperture finanziarie diverse e non attraverso una ingiusta e complessa componente perequativa pari a 6 euro ad utenza, sia domestica che non domestica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria Michellini.

Ci sono Consiglieri che intendono intervenire? Chiedo se un rappresentante della Giunta intenda intervenire.

Non vedo altri Consiglieri, perciò la parola all'Assessore De Luca.

Thomas DE LUCA (*Assessore Energia, Ambiente, Adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, Politiche del paesaggio, Programmazione urbanistica*).

Semplicemente per dire che da parte della Giunta c'è un parere favorevole rispetto a questa mozione, che si sposa con il lavoro che stiamo portando avanti sul Progetto Equitari, quindi la possibilità di entrare nel merito, soprattutto, delle potenziali azioni da mettere in campo per intervenire in maniera chirurgica sulla riduzione della tassa, laddove è tassa, e della TARI ai cittadini, che da un'analisi soprattutto comparativa danno molti spazi di intervento sui territori.

Quindi, assolutamente ci faremo portavoce di questo tema.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

La presentatrice intende replicare? No. Chiediamo se ci sono interventi per dichiarazioni di voto, e mi sembra che non sia così.

A questo punto, procediamo con la votazione.

Pongo in votazione la mozione n. 180.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La mozione n. 180 si intende approvata.

Chiamo l'oggetto n. 9.

OGGETTO N. 9 – NODO DI PERUGIA, IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE A SUPERARE LE DIVERGENZE POLITICHE INTERNE E PROSEGUIRE NELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA – Atto numero: [170](#)



Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Melasecche Germini

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Melasecche Germini per l'illustrazione. Dieci minuti anche per lei, Consigliere.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

L'argomento è talmente impellente, talmente urgente, talmente importante, che indubbiamente torna di nuovo in auge, alla luce di quello che sta accadendo: ogni giorno file, ogni giorno incidenti, problemi maggiori. Quindi, il problema non è che non esiste, come è stato detto. Il problema esiste, è quotidiano e importante.

Nel convegno organizzato a Ponte San Giovanni, qualche settimana fa, sono intervenuti numerosi soggetti istituzionali e non istituzionali, rappresentanti dei sindacati e di associazioni di categoria; in sostanza, c'è stata la quasi unanimità nel richiedere con urgenza di affrontare il problema del Nodo di Perugia nella sua interezza, obiettivo per il quale abbiamo sempre lavorato, lo ricordo.

Nel frattempo, l'ANAS sta procedendo con le valutazioni dei flussi, rivedendole ulteriormente, relativamente al secondo stralcio del Nodo, come aspetto prioritario rispetto alla progettazione del secondo stralcio. Quindi, le cose vanno avanti. L'unica cosa che non va avanti è la decisione della politica.

Alla luce, quindi, di quello che è accaduto, presento questa mozione.

Aggiungo, affinché per la storia non ci siano equivoci per nessuno, che questa mozione può essere emendata, addolcita, accorciata, allungata, possiamo portarla da un sarto di grido; il problema è quello che ogni giorno tocchiamo fisicamente, con tutto quello che accade in quel tratto di strada.

Quindi, se non esiste un'alternativa reale – non esiste, purtroppo, altrimenti l'avremmo perseguita – bisogna, se la politica di maggioranza oggi ha senso di responsabilità, affrontare il problema, perché portarlo per le lunghe, di nuovo, fa solo lievitare il costo, aggiunge incidenti e anche probabili vittime, in ordine a tutto quello che sta accadendo; danneggia l'economia e lo sviluppo. Quindi, non vedo una strada d'uscita, altrimenti ve la suggerirei, anche diversa da questa.

Vado alla lettura: *“Nodo di Perugia, impegno della Giunta regionale a superare le divergenze politiche interne e proseguire nella realizzazione dell'opera”.*

“Premesso che il Presidente della Provincia di Perugia, Massimiliano Presciutti, ha definito il Nodo di Perugia come ‘un'opera strategica, non solo per l'Umbria, ma per l'intera Italia di mezzo’, nel corso del convegno promosso lunedì 12 maggio 2025 dal Comitato ‘Chi salverà Ponte San Giovanni?’; nella stessa occasione, l'esponente del centrosinistra ha espresso pieno sostegno alla realizzazione dell'opera nella sua interezza, includendo i tratti Collestrada-Madonna del Piano, Madonna del Piano-Ospedale regionale e Ospedale regionale-Corciano, dichiarandosi disponibile a recarsi unitariamente a Roma per promuovere il progetto presso il Governo.

Presciutti ha, inoltre, sottolineato la necessità di coniugare la tutela del paesaggio e dell'ambiente con le esigenze economiche e imprenditoriali del territorio.



Durante lo stesso convegno, anche l'ingegner Ciuffini, figura di riferimento del centrosinistra per la trasformazione urbanistica della città di Perugia (scale mobili Rocca Paolina, Minimetrol eccetera), si è espresso favorevolmente rispetto alla realizzazione dell'infrastruttura, come in modo nettamente favorevole si sono espressi rappresentanti sindacali, associazioni di categoria ed associazioni di cittadini di Ponte San Giovanni; pochissime e totalmente isolate le voci dissonanti e per nulla convincenti.

Rilevato che, nella seduta del 14 gennaio 2025, la maggioranza di centrosinistra del Consiglio comunale di Perugia ha respinto un ordine del giorno presentato dai Capigruppo dell'opposizione, che impegnava l'Amministrazione a portare avanti la realizzazione del Nodo, in antitesi rispetto a quella a favore nella passata consiliatura; anche in Consiglio regionale la maggioranza di centrosinistra, nella seduta di Aula del 28 gennaio 2025, ha bocciato la mozione presentata dal Gruppo Lega Umbria, che chiedeva la prosecuzione dell'attuale progetto, finalizzato a decongestionare il traffico in ingresso a Perugia dalla E45 e lungo il Raccordo, dopo dichiarazioni pubbliche della Presidente della Giunta, che, nelle funzioni ricoperte precedentemente, aveva espresso in modo inequivocabile il proprio parere favorevole.

Preso atto che le dichiarazioni dell'attuale Presidente della Provincia di Perugia risultano in netto contrasto con le posizioni espresse dalla maggioranza del Comune di Perugia e della Regione dell'Umbria, entrambe appartenenti alla medesima area politica; né la Presidente della Regione Stefania Proietti, né il Sindaco di Perugia, Vittoria Ferdinandi, erano presenti al convegno di Ponte San Giovanni del 12 maggio, al quale, invece, hanno partecipato gli Assessori De Rebotti e Vossi, rispettivamente della Regione e del Comune di Perugia, che hanno manifestato posizioni attendiste, per rimettere tutto in discussione, senza un progetto alternativo; quindi, di fatto, contrarie alla realizzazione dell'opera.

Tenuto conto che il blocco o il rallentamento di opere infrastrutturali strategiche, avviate dalla precedente Amministrazione regionale, rischia di compromettere lo sviluppo del territorio, con la perdita di risorse economiche importanti, tempi infiniti di realizzazione, minori servizi per i cittadini, minore sicurezza per automobilisti e autotrasportatori e maggiore inquinamento di quei quartieri, una ridotta competitività del sistema produttivo umbro, mentre i fondi che potremmo acquisire vengono utilizzati dalle altre Regioni più dinamiche.

Tutto ciò premesso e considerato, si impegna la Giunta regionale ad adoperarsi per rivedere con urgenza e il necessario equilibrio la posizione recentemente adottata da questa maggioranza in Consiglio comunale di Perugia e in Consiglio regionale, portando a conclusione l'iter avviato nella precedente legislatura, dopo decenni di indecisioni; superare le divisioni politiche che ne ostacolano l'attuazione, al fine di garantire al territorio un'infrastruttura strategica per la mobilità, lo sviluppo economico e la qualità della vita dei cittadini" – parliamo tanto di ambiente e d'inquinamento; passiamo da posizioni talebane, giustamente, a favore della salute dei cittadini, a posizioni che non tengono minimamente conto di tutto questo – "giungendo a un documento che espliciti con chiarezza nei confronti del Governo centrale la volontà politica degli Enti territoriali, condizione fondamentale perché le precedenti istanze di finanziamento possano continuare ad essere prese in considerazione; infine, proseguire con determinazione nel percorso di realizzazione del Nodo di Perugia e delle altre grandi infrastrutture, la cui carenza ha fin qui isolato l'Umbria e penalizzato in modo grave l'accesso al suo capoluogo di regione". Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Ci sono Consiglieri che intendono intervenire?
Prego, Consigliere Arcudi.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).
Se c'è qualche Consigliere di maggioranza...

PRESIDENTE. Diamo la parola al Consigliere De Rebotti, poi al Consigliere Arcudi, che ha fatto bene a tenersi prenotato. Prego.

Francesco DE REBOTTI (*Gruppo Partito Democratico*).
Grazie. Scusate se intervengo da Consigliere, ma siccome non mi potrò fermare per tutto il dibattito, perché alle ore 17.00 ho un incontro con i sindacati in quel di Terni, visto anche il traffico, è bene che parta in tempo utile.
Quindi, non potendo intervenire alla fine, lo faccio adesso, come Consigliere.

PRESIDENTE. Consigliere, le diamo il suo badge, altrimenti c'è un *qui pro quo*, perché interviene come Proietti Maria Grazia. Si logghi con la sua identità.

Francesco DE REBOTTI (*Gruppo Partito Democratico*).
Sarebbe un onore intervenire a nome...
Darò il mio contributo, visto che sono stato presente alla giornata indicata dal Consigliere Melasecche, di cui questa mozione è un po' il frutto, se non ho capito male, come se facessimo anche cronaca politica. Ma a me ha fatto molto piacere discutere in quel contesto, dove c'erano, tra l'altro, idee molto diverse e molto articolate rispetto alla questione, che, dal mio punto di vista, a differenza di quello che succederà in questo fine settimana, non può essere sottoposta a questo tipo di referendum cui vogliamo continuamente sottoporla.
Cercherò di spiegarmi meglio.
Conoscendo un po' la questione da vicino, perché in questi ultimi tempi me ne sono occupato abbastanza, è una procedura che ad oggi non prevede nessun passaggio tecnico della Regione dell'Umbria, rispetto ad un percorso iniziato nei primi anni 2000, se non ricordo male. Infatti, i primi atti rispetto a questa vicenda dell'alternativa alla viabilità nascono più di vent'anni fa. Siamo all'interno di una procedura che, ad oggi, non vede nessun passaggio tecnico e istituzionale che interessi la Regione e vada ad incidere sullo stesso percorso tecnico.
Quindi, è una procedura in atto. Correttamente, il Consigliere Melasecche ha indicato anche la fase successiva, quella prossima: l'inizio di un'eventuale progettazione del cosiddetto secondo stralcio del cosiddetto Nodo. Parlo degli studi preliminari, definiamoli studi preliminari. Quindi siamo all'interno di un percorso avviato, dove non c'è stato, in cinque mesi, com'è normale che sia, nessun atto della Regione rispetto



alla questione, se non in termini “politici”, sulla base delle sollecitazioni dell’Assessore Melasecche.

Lo dico perché stiamo ragionando della questione soltanto dal punto di vista politico e non dal punto di vista tecnico. Mi sembra importante sottolinearlo, perché domattina non dobbiamo prendere nessun atto. Se fosse esplicita una volontà come quella che indicava il Consigliere Melasecche, avremmo, invece, presentato atti in questa direzione e forse la Presidente non sarebbe andata, nei primi incontri che ha avuto con tutti i livelli istituzionali, ai più alti livelli, quelli governativi, a rivendicare anche le risorse che servono all’Umbria, principalmente sul tema della viabilità e dei trasporti, come sa bene l’Assessore Melasecche, che credo sia entrato in possesso immediatamente dell’elenco delle questioni che abbiamo sottoposto al Ministro Salvini, come agli altri Ministri, ma in particolare al Ministro Salvini.

Quindi, le priorità le abbiamo indicate nel mese di gennaio, se non ricordo male, e siamo in attesa di risposte. Nella corposa documentazione che ho, rispetto a tutta la storia di questa vicenda, a me balza agli occhi una cosa: rispetto a un’opera che costa circa 500 milioni di euro (più di un miliardo, l’intero Nodo), ad oggi c’è un appostamento di risorse certe, quelle che sono servite a fare il progetto definitivo, cioè 10 milioni di euro.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

Le uniche risorse che sono state messe a disposizione, pagate e rendicontate, sono i 10 milioni della progettazione. A oggi, se le consideriamo all’interno della spesa complessiva dell’intervento, mancano circa altri 470-480 milioni di euro. Come si può definire il nostro un tentativo di interrompere un intervento – nel titolo era scritto, Consigliere Melasecche: “Interruzione della realizzazione” – il fatto che stiamo ancora aspettando le risorse per realizzarlo?

Quindi, continuerò a lavorare su questa prospettiva, in maniera attenta e puntuale, rispetto a tutte le richieste e a tutti gli appuntamenti che ci si chiederanno, in termini di impegno che vede la Regione protagonista. Mi ritroverò sicuramente ogni due mesi a discutere di questa cosa, perché sicuramente verranno avanzati atti in tal senso; ma io dico che la questione oggi è quella delle risorse. Anche quando facevo il Sindaco, ero abituato, ahimè, a ragionare di interventi e a mettere in campo interventi quando le risorse erano state non soltanto immaginate, scritte, promesse, o in qualche modo prefigurate, ma quando fossero state realmente impegnate; cosa che purtroppo ancora non è avvenuta, su questo specifico progetto, che è il primo stralcio di un intervento più complessivo. Questa è la situazione.

Ho poco altro da aggiungere, se non le mie scuse, vere, per dovermi assentare, perché devo raggiungere, come ho detto, i sindacati dell’AST, a Terni.

Comunque, qualsiasi scelta prenderà questo Consiglio, in base a questa mozione, sarà per me, ovviamente, un punto di riferimento.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Do la parola al Consigliere Arcudi.



Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Devo dire, Consigliere De Rebotti – perché è intervenuto come Consigliere – che non è questa la situazione, obiettivamente. Ormai in quest’Aula, partendo dalla sua formazione, richiamata più volte dal Consigliere Melasecche, lei è un maestro di retorica politica. Però non esageriamo, altrimenti raccontiamo una realtà che non esiste.

La realtà qual è? La realtà è che quotidianamente i cittadini di Perugia e dell’Umbria vivono un incubo. Tutti. Anche i Consiglieri regionali si lamentano: “Io devo partire prima, altrimenti arrivo tardi, cambio strada”; un incubo, perché le nostre infrastrutture non sono più all’altezza di servire una comunità civile e moderna, una comunità come tutte le altre, che ha il diritto di muoversi come tutte le altre, in Italia e in Europa: la comunità perugina e umbra. Noi non abbiamo più queste condizioni, perché le infrastrutture non riescono più a servire il numero di veicoli, e a tutte le ore. Ci sono decine di *meme* che girano per Perugia. Uno dice: “Mamma, sto per arrivare a casa”, con la foto dello scheletro, nella galleria di Prepo. Noi la viviamo quotidianamente, succede di tutto, Presidente.

Vi racconto un piccolo aneddoto, una situazione che è capitata a me. Mi sveglio la mattina, ovviamente per portare la bimba a scuola, fra le 6.45 e le 7.00, e vedo sette, otto messaggi, alle una di notte, da una persona che non è il Consigliere Melasecche. Quindi, siccome questa è una persona normalissima, dico: “Come fa a mandarmi i messaggi alle una di notte?”.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

Normalissima rispetto al fatto che il Consigliere Melasecche è uno stakanovista, che lavora anche la notte. È una persona che alle sette e mezza di sera torna a casa e poi guarda la televisione.

Mi dico: “Come mai mi ha mandato questo messaggio?”. La prima cosa che gli scrivo è: “Anche tu mandi messaggi alle una di notte? Non c’è più nessuno...”. Dice: “Ero bloccato fuori dalle gallerie di Perugia, da mezzanotte alle 2.30; tornavo da Foligno”.

Non ci sono più orari.

Questa cosa la diceva la Presidente, cinque o sei anni fa, da Presidente della Provincia; ricordo che era andata al Ministero delle infrastrutture dicendo: “La priorità per l’Umbria è questa”. Quindi, spero almeno che questa consapevolezza ci sia in tutti. È un incubo. Un incubo che viviamo quotidianamente. Lo vive chi si sposta, chi si muove, chi va a lavorare, chi porta i figli a scuola.

È ovvio che non è più sostenibile una situazione in cui il traffico di attraversamento, di chi parte da Roma e deve andare magari a Firenze, o da un’altra parte, o di chi parte dall’Umbria per andare verso il nord, prendere l’autostrada, è totalmente, questo traffico, sovrapposto alla mobilità interna, non solo di Perugia, ma dell’Umbria, e lo sapete benissimo, perché su Perugia ruotano 30-40.000 persone al giorno, che vengono da fuori, per l’università e per altre cose. È una situazione che non è sostenibile.

Qual è il punto? Non è possibile dire: mancano le risorse. Voi siete amministratori, più esperti e più bravi di me, da tantissimi anni, Sindaci, avete fatto tutto. Secondo



voi, se le risorse non si chiedono e non c'è una posizione politica chiara da parte delle due Istituzioni che contano su questa vicenda, Regione dell'Umbria e Comune di Perugia... Oggi, la retorica dell'Assessore De Rebotti è: non ci sono atti. Ci sono due atti. Ovviamente, i Ministri, i Sottosegretari o i Presidenti del Consiglio, che devono mettere le risorse, gli atti li leggono, li guardano, la rassegna stampa gli arriva.

Se la Regione dell'Umbria e il Comune di Perugia – in più occasioni, il Comune di Perugia – hanno bocciato la prospettiva del Nodo di Perugia perché la ritengono non adeguata per le condizioni politiche della coalizione, immagino (perché non ci sono altre motivazioni), quale Governo finanzia queste risorse?

Su questa vicenda, l'ho detto più volte a Cristian e a tutti voi, perché penso che tutti abbiate questa consapevolezza, non c'è nessuna primogenitura. L'ordine del giorno lo riportiamo in Commissione, come abbiamo fatto in più occasioni, e ci lavoriamo insieme. La prima firma sarà della Presidente Proietti o di Betti. Lasciamo qualcosa alle future generazioni; altrimenti, oltre ai dibattiti politici e agli ordini del giorno bocciati, perché il Movimento 5 Stelle o la Sinistra non vuole le opere, non lasciamo nulla. Questa è una nostra responsabilità-

Questo è il momento. Se la Regione, la Presidente, il Governo della Regione e l'opposizione vanno insieme al Governo, che si era espresso in maniera chiara dal punto di vista politico, con gli impegni presi con la Giunta regionale precedente, a sostenere quest'opera, se andiamo insieme a chiedere le risorse, le risorse arrivano; però ci vuole chiarezza, non possiamo fare il gioco delle tre carte su cose così importanti. L'Assessore dice che non ci sono le risorse, il Presidente della Provincia è d'accordo, poi bocciate gli ordini del giorno... Ci vuole chiarezza.

Se volete fare quest'opera, siamo totalmente a disposizione per farla, per impegnarci a farla e cercare le risorse. Ovviamente, sono d'accordo su un punto: serve una prospettiva complessiva del Nodo, tutto, fino a Corciano, è verissimo. Però iniziamo questa cosa, perché le infrastrutture, ha ragione l'Assessore Melasecche, non si fanno in due giorni; vanno progettate, programmate, trovate le risorse, ci vogliono più Finanziarie. È un'opera strategica e fondamentale, che però lasceremo al futuro di questa comunità. Altrimenti, prendiamo atto che le logiche "comitatistiche" di pochi comitati, che fanno casino, confusione, ma sono largamente minoritari nella nostra comunità, a Perugia e in Umbria, bloccano lo sviluppo, bloccano la crescita e bloccano le infrastrutture.

Certo, se si sta sul divano ad aspettare il reddito di cittadinanza, non servono le strade; basta il monopattino per scendere, andare al supermercato, comprare il panino e tornare a casa. Uno mi ha scritto: le bici elettriche. Va bene, le infrastrutture future le costruiamo al servizio delle bici elettriche.

Ci vuole serietà e correttezza, Presidente, gliela chiediamo. Se voi siete a sostegno di quest'opera, prendete una decisione, decidiamo, in tutte le forme. Ovviamente, l'ordine del giorno – mi sono sostituito al Consigliere Melasecche – lo possiamo ritirare, riportare in Commissione, non lo votiamo, però prendiamo una strada. Apriamo un tavolo in Commissione con le organizzazioni sindacali, le organizzazioni



datoriali, con tutti, per capire se l'infrastruttura serve alla nostra comunità. Altrimenti, perdiamo tempo e rubiamo il futuro ai nostri concittadini.

Apro una parentesi: la stessa cosa sull'Alta Velocità. Non è possibile che l'Assessore De Rebotti faccia un'intervista a Umbria TV e dica: "Sono totalmente a favore di Creti, sono un cre...", non lo dico neanche. Anch'io mi sono dichiarato "cretese", come l'Assessore De Rebotti. Arriva in Consiglio comunale l'ordine del giorno, che richiama tutta la posizione dell'Assessore De Rebotti: bocciato.

Prendiamo una strada. Potete fare tutto, tranne la confusione per cui questa maggioranza forse sarebbe d'accordo, ma mancano le risorse. Esprimete chiaramente una posizione, è il minimo che vi chiediamo, non come opposizione, ma come cittadini, come comunità politica. Se la volete fare, ce la mettiamo tutta, ci impegniamo tutti e cerchiamo di farla per i cittadini e per il futuro dell'Umbria. Se non la volete fare, basta dire che ci sono delle forze politiche che non la vogliono, dei comitati, che hanno candidati nella vostra lista e nelle liste del Comune di Perugia, che condizionano le vostre scelte; però ci vuole chiarezza.

Questa roba opaca e ambigua non è accettabile, obiettivamente, su cose così importanti. Se parliamo dell'ordine del giorno sulla stradina di una frazione di Perugia (non dico di altri Comuni, altrimenti mi saltano tutti addosso), va bene. Ma questa è l'opera più strategica per l'Umbria; Presciutti dice: "L'opera più strategica per il centro Italia". Prendete una posizione.

Noi siamo davvero disponibili a raccogliere tutti i vostri suggerimenti, le vostre proposte e a ripartire da capo, rifare tutto il percorso; so che ci sono tanti Sindaci in una posizione per me amplissima, nella maggioranza, che vorrebbe fare quest'opera. Però ci sono dei momenti in cui ci vogliono ambizione e coraggio, e soprattutto avere la consapevolezza che siamo qui al servizio dei cittadini, delle nostre comunità, non per andare sempre dietro a dinamiche politiche che, alla fine, non lasciano niente.

Quindi, davvero, con grande serenità chiudo: siccome è una cosa fondamentale, importante, che serve, invito la maggioranza a riflettere. Fate voi una proposta, diciteli come andare avanti; però proviamo a fare questo sforzo insieme, per realizzare un'opera che è troppo importante per il futuro non di Perugia, ma di tutta l'Umbria.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Do la parola alla Consiglieria Tesei.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Questo è un argomento che abbiamo affrontato veramente tante volte. Se intervengo, visto che sicuramente il più esperto di tutti è il Consigliere Melasecche, è perché ci sono due considerazioni che credo vadano fatte per chiarezza, per serietà. Qui noi siamo l'Istituzione, quindi dobbiamo imparare ad essere seri, a dire le cose come stanno, giustamente, con delle scelte politiche sulle quali ognuno risponderà ai cittadini umbri.



Oggi, nella sua qualità di Consigliere regionale, l'Assessore De Rebotti dice che, da una parte, è a favore delle infrastrutture, del Nodo, come di Creti; viene in quest'Aula, cambia ruolo e, quindi, attraverso un'anticipazione del suo intervento, in qualità di Consigliere, viene a dire una cosa del genere: è veramente incredibile.

Quando ho appreso dai giornali la notizia che la Presidente Proietti era andata a incontrare, giustamente, i Ministri del Governo, con una lista della spesa delle opere, con accanto le risorse, ho detto: forse questo è l'inizio. Uno può peccare anche un po' di ingenuità, perché credo che pensare di andare a parlare con i singoli Ministri dicendo: queste sono tutte le cose da fare, ci vogliono tre, quattro o cinque miliardi, sia come quello che va per non ottenere niente, anzi, non vuol fare nulla.

Dopodiché, sappiamo bene un'altra cosa, perché qui ci sono amministratori, persone che sanno, non possono non sapere: per chiedere i finanziamenti, ci vogliono i progetti e ci vuole la volontà. Nessuno metterà le risorse, né per il primo stralcio, né per l'intero stralcio, se non c'è la volontà forte, politica, di chi? La Regione non è parte? Il Comune di Perugia non è parte? Ho sentito delle cose che veramente fanno rabbrivire! Questa è un'infrastruttura fondamentale, strategica. Qualcuno, anche del Partito Democratico, come l'attuale Presidente della Provincia, ha detto che è strategica per l'Italia centrale, e lo è. Come questa, la stazione dell'Alta Velocità. Se non ragioniamo e non lavoriamo su questo, la nostra regione continuerà a retrocedere, perché le infrastrutture sono fondamentali.

Non l'abbiamo realizzata? Noi ci siamo portati avanti. Il progetto del primo stralcio è stato fatto, è stato presentato ed è stato anche modificato, per venire incontro ad una serie di esigenze, e oggi è migliorato. Oggi c'è già l'incarico per la progettazione di massima del secondo stralcio. Per opere di questo genere – se qualcuno non lo sa, è ora che si informi – ci vuole non una Finanziaria, ce ne vogliono quattro! Sono cantieri che implicano lavori per anni; ma questa possibilità la perdiamo, perché continuiamo a dire no a tutti gli atti di indirizzo, come può essere un ordine del giorno, o una mozione, prendendo scuse assurde, come il fatto che non ci sono le risorse. Ma chi ti dà prima le risorse, se non hai il progetto – oggi ce l'abbiamo, quello del primo stralcio – se non le vai a chiedere, sostenendo che è un'opera strategica? Invece, qui, c'è chi dice che non serve, c'è chi chiede dove sono le risorse e facciamo i sorrisini. Non è possibile! Ci vuole serietà.

Condivido quello che ha detto prima il collega Arcudi: cosa volete fare? Non lo volete fare? Dite no, chiuso. E le motivazioni sono politiche, non possono che essere politiche. Queste sono le scelte, ma sono scelte strategiche per la nostra regione. Qui stiamo bloccando tutto, anche quello per cui ci siamo battuti e abbiamo ottenuto le risorse per le progettazioni, che sono fondamentali e propedeutiche per ottenere, poi, le risorse per la realizzazione del progetto.

Quindi, mi appello a tutti e dico solo una parola: serietà. Ci vuole serietà. Poi lo spiegherete: la scelta politica, giustamente, deve essere la vostra. Più che dire che siamo disponibili a lavorare insieme, ad andare dal Governo, dai Ministri, per dire che quest'opera per noi è strategica, e quindi dobbiamo trovare le risorse, più di questo non possiamo fare.



Poi, giustamente, la scelta è politica. La spiegate voi a tutti i cittadini umbri, nessuno escluso, l'elencazione delle problematiche che incontriamo quotidianamente, oggi, a qualsiasi ora del giorno e della notte. Prima c'erano gli orari di punta, ma ora abbiamo imparato a conoscere tutte le stradine interne, da Ponte San Giovanni, da Montebello, facciamo i giri del mondo per cercare di arrivare – chi viene da fuori – in orari pressoché sostenibili, ma con tempi assolutamente assurdi per le distanze che percorriamo.

Credo che non ci spostiamo con le posizioni che abbiamo, da Assessore a Consigliere, o altro, o addirittura fuori, quando si parla in contesti più ristretti. Bisogna prendere una decisione, e che sia quella. Non quella che viene prospettata una volta se siamo in quattro, un'altra volta se siamo a un convegno, per cui ci fa comodo dire una cosa, e un'altra volta se siamo in quest'Aula, a seconda se ci logghiamo con la tesserina del Consigliere, o quella dell'Assessore. Qui ci vuole serietà. Siamo arrivati veramente a un punto di non ritorno.

Anche con questi atti reiterati che sottoponiamo, giustamente e correttamente, per dire che diamo il nostro aiuto per andare avanti, adesso basta, perché poi ce ne dobbiamo fare una ragione. Se non volete queste opere, non è che ci arrendiamo. Ne prendiamo atto, perché questa è una scelta politica. Quindi, è inutile che continuiamo ad andare avanti su queste questioni. Questa è la situazione.

Quindi, serietà. Credo che oggi sia obbligatoria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

La parola al Consigliere Betti.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Questa è una mozione su un argomento caldo, chiaramente di grande attualità politica, strategica, anche nella discussione pubblica, in qualsiasi luogo d'incontro, fra le persone. Ma è una mozione con un aspetto che tiene dentro una problematica di cui avevamo discusso già in quest'Aula un mese e mezzo fa, credo, due mesi fa.

In questi due mesi, non mi risulta – non so se risulta al Presidente, o al proponente, o agli altri Consiglieri regionali – che siano sopraggiunte delle sopravvenienze tecniche, giuridiche, amministrative da parte del Governo o di qualsiasi Ente sovraordinato a noi, che hanno richiesto la necessità di riproporre, dopo soli due mesi, lo stesso argomento con un'altra mozione, praticamente fotocopia, se non per il fatto che veniva citato un incontro dove io c'ero. Io ero a Ponte San Giovanni, così come il Consigliere Melasecche, così come il Presidente Presciutti, così come l'Assessore De Rebotti, così come l'Assessore del Comune di Perugia, Vossi. Gli interventi li ho sentiti tutti. Tutti, dal primo all'ultimo.

Tra l'altro, è stato un incontro denso di interventi perché, oltre a quelli istituzionali, c'è stato un numero enorme, probabilmente anche eccessivo, di interventi da parte della popolazione, giustamente, di qualsiasi segno, sia a favore che contro il Nodo di Perugia. Ho ascoltato anche quelli. È chiaro che è un'opera divisiva. Ma c'è un'altra



cosa altrettanto chiara, che ricordo bene, anche se poi i titoli dei giornali sono stati: "Presciutti è a favore del Nodo".

Presciutti ha fatto un intervento molto complesso, molto articolato. Ha concluso quell'intervento con le stesse conclusioni che oggi ha portato avanti l'Assessore De Rebotti, perché il tema delle risorse non è di poco conto. È il tema cruciale, quando si parla di un'opera da realizzare. Se un'opera, che è stata inserita in ogni Piano strategico nazionale da parte dei Ministeri – e ogni Piano strategico a livello nazionale considera quest'opera, in quella parte di territorio nazionale, come un'opera importante – se dopo queste considerazioni, oggi, dopo tanto tempo, non ci sono le risorse, le risorse sono un problema, vivaddio. Lo sono, sì.

Quindi, mi ricordo bene le parole di Presciutti, che sono state le stesse di De Rebotti, con i toni di Massimiliano, lo conosciamo bene: persona schietta, fortemente preparata, fortemente appassionata. Ma il contenuto è stato quello.

Quindi, usare quell'intervento, prendendo riassunti dai titoli di giornale, perché fa comodo prenderli, credetemi, è qualcosa di politicamente ingegnoso, intelligente, ma funzionalmente inutile, perché non aggiunge nulla alla discussione; discussione cui non ci siamo mai sottratti, e dirò anche come, dove e perché.

Oggi l'unico Ente che, in termini chiari, con delibera di Consiglio comunale e grande discussione, si è espresso con dei termini perentori sull'opera è un Comune non governato dal centrosinistra: il forte parere di dissenso presentato dal Comune di Torgiano, governato dal mio amico Sindaco, Eridano Liberti, è agli atti. Non è qualcosa che possiamo escludere dalla discussione.

Concludo velocemente, dicendo che l'invito del Consigliere Arcudi mi sento di accettarlo in pieno, tant'è vero che segue proprio il programma dei lavori che ci siamo dati nella Seconda Commissione: credo che in una seduta di metà giugno verranno in audizione sia il Comitato a favore della realizzazione del Nodo di Perugia, sia il Comitato contrario. Quindi, fa parte di un percorso che noi vogliamo affrontare e che non può essere liquidato da una mozione, quella di oggi, che ripropone un tema già affrontato un mese e mezzo fa, aggiungendo una parte del discorso di Presciutti, che voleva dire le stesse cose che ha detto oggi De Rebotti. È scorretto, parziale e non è utile a una discussione seria, su un'opera seria.

Quindi, è chiaro che la mozione così com'è non può essere accettata, perché non aggiunge nulla di nuovo a quella di un mese e mezzo fa, se non utilizzare delle parole che sono state prese a metà. Questo sicuramente non è utile.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.

Il Consigliere Betti mi guarda e sorride. Io mi scuso se sorridevo – non è mio costume, anzi, stigmatizzo gli altri, quando lo fanno – mentre lei parlava. È un metodo che non mi appartiene, a prescindere. Però mi veniva da sorridere, perché veramente



l'ammiro. Conoscevo le grandi capacità mistificatorie, in senso buono, dell'Assessore De Rebotti perché, quando ero in Consiglio comunale con lui, era bravissimo a ribaltare la verità così come gli faceva comodo, ovviamente, quando faceva il Sindaco, le sue grandi qualità le conoscevo. Ma credo che lei possa superare il maestro, Consigliere Betti, perché veramente è stato in grado di articolare un ragionamento per difendere l'indifendibile, e forse anche i più bravi maestri avrebbero avuto difficoltà.

Mi sia consentita una battuta: per quanto lei ci abbia provato, però, prima o poi, quando bisogna tenere insieme i Boy Scout con i centri sociali, in questo campo larghissimo, i nodi vengono al pettine. Qui c'è un problema.

Innanzitutto, Consigliere Betti, lei ci viene a dire che noi abbiamo strumentalizzato un intervento che fa comodo, quello del Presidente Presciutti, che potrebbe anche essere vero, ma vale tanto quanto la strumentalizzazione dell'intervento dell'ex Assessore Coletto, che ogni tre per due ritirate fuori, quando non sapete più che dire.

Qui, però, il problema è un altro. Lei prima citava il Sindaco di Torgiano: era Sindaco pure quando Melasecche faceva l'Assessore e, anche se c'era un Sindaco di centrodestra che non era d'accordo, noi eravamo talmente convinti della strategicità di quest'opera che siamo comunque andati avanti.

Quello che oggi ci fa sorridere – e da qui viene il richiamo alla serietà della mia collega Tesei – è che ormai siete di fronte a una scelta che non è più rinviabile. C'è un pezzo importante di maggioranza che è favorevole e riconosce quest'opera come grande opera strategica, c'è un pezzo di PD che non è favorevole oggi, ma è favorevole da sempre; poi ci sono pezzi della maggioranza che sostiene la Presidente Proietti che sin dal primo giorno non si sono nascosti, perché il Consigliere Ricci in quest'Aula l'ha detto a chiare note che non è favorevole a quest'opera.

Allora, quanto potete pensare di continuare a nascondervi dietro a finanziamenti che ancora non sono in cassa? Lo ricordava prima la Tesei: sulle grandi opere i finanziamenti arrivano per stralci, ma se c'è la volontà politica di andare a Roma e chiederli. Quanto potrete continuare a dividervi, a votare una volta con l'astensione, una volta contrari, una volta favorevole, una volta nascondendovi dietro al fatto che ancora non ci sono finanziamenti in cassa? Quanto può continuare questa storia?

Lei dice: ne abbiamo parlato due mesi fa; ma continueremo a parlarne oggi, tra quindici giorni, un mese, due mesi, sei mesi, un anno. Ogni tre per due, noi riporteremo questo tema, all'interno di questo Consesso, perché vogliamo una risposta chiara, da parte vostra.

Vi faccio un invito: quando uscite da qui, quando fate le vostre riunioni di maggioranza, di coalizione, mettetelo come primo punto all'ordine del giorno, perché questo è un argomento che vi sta creando un enorme imbarazzo. Se la maggioranza della maggioranza è favorevole a quest'opera strategica, andate avanti, e da parte di questi banchi troverete massima collaborazione e massima corresponsabilità. Vi accompagniamo noi, a Roma, dai Ministri competenti, per avere i soldi che servono per fare questa grande opera. Ma dovete essere chiari, prima che con noi e con i cittadini, con voi stessi, perché ormai siete di fronte ad una posizione che è diventata indifendibile.



Se all'interno della vostra maggioranza c'è un pezzo importante che non si è nascosto, ma ha dichiaratamente detto di essere contrario a questa grande opera, prendetene atto e ditelo pubblicamente; non continuate a nascondervi dietro a scuse che non possono più essere accampate, come quella della mancanza dei fondi; i fondi ci sono se si vanno a chiedere, se c'è la volontà politica di procedere con il primo stralcio di questa grande opera.

Come ribadito in precedenza dai miei colleghi, quindi, questo argomento non lo archiviamo oggi, al di là del fatto che voi voterete contrario su quest'atto. Prima ricordavate che in Commissione saranno fatte delle audizioni. Quanti anni sono che si fanno le audizioni in Commissione? Io ero una ragazzina, governavate voi, c'erano le Commissioni che dibattevano per ore: Nodo sì, Nodo no, Melasecche se lo ricorda perché c'era, faceva il Consigliere regionale di minoranza. Non so quante ne avremo fatte, di queste audizioni: quelli che sono favorevoli verranno in Commissione a dire che sono favorevoli; quelli che sono contrari verranno in Commissione a dire che sono contrari. Poi si arriverà a un punto in cui la maggioranza si dovrà esprimere: siamo favorevoli o siamo contrari?

Auspichiamo che questa decisione della maggioranza non avvenga alla fine della legislatura, perché un po' il vostro metodo negli anni precedenti lo abbiamo imparato: sui temi divisivi come questo, come fu in passato la chiusura del ciclo dei rifiuti, la vostra scelta per cinquant'anni fu quella di non scegliere. E mi pare che su temi strategici come questi abbiate ripristinato il vecchio metodo: nascondervi dietro a scuse che non sono sostenibili, scegliendo di non scegliere, per non scontentare pezzi importanti di maggioranza che oggi avete rimesso insieme, perché avevate capito che, dividendovi, perdevate e avreste continuato a perdere.

Fate un'assunzione di responsabilità, utilizzate grande serietà, non per rispetto della minoranza – noi ormai siamo anche abituati che, spesso e volentieri, non veniamo minimamente presi in considerazione – ma per rispetto dei cittadini, che la mattina attraversano l'inferno. Attraversano l'inferno!

Chi qui dentro, o anche fuori, dice che quell'opera non serve, francamente penso che qualche riflessione in più, prima di uscire con una posizione così netta, dovrebbe farla, perché chi percorre quella strada (famiglie, lavoratori, giovani) sa benissimo cosa significa attraversare la mattina quell'inferno; sa benissimo che quella è un'opera impattante, è vero, ma strategica, non solo per l'Umbria, ma anche e soprattutto per il centro Italia.

Quindi, auspicando che voi presto arrivate ad una soluzione condivisa, per quanto mi riguarda ribadisco la volontà, come Consigliere di minoranza, di collaborare e supportarvi, qualora decideste anche voi che questa è un'opera strategica per il nostro territorio, ad andare a Roma e chiedere ai Ministri competenti le disponibilità finanziarie che servono per realizzare almeno il primo stralcio di questa grande opera. Su questo progetto la minoranza c'è, in maniera seria, concreta e responsabile, così come, su un tema come questo, ha cercato di fare nei cinque anni precedenti. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.
Do la parola al Consigliere Melasecche.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

“Il re è nudo”. “Il re è nudo”, perché la situazione è di una tale evidenza che non bastano il filosofeggiare dell’Assessore De Rebotti o l’arrampicarsi sugli specchi del Sindaco di Corciano; obiettivamente, è una cosa offensiva, offensiva dell’intelligenza non dei presenti, ma di tutti gli umbri.

Sono io in imbarazzo, ve lo dico sinceramente. Sono in imbarazzo per la Presidente Proietti, la quale per tutta la seduta ha tenuto gli occhi sul tavolo, facendo finta di non guardare, per l’imbarazzo terribile di una persona che, fino a due anni fa, gridava: “Io! Io, il Nodo, io! È merito mio, vado a Roma io! Io ho ottenuto...!”, e oggi, per la ragione più evidente di tutte, voi non farete nulla. Questa è la verità. Ogni giorno che passa, voi dovete veramente fare giaculatorie ai vari santi: Sant’Ercolano, San Costanzo, San Lorenzo – e noi, da Terni, a San Valentino – perché non accada nulla, lì. Ve lo dico in maniera chiara: avete una responsabilità gravissima, gravissima!

C’è un problema, e farò un’interrogazione entro breve: l’ANAS, nei miei confronti, ha sollecitato all’epoca la riqualificazione di due gallerie, la galleria Pallotta e l’altra, cosa che presuppone un anno di lavoro; un anno di lavoro con un traffico che sarà una bolgia totale, perché non sono a norma. Il solo fatto di andare avanti senza una prospettiva, rimandando la palla sempre in *corner*, non giova a voi. Non so come facciate ad andare avanti con una logica di questo genere.

Prima che io iniziassi questo percorso, siamo andati dal Ministro alle infrastrutture De Micheli, del PD, a parlare di queste cose. È lei che ci ha assegnato 10,5 milioni, non abbiamo sognato. Siamo persone coerenti, ragionevoli. Mi meraviglio che l’Assessore De Rebotti ci venga a raccontare che a livello tecnico non c’è niente. C’è l’assegnazione, De Micheli ha dato 10,5 milioni, dopo che la Fondazione Perugia ha dato le prime risorse per il progetto preliminare.

Siamo andati dal Ministro, che ha assegnato i fondi; l’ANAS li ha assegnati alla Coprogetti, che non mi sembra sia uno studio di progettazione... – è una cooperativa, fra l’altro – che ha portato avanti questo progetto. Abbiamo fatto uno sforzo enorme.

Ricordo una cosa grave: quando governava il Partito Democratico anche al Governo, il raddoppio della Orte-Falconara, nella sola tratta Terni-Spoleto, costava 500 milioni. Oggi, a distanza di quindici anni, costa 1,7 miliardi. Voi avrete questa responsabilità per i prossimi decenni perché, ogni anno che passa, la situazione cambia: cambiano le normative, i progetti vanno rivisti, ulteriori costi. Non riesco a capire come voi, la sera, tornando a casa, vi guardate allo specchio e andate a dormire tranquilli, senza rendervi conto della gravissima responsabilità che andate a prendervi.

Quindi, non lo diremo più. Noi siamo convinti non delle nostre buone ragioni, dell’evidenza assoluta, perché ogni giorno i cittadini protestano. Fate quello che credete. Da questo punto di vista, siete il fallimento della politica in Umbria, perché la vostra (*inc.*) è inaccettabile e gravissima. Complimenti!



PRESIDENTE. Grazie.

Do la parola al Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Grazie, Presidente.

In primo luogo, com'è stato già detto dai colleghi, la discussione di stasera mi sembra un po' un *déjà vu*: l'abbiamo già vissuta poco tempo fa, in maniera assolutamente identica. In quell'occasione avevo concluso il mio intervento – che ovviamente non ripeterò, visto che sono cose che ci siamo detti da poco in questa stessa Aula – con un auspicio: di andare oltre questa discussione, che è sempre la stessa e si ripete, e di non tenere questa discussione sulla mobilità in Umbria ancorata a una vecchia opera, peraltro ancora completamente sulla carta.

Come dicevano bene i colleghi che mi hanno preceduto, se arrivasse un alieno e leggesse il titolo della mozione del Consigliere Melasecche, penserebbe che ci sono le ruspe e i cantieri e che noi abbiamo bloccato i lavori.

In realtà, nei passati cinque anni, niente ruspe, nonostante il "Ministro Ruspa". Però, in cinque mesi all'opposizione abbiamo avuto già due mozioni su questo, come se ci fosse un'impellenza totale nell'azione, che ha ricordato l'Assessore De Rebotti, in realtà, come atti, nemmeno c'è.

Comunque, ripeto l'appello: c'è un mondo oltre il Nodino, che peraltro non c'entra nulla, come abbiamo detto e ripetuto, con il traffico sulla Perugia-Bettolle, e vorrei ragionare di quello che ci hanno chiesto i nostri elettori, che, ricordo al Consigliere Arcudi, sono la maggioranza, in realtà, degli umbri e anche dei perugini che si sono recati alle urne. Questi ci hanno votato per quello che c'è scritto nel nostro programma, dove ci sono cinque righe sul Nodo/Nodino, nella consapevolezza del fatto che si tratta di un'opera prettamente sulla carta; poi, ci sono diverse pagine su tutto il resto, in particolare sulla mobilità sostenibile, sul trasporto pubblico, soprattutto sul ferro.

Leggo un passaggio dal nostro programma elettorale, che secondo me lo dice benissimo: "Va invertito l'orientamento di investire prioritariamente nelle infrastrutture per il trasporto su gomma, puntando decisamente sul trasporto su rotaia. La rete ferroviaria umbra è ancora oggi, sostanzialmente, quella di 150 anni fa; gli interventi da fare con RFI, che sono da tempo immemore sempre gli stessi, costituiscono una vera e propria strozzatura allo sviluppo dell'Umbria".

Questa strozzatura, in questi giorni l'abbiamo visto, diventa soffocante, soprattutto per i nostri pendolari, per gli studenti, per i lavoratori, viste le scelte da parte della stessa RFI, con chiara responsabilità del Governo, che giustamente l'Assessore De Rebotti ha definito scelte dissennate.

Questi sono i temi che dobbiamo mettere al centro della discussione. Che poi, parlare di tutto questo significa parlare, a proposito di future generazioni, della mobilità che hanno in testa e hanno a cuore le nuove generazioni, che le auto le usano sempre di meno, sia perché non se le possono permettere, oggettivamente, sia perché hanno altre idee di come spostarsi e di come gestire la propria mobilità.



Noto questa cosa: la discussione che stiamo rifacendo oggi, intorno al Nodo e al Nodino, è fortemente generazionale; è portata avanti da alcune generazioni che sono del secolo scorso, come d'altronde l'idea di quest'opera è del secolo scorso. È un'idea di mobilità incentrata sull'auto privata, un modello che certamente è ancora prevalente nella nostra regione, ma non può essere il modello del futuro. Non può esserlo, banalmente.

Mettiamoci anche una visione ancorata a un modello di sviluppo altrettanto vecchio: costruire grandi opere, stendere cemento, spendere miliardi di euro, perché di questo parliamo, con impatti ambientali enormi; lo dicevo l'altra volta e non ci torno.

Noi pensiamo che occorra guardare in un'altra direzione. È noto che AVS ha questa posizione, lo avete ricordato anche voi, ma non c'è niente di male che ci sia questa dialettica all'interno della maggioranza. Credo che sia, anzi, il succo della democrazia e del confronto all'interno di una coalizione. Noi sappiamo benissimo come confrontare le posizioni.

Noi pensiamo che occorra guardare in un'altra direzione. Non possiamo scrivere documenti nei quali incentiviamo l'uso dei mezzi pubblici, parliamo di mobilità alternativa, di riduzione del parco auto circolante – cosa che, tra l'altro, ci impone l'Europa – e poi andare nella direzione esattamente opposta.

Ovviamente, il problema del traffico a Ponte San Giovanni, anche sul raccordo Perugia-Bettolle, è un problema assolutamente reale, che richiede uno studio serio e articolato della situazione e, poi, interventi mirati.

Il raddoppio delle rampe, che partirà a breve, è uno di questi interventi e certamente avrà un effetto, che poi dovremmo misurare per capire quali ulteriori passi effettuare. Ma oltre a questo, c'è bisogno davvero di pensare con la testa rivolta al futuro, con la testa delle nuove generazioni, di considerare la loro idea di mobilità e, quindi, guardare al 2050 e non al 1990.

Io dico alla minoranza che dobbiamo chiarire qual è l'obiettivo. Se siamo d'accordo sul fatto che l'obiettivo è ripensare il modo in cui la nostra città e la nostra regione si spostano, la parola chiave diventa "pianificazione". È evidente che, per pianificare una nuova idea di mobilità nel cuore verde d'Italia, non si può andare nella direzione di una grande vecchia opera, che costa un miliardo e mezzo di euro, se va bene, e richiede forse quindici anni per essere completata, nella migliore delle ipotesi.

Se un miliardo e mezzo lo avessimo davvero – e purtroppo non è così – sarebbe, secondo noi, imperdonabile non investirlo in una profonda rivoluzione della mobilità, a partire dagli investimenti sul ferro, sull'intermodalità, studiando prima di tutto come, dove e perché le cittadine e i cittadini umbri si spostano.

Non è qualcosa di romantico o teorico. Lo dicevo già l'altra volta: ci sono in giro per l'Europa decine di esempi virtuosi da prendere e studiare e, perché no, anche da copiare, che non è peccato. Da Utrecht, in Olanda, che ha ottenuto una riduzione del 37% della quota di pendolari che si recano in auto nel centro città, a Bristol, a San Sebastian, dove ci sono progetti rivolti al personale e agli studenti universitari che hanno drasticamente ridotto l'uso del mezzo privato; poi, molte città hanno sperimentato analisi e piani di viaggi per gruppi di residenti, tra cui Marsiglia in



Francia, Monaco di Baviera in Germania, Maastricht nei Paesi Bassi. Si scopre che questa programmazione fornisce consigli di viaggio e pianificazione ai residenti delle città, che portano a riduzioni fino a oltre il 12% del traffico di auto.

Credo che ci sia tanto da studiare, da sperimentare, da elaborare, ma con lo sguardo rivolto al futuro. Credo che la direzione verso la quale andare non può essere che quella che ho provato ad indicare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Romizi.

Andrea ROMIZI (*Gruppo Forza Italia*).

Grazie, Presidente.

Questa narrazione per la quale la destra è, in maniera così compulsiva, legata alle auto, al cemento e all'asfalto, mentre il centrosinistra, o almeno una parte di esso, guarda...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

PRESIDENTE. Lasciamo parlare il Consigliere Romizi, che ha appena cominciato.

Andrea ROMIZI (*Gruppo Forza Italia*).

Accetto anche le integrazioni del collega Melasecche.

Il centrosinistra, invece, guarda avanti, vede uccelli che volano, farfalle, la natura...

Credo che sia una narrazione tanto condizionata da un pregiudizio, da un preconconcetto, e tutto quello che viene guardato con dei filtri, con delle lenti che distorcono il punto di vista e l'opinione dell'altro, di colui che ha un punto di vista diverso, mi spaventa. Questo condizionamento lo ricaccio, lo respingo.

Credo che poche Amministrazioni abbiano investito sulla mobilità sostenibile, su quella a emissioni zero, sulle ciclabili, come hanno fatto questi destrorsi incredibili seduti da questa parte dell'Aula!

Ma venivamo attaccati anche quando facevamo le ciclabili. Io avevo i comitati contro le ciclabili! "Sì, va bene, ma devi farle un pochino più a destra", "Il raggio di curva non è proprio preciso", "Lì, però, vai a togliere un cespuglio". Eravamo arrivati a questo paradosso. Queste critiche venivano rivolte da chi di ciclabili non ne aveva fatta neanche una, perché a Perugia non esistevano. Se uno va a vedere oggi quello che esiste a Perugia, in ogni quartiere si sta sviluppando in maniera importante.

Non c'era una mappatura. Non c'era una pianificazione. Noi siamo stati uno dei primi Comuni d'Italia a deliberare un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile – uno dei primi in Italia – con tutta una serie di misure che sono state poi finanziate, grazie anche alla tempestività con la quale approvammo quel Piano.

Il Metrobus, che è visto come un dragone a cinque teste, è un sistema utilizzato nelle città di ogni colore politico, di ogni Paese d'Europa e non solo. A Perugia è stato



accolto in maniera veramente strumentale, cavalcando i timori, cavalcando anche in quel caso i comitati, nella maniera più deteriore.

Veramente chiedo scusa, ma questa narrazione non l'accetto.

Ben mi ritrovo idealmente in molte delle cose che ha detto il collega Ricci, ma non possono quei programmi e quegli ideali, oggi, distrarci da un ragionamento che ha tutt'altro fondamento, che è quello sul Nodo.

Mi rivolgo anche alla Presidente Proietti, io credo che gli umbri un diritto lo hanno: non è quello di avere il Nodo, ma di aver chiara la posizione di chi ci governa; credo che questo gli si debba riconoscere, almeno questo.

Voi vi lamentate che ogni due mesi vi ripresentiamo ordini del giorno, mozioni e interrogazioni, ma è evidente che lo facciamo! Se un umbro oggi fosse qui seduto, o chi è collegato anche da remoto, avendo ascoltato gli interventi di De Rebotti, di Betti, di Ricci, chiedo a voi e a me stesso: quale idea si può essere fatto del punto di vista della maggioranza?

Ho partecipato anch'io all'Assemblea di Ponte San Giovanni. Ho ascoltato tre esponenti del centrosinistra: il Presidente Presciutti, l'Assessore Vossi del Comune di Perugia e l'Assessore De Rebotti. Tre esponenti della stessa maggioranza hanno detto tre cose diverse! Uno era più convinto di Melasecche di fare il Nodo. È inutile che Betti dica: "Eh, ma lo conosciamo tutti, è un po' impulsivo". Le parole le ho capite, chiarissime: è estremamente a favore del Nodo, più del collega e amico Enrico Melasecche. L'Assessore Vossi, al di là degli infingimenti, ha detto che è contrario, praticamente, dal suo intervento emergeva la contrarietà.

L'Assessore De Rebotti, non me ne vogliano i suoi colleghi, ma davvero lo considero l'Assessore più abile e capace della Presidente Proietti, perché è riuscito a non dir nulla. In un intervento di mezz'ora, è riuscito a non dire nulla e a prendersi anche qualche applauso, lo riconosco. Quindi, devo dirvi che un po' di inquietudine ce l'ho. Il Consigliere Ricci diceva anche, ammonendo il collega Arcudi: noi abbiamo vinto, quindi abbiamo la prerogativa di dare attuazione a quello che ci hanno chiesto i nostri cittadini. Il principio sarebbe anche corretto, se venisse esplicitato. Ma voglio far presente al Consigliere Ricci che, in quell'assemblea a Ponte San Giovanni, Balanzano, il 90% dei presenti che reclamavano a gran voce il Nodo è tutta gente che ha votato – perché ormai un po' ci conosciamo – la Presidente Proietti.

Quindi, anche per sottrarvi a questo disagio e a questo fastidio, ogni due mesi, di ritrovarci a parlarne del Nodo: possiamo avere un chiarimento, finalmente, e capire quali sono le volontà della maggioranza? Questo diritto, almeno questo, si deve riconoscere ai nostri concittadini umbri.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere Giambartolomei. Poi, nella fase della Giunta, la Presidente Proietti. Prego.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente.



Solo un chiarimento dal Consigliere Ricci, perché capisco quanto da lui asserito e capisco la sua visione al futuro; ma vorrei capire se ci sono delle proposte concrete e attuabili in tempi brevi, o medio-brevi, o perlomeno negli stessi tempi che richiederebbe la realizzazione del Nodino; proposte attuabili, che risolvano in qualche modo il problema da lei osservato. Altrimenti capisce che, prima o poi, arriveranno anche le macchine volanti e, quindi, non serviranno più le strade e potremo tranquillamente evitare di percorrere la E45. Ma oggi è un problema concreto, immediato; è un problema purtroppo giornaliero.

Sono solito dire che chi arriva con un problema senza la soluzione fa parte del problema, quindi sarei curioso di capire e di conoscere quali sono le proposte che possano risolvere l'annosa situazione dello svincolo di Ponte San Giovanni, permettendo ai cittadini umbri di raggiungere la città, la mattina, anche in considerazione del fatto che siamo in Umbria; purtroppo, non è che l'Umbria viene servita come Milano o Roma, dove con la metro possono, in qualche modo, avere un'alternativa valida alla macchina.

Quindi, a parte i coraggiosi che comprano uno scooter o un mezzo a due ruote, tutti gli altri, per il momento, credo che abbiano poche alternative. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Se non ci sono altri, in questa fase, darei la parola alla Presidente Proietti.

Prego, Presidente.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente.

Caro già Assessore Melasecche, non abbassavo lo sguardo di sicuro per non ascoltare; mentre ascoltavo, *multitasking* come siamo abituati a fare, leggevo questa corposa relazione che ci siamo fatti fare sulla storia del Nodo.

È vero, Consigliera Tesei, bisogna essere molto seri, tanto da dire che la storia del Nodo parte da molto più lontano di voi e della vostra Amministrazione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

Senza parlare in sottofondo, non c'è bisogno. Non c'è bisogno di agitarsi. Tranquilli, tutti, anche i già Sindaci che siamo, tutti tranquilli.

La storia parte dal 2000. In questa corposa relazione che l'Assessore De Rebotti aveva pure stampato, per farvene anche omaggio, penso, l'intervento del Nodo parte dal 2000 e viene ricompreso addirittura tra le infrastrutture strategiche e di preminente interesse nazionale, da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del paese, individuate negli allegati 1 e 2 della delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 21 dicembre 2001, n. 121.

Quindi, per essere seri, non c'è il padre del Nodo, o la madre del Nodo, o l'Amministrazione che sposa il Nodo. Ci sono venticinque anni di storia e di mancato finanziamento di un'opera.

Il CIPE parlava di Nodo, non di Nodino; parlava di un'opera infrastrutturale strategica, non di un pezzetto di opera, che è quella poi sulla quale si è intervenuti,



credo di aver capito, negli scorsi cinque anni. Ma sempre per essere seri, raccontiamoci la storia degli ultimi venticinque anni dell'Umbria.

Il CIPE, nel 2006 – faccio un salto veloce, senza citare tutti gli atti – opera una rivisitazione del programma delle infrastrutture strategiche e conferma i sistemi stradali e autostradali, con la voce: “Corridoi trasversali e dorsale appenninica”, e ci riparla di Nodo di Perugia, dallo svincolo di Collestrada a Madonna del Piano. Cioè, parla di Nodo, non di Nodino. Parla del Nodo, non del Nodino, che è l'unica cosa sulla quale avete...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, non sono questi né i gesti, né i toni, né le parole! Perciò, o si calma e riesce ad avere un livello accettabile, oppure la invito ad uscire dall'Aula.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

Se ci calmiamo e teniamo un comportamento, un atteggiamento e un lessico adatto, bene; altrimenti, non è questa la sede e non è questa l'Aula.

Consigliere Romizi, facciamo parlare la Presidente Proietti, come avete parlato tutti voi, finora, e come, aggiungo, potrete ancora parlare in dichiarazione di voto.

Stefania PROIETTI *(Presidente Giunta regionale).*

Ma perché questa agitazione? Non capisco. Non sto adempiendo alla volontà dell'Assessore De Rebotti, che andando via mi ha detto: “Mi raccomando, non far arrabbiare il già Assessore Melasecche”. Non capisco questa agitazione, perché invece è doveroso conoscere la storia. È doveroso conoscere la storia.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

Però, forse, senza l'agitazione di questo botta e risposta, se la conoscete... Avevo dieci minuti a mia disposizione, e forse non tutti gli elettori o i cittadini che ci stanno seguendo conoscono questa storia. Con molta calma, era importante sottolineare qualcosa, non per puntare il dito verso chi ha amministrato negli ultimi cinque anni; parliamo di venticinque di storia, di un'infrastruttura riconosciuta come strategica da precedenti Governi, di diversi indirizzi, che non è stata mai finanziata.

E qui viene il punto, il problema.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)

Rinuncio a parlare...

PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, che vogliamo fare oggi?!

Stefania PROIETTI *(Presidente Giunta regionale).*

Venticinque anni fa, avevamo tutti venticinque anni in meno. Non stiamo dando colpe a nessuno, non credo che negli intendimenti di chi ci ha preceduto su questi banchi, che sicuramente aveva più meriti, più *know-how* e più sapienza politica della sottoscritta, ci fosse l'intendimento di non fare il progetto.



Possiamo anche dire, molto francamente, che venticinque anni fa il tema dell'opinione pubblica o dei comitati, che sottolineava il Consigliere Romizi, era molto meno sentito. La verità è che non c'erano, come gli atti – che non vi vado a citare perché suscito questa grande agitazione – riconoscono e richiamano, i vari comitati, ma i vari CIPE e le varie Finanziarie non hanno mai trovato il finanziamento per l'opera completa. Questa è la verità di venticinque anni di storia.

Passando al 2006, a un certo punto la mettono come opera complementare nell'ambito del *project financing* della Orte-Mestre, senza trovare ulteriori fondi. Quindi, torniamo al 2001, andiamo avanti e non troviamo mai il finanziamento di quest'opera, che non è stata inventata e, secondo me, perdonatemi, non va ideologizzata. Il Nodo non è di destra e non è di sinistra, è un'opera che non ha il suo finanziamento.

I vostri sforzi, cara Amministrazione che ci ha preceduto, incontrano un disappunto, come è stato ricordato prima, nel Comune di Torgiano, che ha espresso parere obbligatorio, perché l'opera Nodino passa in due Comuni: Comune di Perugia e Comune di Torgiano. La precedente Amministrazione recepisce i pareri obbligatori urbanistici, trovando il parere contrario del Comune di Torgiano, che non può essere surclassato, e parere favorevole di quello di Perugia.

Ma quella che continua ad essere pura verità, seria verità, è che il quadro economico del progetto del Nodino riporta un importo complessivo di 482 milioni e rotti e una disponibilità finanziaria CIPE 32-2020 pari a soli 10 milioni di euro, che sono quelli che ricordava il già Assessore Melasecche, per le attività di progettazione.

Cosa c'è da decidere? La Regione in cinque anni si è già espressa, questo credo non possa far agitare, si è espressa più volte, anche in quest'Aula consiliare. Ha espresso parere favorevole; ma dovendo recepire i pareri obbligatori, trova il parere di uno dei due Comuni contrario, quello di Torgiano, 13 aprile 2023: "Il proprio convinto dissenso all'opera denominata Nodino", e ha allegato anche il verbale del Consiglio comunale che si era espresso.

La precedente Amministrazione richiede il finanziamento urgente per la realizzazione del Nodo. In verità, allora, 2022, come Presidente di Provincia, senza nascondere, ma mettendolo sui giornali, andai anch'io al Ministero per una serie di motivi, chiedendo al Ministero, come Provincia, *ad adiuvandum* della Regione, di finanziare non un pezzetto dell'opera, che avrebbe risolto neanche il 20 per cento del flusso veicolare problematico che vediamo tutti, tutti i giorni, ma chiedendo semmai un finanziamento per il progetto e per l'opera intera dell'intero Nodo.

Cosa voglio dire? Che mentre stiamo attendendo che l'ANAS muova dei passi più veloci sul progetto famoso delle rampe, per cui siamo ancora in corso di Conferenza di servizi, e ho chiamato anche i giorni scorsi (chiamiamo l'ANAS un giorno sì e un giorno no, per muoversi più velocemente nell'ambito della Conferenza di servizi di cui ANAS è capofila), noi ci troviamo a discutere dell'appartenenza ideologica di un'opera che non ha il finanziamento. Invito ancora una volta, come siamo capaci di fare su tante decisioni, intanto ad andare a chiedere, perché quello è il vero problema. La decisione la Regione, con voi, già l'aveva presa, non c'è altro da decidere; c'è da dire che è un'opera, come purtroppo tante altre, che non è finanziata in nessun modo



del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Mi riferisco al Nodino e a maggior ragione al Nodo, che sarebbe un'opera assolutamente risolutiva. Questo con serietà dobbiamo dire, e con serietà invito tutti ad occuparsi di questo perché, se arrivano 500 milioni per il Nodino, questa Amministrazione saprà bene cosa fare.

Ad oggi, c'è zero. Questa è la serietà dei dati di fatto e dei capitoli di bilancio di questa Regione.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

Il presentatore intende replicare per cinque minuti? Consigliere Melasecche, intende replicare? Prego, a lei la parola.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Mi creda, signora Presidente, sono esterrefatto. Lo dico da cittadino e da amministratore. Mi sto quasi vergognando di appartenere ad un Consiglio regionale che si permette di trattare i cittadini come emeriti deficienti: voi li state trattando come cretini, come se non capissero nulla.

Chi si è arrampicato sullo specchio della filosofia, chi si è arrampicato sullo specchio delle scemenze, delle cretinerie: è mai possibile che voi non abbiate un minimo di senso di responsabilità? La verità l'ha detta solo una persona, Ricci: applausi, applausi a Ricci, perché per la seconda volta ha detto: noi siamo pezzo di questa maggioranza; voi andate a casa, se vi permettete di fare il Nodo! Andate a casa a tutti, andiamo a casa tutti!

Quindi, il ricatto palese è del Movimento 5 Stelle e di Alleanza Verdi e Sinistra, e voi non andate avanti, lo capisce anche un bambino! Per cui vi state inventando le stupidaggini più totali, le cose più incredibili.

Il Comune di Torgiano, e sappiamo tutti la ragione, ha detto di no, ma è un parere non vincolante, nella maniera più assoluta, tant'è che siamo andati molto più avanti, tant'è che la Regione ha detto di sì, tant'è che abbiamo ottenuto... Presidente, lei dice che ha fatto ingegneria: non è possibile che lei, che ha fatto ingegneria nucleare, o non so cosa ha fatto, mi venga a dire che in cinque anni... Lei deve verificare, parli con i dirigenti, cosa è stato fatto dalla nostra Giunta in cinque anni: un lavoro enorme, perché per un'opera di quel genere, per portarla a conclusione di un progetto definitivo, c'è stato un lavoro dietro che lei neanche immagina! E allora, vada a verificare. Ma quando mi si viene a dire che in cinque anni non abbiamo fatto niente, vuol dire essere totalmente incompetenti! Scusi, la laurea lei l'ha presa per corrispondenza, con la Miralanza? No, spero. L'ha presa, si immagina, a Perugia.

PRESIDENTE. Consigliere, ce la facciamo a non essere offensivi?

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Mi lasci parlare, Presidente, mi lasci parlare!

PRESIDENTE. Sì, ma con determinati modi, cortesemente.



Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Ascolti, la maestrina la vada a fare da qualche altra parte, la prego!

PRESIDENTE. Faccio solo il Presidente del Consiglio.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Vada a fare la maestrina da un'altra parte!

Io sono indignato, e non per me, perché io, con tutto il rispetto, alla fine, mezz'ora o un'ora... Ma ricordo a lei, Sindaco di Assisi, che una cittadina che io non conosco scrisse al *Corriere dell'Umbria* che, per andare da Assisi al Silvestrini a fare le cure oncologiche, non sapeva quando arrivava e non sapeva quando poteva tornare a casa. Questo accade tutti i giorni, a migliaia, a decine di migliaia di persone, e voi tutti qui vi esercitate – complimenti, Betti, bravissimo – a raccontarci le favole: l'Arcadia, fra trent'anni, tra cinquant'anni... Non avete un'idea, perché? Perché è stato esaminato il problema da Ciuffini, da tutte le persone – di sinistra! – che hanno assoluta competenza in materia, e non esiste alternativa.

Parlate di ferro: abbiamo fatto l'impossibile, per il ferro, l'impossibile! Voi avete chiuso la Ferrovia Centrale Umbra fra i debiti! Vi dovrete vergognare, non voi, ma qualcuno ha i capelli bianchi, qualcuno non ha più i capelli, anche se è giovane; tanti di voi c'erano, ai tempi in cui la Marini chiudeva la Ferrovia Centrale Umbra: 2017, ragazzi, mica parliamo di un secolo fa. L'avete chiusa fra i debiti, noi la stiamo riaprendo tutta, completamente, fino a Sansepolcro! Quindi, noi abbiamo creduto nel ferro, realmente: abbiamo acquistato 12 treni da 200 chilometri l'ora, per consentire di entrare in Direttissima. Questo è l'accordo che c'è con RFI, voglio vedere poi come finirà la cosa. Quindi, abbiamo fatto di tutto e di più.

Il progetto della Orte-Falconara: erano chiacchiere. Ci vogliono i progetti. Oggi il progetto c'è: Comune di Spoleto, quante riunioni abbiamo fatto con il Sindaco Sisti per la Spoleto-Terni e il raddoppio della Orte-Falconara, per superare tutti i problemi? Un lavoro enorme è stato fatto, per il ferro, innanzitutto.

Ma, obiettivamente, ci sono situazioni orografiche tali per cui, ogni tanto, è necessario fare brevi tratti di strada, che risolvono i problemi, ambientali e di salute, di tutti gli abitanti di Ponte San Giovanni.

Vorrei che ci ascoltassero tutti gli abitanti di Balanzano e Ponte San Giovanni, per rendersi conto di quello che avete detto e delle panzane che avete raccontato! Io mi vergognerei, lo dico con grande chiarezza! E siete tutti in grande imbarazzo, questo è il problema, meno Ricci, il quale è convinto che, da qui al 2050, dobbiamo attendere, con gli incidenti quotidiani e tutto quello che accade, perché per il 2050 la Comunità europea ha ipotizzato la riduzione del traffico. Andremo tutti coi droni, andremo con gli elicotteri; nel frattempo, ogni giorno la politica vive questa situazione.

Bene, bravi! Un applauso, veramente. Grande politica, di altissimo livello, francescana quanto volete. Poi, le responsabilità le prenderete tutti.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Ci sono interventi per dichiarazioni di voto? Se sì, due minuti ciascuno.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

Velocemente, tanto ormai è chiaro che la maggioranza non vuole esprimere una posizione, perché balbetta. Devo dire, Consigliere Ricci, che è davvero incomprensibile, però, la sua posizione. La richiama Melasecche, però nella sostanza ha ragione Giambartolomei. Io apprezzo la posizione politica che difende a viso aperto una scelta, ma non si capisce nulla.

Vorrei capire: il ferro, però bocchiamo l'Alta Velocità; la mobilità sostenibile, però facciamo i comitati contro il BRT e ci leghiamo agli alberi di Via Chiusi. Bisogna decidersi. Perché se non va bene la strada, va bene il ferro, poi non possiamo... Diciamo che siamo contro il progresso, contro lo sviluppo, perché l'unica idea che mi viene in mente sulla mobilità, quando la sento parlare – l'ho detto all'inizio, ma me l'ha confermata il suo intervento – è il monopattino. Il monopattino avrà un'evoluzione tecnologica, magari poi cominceremo a volare con il monopattino (*Intervento fuori microfono*)

Il monopattino è già superato, quindi qualcosa di più nuovo.

Consigliere Ricci, la sua impostazione ha un senso rispetto a un quadro legato alla mobilità urbana; però, poi, ci si deve collegare tra le città e oggi i modi sono chiari. I treni? Non li volete. Le auto? Niente. L'Alta Velocità l'avete bocciata. L'Assessore Vossi è di sinistra, è della sua lista, per questo era contro il Nodo di Perugia.

Però, Presidente, davvero, ci vuole chiarezza, almeno da parte sua, perché il messaggio è davvero inaccettabile. Praticamente, dice: per i comitati, che abbiamo candidato, così manteniamo questa posizione, la percezione che diamo all'opinione pubblica è che siamo contro quest'opera, perché ci conviene; però voi andate a cercare i soldi perché, se poi i soldi arrivano, non la blocchiamo, come Regione.

Presidente, i soldi deve andare lei a cercarli, perché lei è la Presidente della Regione, lei deve portare le risorse e i finanziamenti in Umbria. Andiamoci insieme. Andiamoci insieme, ovviamente, con chi...

PRESIDENTE. Uno: facciamo un po' di silenzio. Due: chiedo al Consigliere Arcudi di chiudere. Grazie.

Nilo ARCUDI (*Presidente del Gruppo Tesei Presidente – Umbria Civica*).

La cosa corretta da fare, visto che raccogliamo l'appello di cercare i soldi, domani magari contatti la Consigliera Tesei e il Consigliere Melasecche e fissate un appuntamento con il Ministro delle Infrastrutture e andiamo a cercare i soldi. Questa è l'unica cosa. Questo gioco delle tre carte, per cui all'esterno diamo l'idea che siamo contro, però se i soldi arrivano, li cercate voi e poi la facciamo... Sono d'accordo con Romizi e con la Tesei: almeno i cittadini umbri meritano sincerità, chiarezza e trasparenza sulle posizioni politiche perché, ancora dopo mesi e mesi e mesi, non abbiamo capito una posizione sul Nodo né qui, né al Comune di Perugia.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Romizi.

Andrea ROMIZI (*Gruppo Forza Italia*).

Senza usare l'enfasi di Enrico, devo dire, in sincerità, che l'intervento della Presidente ha lasciato qualche buona perplessità in ognuno di noi.

Le chiedo scusa, Presidente, la prima sensazione, nell'ascoltarla, è che è una cosa che in questi anni ha seguito poco, perché veramente ha cercato di entrare in una vicenda che noi conosciamo benissimo. È inutile che ci rifaccia la storia, penso che ormai anche le poltrone, non solo di quest'Aula, ma di tanti Consigli comunali, l'hanno compresa, ascoltata, orecchiata e ben la conoscano. Credo che nessuno di noi, in questi anni, nelle discussioni ci ha voluto mettere il cappello; anzi, tante volte, nel momento in cui abbiamo iniziato a raccogliere elementi di contrarietà nella galassia del centrosinistra, abbiamo fatto presente che questa è una progettualità che veniva proprio dalla sinistra e dai Governi passati di questa Regione, certamente non di destra.

A me dispiace che una Presidente della Regione si prenda i suoi dieci minuti per raccontarci la storia. Ma io non mi aspetto da una Presidente della Regione la storia, io mi aspetto che mi dia uno sguardo sul futuro, su dove andremo. Questo credo che si attendano gli umbri. La storia ce la studiamo da soli. Poi, qualche riferimento ben venga, ma anche quell'esercizio mi è sembrato un modo per dire: preferisco non rispondere. Era meglio un silenzio, in questo caso.

Così come, onestamente, qualcuno l'ha detto, è incomprensibile l'atteggiamento per il quale si lascia intendere che di fondo non si è contrari, ma si fa capire, in qualche modo – diciamocelo guardandoci negli occhi – che non lo si può dire in maniera troppo palese, perché c'è un pezzo di maggioranza che è contrario.

Nell'ascoltarla, quasi raccoglievo un invito, da parte sua, ad andarli a chiedere noi i soldi, perché non lo può fare lei. Nell'ascoltarla, quasi mi sembrava che ci facesse un occholino, una mossa per dire: "Chiedeteli voi, perché io non posso".

Bisogna che voi vi vediate, riunitevi, incontratevi in un eremo, su una collina, su una montagna, parlatevi dove volete, ma scegliete. Scegliete! Trovate una sintesi e soprattutto decidete, come maggioranza, quello che volete fare di questa regione e, nello specifico, anche della nostra viabilità.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola alla Consiglieria Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente. Avete fatto innervosire persino il mio collega Romizi, quindi figuriamoci come siamo messi. Io ho assistito veramente a un dibattito surreale. Da una parte, il Consigliere Ricci rivendica quella che è stata sempre la sua posizione chiarissima: no al Nodo, o al Nodino, chiamatelo come vi pare.



Consigliere Ricci, però, definirla come un'idea di gente del secolo scorso... Francamente, siamo tutti i nati nel secolo scorso, anche noi che siamo un po' più giovani; io mi sento ancora giovane e non credo di avere idee vecchie, che non corrispondono a quelle che sono le idee della modernità. Il progetto, lo ricordava la Presidente Proietti, iniziava nel 2000, parlava della modernità. Lo ha elencato lei: 2000, 2006 fino ad arrivare al 2025. Quindi, Consigliere Ricci, la invito a riflettere, prima di lanciarsi in queste affermazioni un po' mirabolanti, per essere educata.

Però, uno spunto di quelli che lei ci ha dato sul futuro lo raccolgo, perché ha detto che nei Paesi del Nord si organizzano in gruppi per risparmiare auto e diminuire il traffico. Quindi, annuncio che organizzo una navetta che parte la mattina da Narni, passa per Terni, prende tutti i Consiglieri regionali, ci vediamo tutti a Piazzale Bosco, così veniamo su con la navetta, risparmiamo la benzina, non inquiniamo e riduciamo il traffico. Questa è l'unica soluzione che lei ha proposto, perché ha detto che nel futuro ci sono queste grandi strategie per abbattere il traffico, come quella di muoversi insieme. Quindi, mi carico di organizzare una bella navetta che parte da Terni e porta su tutti i Consiglieri e tutti gli Assessori ternani.

Alla Presidente Proietti faccio un invito, perché lei ha detto una cosa saggia, prima. Ha detto che il Nodo non è né un tema di destra, né un tema di sinistra. Siccome lei nella storia di questa Regione è la prima Presidente a non essere né di destra, né di sinistra, perché rivendica sempre la sua origine civica, chi meglio di lei può rispondere a quest'Aula con una posizione che non è di destra e non è di sinistra? Però ci dica se è favorevole o contraria al Nodo, al netto del problema che riguarda i soldi, perché ancora non abbiamo capito qual è la sua posizione.

PRESIDENTE. La invito a chiudere, Consigliera.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Vorrei che lei ci dicesse, prima di questo voto – ho visto che si era anche prenotata – se lei, Stefania Proietti, Presidente civica della Regione Umbria, sostenuta da una maggioranza di centrosinistra, è favorevole o contraria alla realizzazione del Nodo o del Nodino.

La invito a darmi questa risposta nel suo intervento in dichiarazione di voto. Noi ne prenderemo atto e, a quel punto, se lei ci dirà se è favorevole o contraria, magari saremmo anche disponibili a rivedere in questo momento la nostra posizione su questo atto, chiedendo, invece di votarlo ora, di rinviarlo in Commissione. Però vorremmo capire se lei, che non è né di destra, né di sinistra, è favorevole o contraria al Nodo, perché ancora non l'abbiamo capito.

Consigliere Romizi, stavolta non sono d'accordo con lei, perché il problema è che loro hanno già scelto. Hanno scelto, come sempre, di non scegliere, quando si tratta di temi estremamente divisivi come questi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera.

La parola alla Consigliera Michelini.



Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Veramente ne ho sentite di tutti i colori, perché ci avete messo in bocca parole che non abbiamo mai detto. Avete tirato in ballo i santi, vi siete proposti addirittura di accompagnarci dai Ministri, quando abbiamo una Giunta, una Presidente che è assolutamente in grado di andare senza accompagnatori a chiedere le cose che servono alla nostra regione.

Detto questo, abbiamo fatto anche un'altra cosa. Rispetto alla mozione che era stata presentata qualche mese fa, abbiamo detto: iniziamo un percorso in Commissione perché, diversamente dalla Consiglieria Pace, non siamo qui da molti anni. Riteniamo che anche il lavoro che viene fatto in Commissione sia un lavoro utile, che può andare a supporto...

(*Intervento fuori microfono della Consiglieria Pace*)

No, però magari c'è stata anche...

PRESIDENTE. Facciamo parlare la Consiglieria Michellini, come tutti gli altri.

Letizia MICHELINI (*Gruppo Partito Democratico*).

C'è stata anche in altre vesti. Però io do un ruolo importante anche alle Commissioni, al lavoro che possiamo svolgere al loro interno. Abbiamo deciso tutti insieme di iniziare un percorso partecipato e condiviso, perché noi saremo in grado di fare sintesi anche rispetto a quelle che sono le visioni diverse, ma che per noi sono un valore aggiunto all'interno della nostra maggioranza. Saremo in grado di fare questa sintesi dopo un percorso approfondito e partecipato.

Partiremo col farlo già dalla prossima settimana, quando audiremo i comitati che sono interessati da questa opera infrastrutturale; sentiremo anche i Comuni: il Comune di Torgiano, il Comune di Perugia. Vogliamo veramente ascoltare tutti, perché il tema va inquadrato in una visione più complessiva della mobilità di questa regione e di questa città.

Quello che accennava il Consigliere Ricci ha un senso, se noi vogliamo dare delle risposte che ci proiettino nel futuro, dando delle soluzioni concrete. Quindi, nell'attesa che questi finanziamenti arrivino, dobbiamo trovare le migliori soluzioni tecniche possibili. È questo che stiamo facendo e su questo la Giunta si sta impegnando, con l'Assessore De Rebotti, per cercare di darci tutti gli elementi possibili affinché si arrivi a fare questa sintesi.

Quindi, non capisco tutta questa fretta di doverci dettare un'agenda, di dover prendere per oro colato le vostre decisioni o le vostre azioni, che poi non vi hanno premiato alle scorse elezioni; probabilmente, qualcosa di sbagliato lo avrete fatto.

Dateci la possibilità di lavorare in piena serenità. Aiutateci e collaborate insieme a noi in Commissione. Cerchiamo di mettere da parte le strumentalizzazioni, anche in questo caso, perché la mobilità è una questione seria.



PRESIDENTE. Grazie, Consiglieria.

Presidente Proietti, prego.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente.

Rispondo ai Consiglieri Romizi e Pace con una nota che trovate pubblicata, del 20 aprile 2022. Consigliere Romizi, alle Istituzioni io ci credo e, quando vedevo la Regione che proclamava, con l'allora Assessore Melasecche, che c'erano i soldi per il Nodino, non per il Nodo, ci credevo.

Quindi, non sono venuta a dirvi le cose che voi sapevate, ma non noi, che stavamo fuori da questo palazzo; noi credevamo, tanto da averlo scritto sui giornali ed esserci andati pure al Ministero, che quei 482 milioni ci fossero davvero, salvo venire qui dentro e scoprire che non c'erano. Ecco perché ho voluto raccontare, citare le delibere del CIPE ed essere molto seria.

Scusate, mi sfuggiva che la storia fosse partita dal 2000, perché credevo fosse partita molto più recentemente, con l'iniziativa della passata Giunta regionale. Ero convinta che almeno i soldi per il Nodino ci fossero, perché questo veniva raccontato. Con molta serietà, io credevo alle Istituzioni, salvo scoprirlo quando nelle Istituzioni ci si entra. Non avrei voluto dirlo, avrei lasciato il mio atto alla citazione di quello che è il problema atavico dell'Umbria, ovvero siamo indietro con le infrastrutture su tutto: gomma, ferro, fondo dei trasporti, tutto, tutto, tutto. È la regione più indietro d'Italia.

Quindi, la mia posizione, Consiglieria Pace, sta qui scritta: sito della Provincia di Perugia, 20 aprile 2022, posizione che non era la mia, di Stefania Proietti, ma dell'allora maggioranza, che era anche questa maggioranza. Fare il Nodino non risolve niente, e lo dice l'ANAS stessa, perché risolverebbe con 482 milioni di investimenti, che tanto non ci sono e bisogna andare a cercare insieme, non serve che li cerchiate voi.

Cosa stupisce? Che un Governo regionale, con un Governo della sua parte politica, con l'esigenza di voler fare un'opera parziale, nella quale non credo e non ho mai creduto, nella sua parzialità, al Nodino, è scritto qui: fate il Nodo risolutivo, 14,7 chilometri, non 6 chilometri, che non servono a niente.

PRESIDENTE. La invito a chiudere, Presidente Proietti.

Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Il Nodo, opera infrastrutturale strategica, alla quale, l'ho dichiarato nel 2022, il 20 aprile... Guardate, non ritorno indietro, guardate, ma lo sapete, non devo ribadire...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Scusate, facciamo parlare chi sta intervenendo, anche con un occhio ai tempi.



Stefania PROIETTI (*Presidente Giunta regionale*).

Capisco che susciti questa agitazione il fatto di voler...

(*Interventi fuori microfono*)

Va bene, parlate voi...

PRESIDENTE. Abbiate pazienza. Non è un'aula di tribunale, non si imbeccano le persone che stanno parlando, anche perché nel tempo a disposizione ciascuno dice ciò che reputa di dire.

(*Interventi fuori microfono*)

Io vedo prenotati il Consigliere Betti e il Consigliere Pace.

Consigliere Betti, prego.

Cristian BETTI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Premetto che lo faccio spesso, purtroppo, mi capita spesso, francamente preferirei evitare di farlo: a me, che qualche Consiglio ormai l'ho vissuto, in particolar modo quelli comunali, ma anche quello provinciale, mai mi era capitato, mai – mai – ve lo dico con molta sincerità, di verificare un atteggiamento come quello che si sta verificando, purtroppo, da parte di tutti, così come quello che sta avvenendo oggi.

Pensavamo di aver superato quella fase. Consigliere Melasecche, mi scusi, abbia pazienza, l'ho mai interrotta? Mi ricorda se, da quando sono iniziati i Consigli regionali di questa XII legislatura, l'ho mai interrotta? Me lo ricorda? O ho mai fatto una smorfia? Continui, bravo, continui pure, questa è una grandissima educazione.

Non mi sbaglio, se dico che questo atteggiamento non è decoroso nei confronti delle Istituzioni, perché certi toni, certi modi, certe parole, certi atteggiamenti non sono davvero accettabili. Credetemi, non vi ripagano certi tipi di atteggiamenti, perché secondo me le persone, i cittadini tutti hanno bisogno di ritrovare anche un po' di tranquillità nelle Istituzioni che li rappresentano, un modo pacato di affrontare le questioni, così come abbiamo fatto, per esempio, su una questione delicata come quella dell'ospedale della Media Valle del Tevere, su cui probabilmente qualcosina da dire ce l'avevamo. Invece, abbiamo preferito seguire la Consigliera Pace e cercare di arrivare ad una definizione comune, nell'interesse e per il bene dei cittadini e delle cittadine; altrimenti, se avessimo voluto mettere in risalto qualche lacuna – e uso "lacuna" con un linguaggio altamente eufemistico – proprio sull'ospedale della Media Valle del Tevere, probabilmente qualcosa avremmo potuto dirla. Ma abbiamo preferito di no, perché il senso delle Istituzioni ce l'abbiamo.

Vi invito veramente a recuperare un modo di atteggiarvi nei confronti di chi parla, in particolar modo non tanto quando parla Betti, il Capogruppo del Partito Democratico, ma almeno quando parla la Presidente, un atteggiamento di ascolto, anche se non si è d'accordo con quello che sta dicendo. Sarebbe auspicabile. Noi, nei vostri confronti, non agiremmo mai come state facendo voi, mai! Questo ve lo assicuro, perlomeno io, come molti altri: mai succederà.



Credetemi, non vi paga, questo tipo di atteggiamento, così come non vi ha pagato la politica che avete fatto negli scorsi cinque anni. Mi scoccia dirlo, perché sono proiettato all'oggi e al domani: quello che è successo ieri, è successo; ma probabilmente, se molti di quelli che erano lì, nella scorsa legislatura, negli scorsi cinque anni, oggi sono lì, in minoranza, probabilmente qualcosa si è sbagliato. E non può essere solo colpa dei cittadini o delle cittadine che non vi hanno capiti. Credetemi, probabilmente qualcosa avete sbagliato. E potremmo continuare a dirlo ogni giorno, preferiamo non farlo, perché oggi stiamo aprendo una pagina nuova. Annuncio il mio voto contrario alla mozione e, per piacere, vi invito a recuperare un tono e un modo di atteggiarsi più consoni a questa Istituzione e soprattutto a non interrompere continuamente quelli che stanno parlando perché, anche se non condividete, probabilmente hanno qualcosa da aggiungere alla discussione e fa sempre bene ascoltare. Credetemi, fa bene anche a voi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Pace, per fatto personale.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Con il massimo rispetto, come ho sempre cercato di fare in questi mesi, al netto della divergenza di opinioni; però, veramente, non ho capito la risposta che lei mi ha dato. Lei ha citato un comunicato del 2021 o 2022, che francamente non ricordo. Sarei un fenomeno, se mi ricordassi tutti i comunicati stampa fatti nei cinque anni precedenti. Però ho fatto una domanda chiara: se lei, Presidente Proietti, è favorevole o contraria al Nodo, e a questa domanda non ho ricevuto risposta. Se non vuole rispondermi, perlomeno ci giri il link di questo articolo che lei ricordava, così in questo articolo magari leggiamo qual è la sua posizione rispetto al Nodo, auspicando che sia scritto nero su bianco se è favorevole o contraria; così ci servirà anche da spunto per i mesi a venire, per capire come comportarci su una tematica delicata come questa. Comunque, se lei avesse risposto ora, avremmo stretto i tempi e saremmo già oltre, per quanto mi riguarda. Invece, mi pare di capire che la risposta non c'è e non ci sarà. Aspetto il link, grazie.

PRESIDENTE. Siamo in fase di dichiarazione di voto.

Consigliere Lisci, prego.

Stefano LISCI (*Gruppo Partito Democratico*).

Neanche due minuti, ma solo un minuto.

Al di là del fatto che il Consigliere Melasecche, se non gli diciamo qualcosa in proposito, rischiamo che tra un mese, per riuscire a dire che la maggioranza è spaccata su questo, ripresenti un'altra mozione sul Nodino, vorrei collegarmi al pensiero della nostra Presidente, come di tutti noi: sicuramente questa è un'opera che sarà importantissima per una comunità e, logicamente, per tutta l'Umbria.



Sono d'accordo con quanto sta facendo la Presidente della Commissione: sta ascoltando in maniera molto veloce, perché siamo persone serie e adesso non dobbiamo buttare la palla chissà dove. Però penso che ascoltare e fare una partecipazione seria e veloce su un'opera così importante sia veramente importante per tutti i cittadini.

Penso che la Presidente stessa, al di là della sua opinione, che io conosco, come la conosce anche lei, voglia aspettare questo momento per poi prendere una decisione definitiva, anche perché, se una volta in questa maggioranza magari c'è qualcuno che, per una propria idea, vota in maniera difforme rispetto agli altri, non succede chissà cosa. Anzi, è molto più leale, per come la vedo io, far emergere una diversità. Vivaddio, se ci sono pensieri diversi e magari, come a volte avviene, qualcuno esce e se ne va pian piano. Non è questo il problema, siamo una maggioranza coesa. Sono convinto che arriveremo tranquillamente, per il bene anche dei nostri concittadini, alla fine della legislatura, ma ci saranno dei momenti in cui, probabilmente, la penseremo in maniera diversa. Vivaddio, non è che tutti la devono pensare sempre alla stessa maniera.

Anche in questo caso, logicamente, voto contro la mozione del Consigliere Melasecche (a buon rendere).

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Presidente, approfitto di questi due minuti della dichiarazione di voto per rispondere alle sollecitazioni che ho ricevuto dal Consigliere Giambartolomei, che chiede: allora, cosa possiamo fare nei tempi del Nodo? Be', nei tempi del Nodo – quindi, prima delle macchine volanti, credo, ma non è certo – si possono fare molte cose, con quei soldi, sicuramente.

Ad esempio, anche se non capisco cosa c'entri l'Alta Velocità, c'è una ferrovia che va da Spoleto a Foligno, a Bastia, a Ponte San Giovanni e sale a Perugia. Credo che, avendo quell'infrastruttura proprio sull'asse dal quale proviene il traffico – che poi si infila tutto sul raccordo Perugia-Bettolle, per cui il Nodino non c'entra e non risolve assolutamente nulla, come sappiamo – proprio su quello stesso asse noi abbiamo una ferrovia: è su quello che bisogna insistere e potenziare al massimo perché, Consigliera Pace, così rispondo anche a lei, non è una cattiva idea mettere insieme più persone che devono fare lo stesso tragitto. Lei forse l'ha detto con ironia, ma in realtà la navetta non deve farla lei, perché esistono i mezzi pubblici. Pensi se aveste un treno, da Terni, che in un'ora vi porta a Sant'Anna, invece di prendere la macchina.

Il Consigliere Melasecche ha detto che abbiamo ricostruito la FCU, che lui – lui, ovviamente – ha ricostruito la FCU, quindi adesso ci sarà un treno che da Terni arriva a Sant'Anna in tempi umani; quindi, tante persone il problema di entrare con l'auto nel raccordo Perugia-Bettolle non ce l'avranno più, perché prendono il treno, no? Penso che questo sia logico.



Proviamo veramente a superare questa idea fossilizzata sull'auto. Persino l'auto volante è sempre un'auto privata, Consigliere Giambartolomei.

Il mio voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Consigliera Tesei, prego.

Donatella TESEI (*Gruppo Lega Umbria*).

Chiedo scusa, però credo sia doveroso intervenire, visto che la Presidente Proietti fa riferimento al passato e noi non abbiamo queste dichiarazioni. Le sue dichiarazioni sono che non solo è favorevole perché la considera un'opera infrastrutturale inderogabile, necessaria, indispensabile. Dice che è andata al Ministero Trasporti e infrastrutture e le è stato assicurato che ci sarà la copertura per la realizzazione del Nodo, se lo vogliamo. Se poi continuiamo a fare melina, a non sapere e a non dire, anzi, a fare atti contrari a questa opera – perché questa mozione vedrà il vostro voto contrario – è evidente che, siccome la fila è molto lunga, perché tutti chiedono risorse, ottenuti quei famosi 11 milioni, che però erano essenziali, perché senza progetti... Vorrei chiarire questo piccolo particolare, perché dagli interventi che ho sentito, ed è veramente preoccupante, mi è parso di capire che si parli di risorse: senza progetti non ti danno un miliardo per fare le strade alternative, o le ferrovie, o i dischi volanti. Questo è come si procede, come si deve procedere.

Oggi abbiamo la progettazione definitiva del primo stralcio, il cosiddetto Nodino. È stato dato già l'incarico per la progettazione dell'altra parte, che arriva a definire il Nodo. Dopodiché, se continuiamo a fare atti contrari a questa volontà di realizzarlo, vi posso assicurare che non ce li darà nessuno; non è che ci mettono a disposizione un miliardo e mezzo perché forse realizzeremo l'opera.

Quest'opera si realizzerà con stralci funzionali, come tantissime opere pubbliche importanti, dove ci sarà necessità di più Finanziarie per finanziare quest'opera per il complesso, anche perché sappiamo benissimo che la durata dei lavori non è di qualche mese. Queste opere presuppongono lavori per anni e non ci si può fare niente, perché non è che qualcuno deve correre più di quell'altro.

Naturalmente, noi voteremo favorevolmente a questa mozione. Ma bisogna essere seri, perché raccontarci le storie che si sono sentite oggi in quest'Aula è veramente incredibile; si offende veramente l'intelligenza dei cittadini umbri.

Quanto alle elezioni, Consigliere Betti, lo sappiamo. Ma noi, con molta dignità, qualcun altro non lo avrebbe nemmeno fatto, stiamo qui a svolgere il ruolo che ci hanno assegnato i cittadini umbri; qualcun altro non lo avrebbe fatto.

(Intervento fuori microfono)

No, non è scontato per niente. Non è scontato.

PRESIDENTE. Facciamo parlare la Consigliera Tesei, che conclude il suo intervento.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche)



PRESIDENTE. Consigliere Melasecche, ci sono io... Consigliere Melasecche, non mi rubi il lavoro. Questo lo dico io.

Grazie, Consigliera Tesei.

Consigliere Giambartolomei, prego.

Matteo GIAMBARTOLOMEI (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Volevo dire al collega Ricci, con cui oggi abbiamo iniziato questo piacevole scambio di idee, alla Presidente e agli altri Consiglieri, che torno a casa più sereno, oggi, perché ho ritrovato – anzi, veramente la zelante collega Pace ha ritrovato – un meraviglioso articolo di *Perugia Today*, datato 20 aprile 2022, che dice: “Nodo di Perugia” – neanche il Nodino – “la Presidente della Provincia dice: sì, opera strategica non più procrastinabile; i finanziamenti ci sono stati assicurati. Proietti ha chiesto finanziamenti al Ministero dei trasporti e delle infrastrutture sostenibili. Realizzare tutto il tracciato. No ad altri progetti”.

Quindi, francamente, credo che siamo a cavallo, tutto sommato. Siamo a buon punto.

Non comprendo, a questo punto, perché il voto contrario; però sarà un appuntamento per un'altra nostra...

(Intervento fuori microfono)

Continueremo, continueremo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Giambartolomei.

Se non c'è nessun altro, procediamo con la votazione. Perciò pongo in votazione la mozione n. 170.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La mozione è respinta.

Procediamo ora con l'oggetto n. 10.

OGGETTO N. 10 – REVISIONE DEL DDL A.S. 1240 E TUTELA DELLE RICERCATRICI E DEI RICERCATORI – Atto numero: 181

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Cons. Ricci

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Ricci.

Fabrizio RICCI (*Presidente del Gruppo Alleanza Verdi e Sinistra*).

Chiedo di rinviare la discussione della mozione, Presidente.

PRESIDENTE. Va votata la decisione, a meno che non ci sia un sentimento unanime.



Quindi, votiamo sul merito della richiesta del Consigliere Ricci di rimandare la sua mozione.

Apro la votazione sulla richiesta del Consigliere Ricci.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La richiesta del Consigliere Ricci è approvata.
Ricordo che la prossima seduta sarà convocata per il 18 giugno.
Dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore 17.53.